



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

Sede Legale e Direzione Generale:
14100 Asti - Piazza Libertà 23

Capitale Sociale euro 308.367.719,76 interamente versato
Registro delle Imprese di Asti
Partita Iva e Codice Fiscale 00060550050
Codice Azienda n. 6085.5
Albo delle Banche n. 5142 - Albo dei Gruppi Bancari n. 6085
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

www.bancadiasti.it

info@bancadiasti.it



Cariche sociali	Pag. 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	» 7
DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE.....	» 9
Andamenti dell'economia mondiale	» 14
La gestione aziendale	
Missione e disegno strategico.....	» 20
La politica commerciale	» 21
La gestione delle risorse umane.....	» 29
Lo sviluppo organizzativo.....	» 32
Il sistema dei controlli interni	» 36
Principali fattori di rischio relativi alla banca ed al settore in cui opera	» 39
Il risultato economico	
L'andamento reddituale.....	» 44
Il margine di interesse	» 45
Il margine di intermediazione netto.....	» 46
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	» 47
L'utile netto	» 49
Il valore aggiunto.....	» 49
L'attività di raccolta e la gestione del credito	
Le attività gestite per conto della clientela	» 52
La raccolta diretta	» 52
Il risparmio gestito e amministrato	» 53
I crediti verso clientela	» 54
La qualità del credito	» 55
Le attività sui mercati finanziari e le partecipazioni	
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli.....	» 57
Le partecipazioni e i rapporti con le imprese controllate e collegate	» 58
Partecipazioni	» 58
Altri investimenti partecipativi	» 59
I conti di capitale	
Il patrimonio netto.....	» 60
Le azioni proprie	» 60
Il totale dei fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali	» 62
Altre informazioni.....	» 62



SOMMARIO

L'evoluzione del contesto economico di gestione	»	63
L'evoluzione prevedibile della gestione	»	64
I fatti di rilievo	»	65
Rapporti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	»	65
CONCLUSIONI	»	69
PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA.....	»	73
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	»	77
SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA		
Stato Patrimoniale	»	87
Conto Economico	»	91
Prospetto della redditività complessiva	»	95
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	»	99
Rendiconto finanziario	»	103
NOTA INTEGRATIVA		
Parte A Politiche contabili	»	107
Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale	»	139
Parte C Informazioni sul Conto Economico	»	179
Parte D Redditività complessiva.....	»	196
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	»	197
Parte F Informazioni sul patrimonio	»	282
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	»	294
Parte H Operazioni con parti correlate	»	294
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	»	296
Parte L Informativa di settore.....	»	296
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	»	299
Allegati:		
Raccordi dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati.....	»	306
Elenco dei beni immobili e mobili.....	»	310
Elenco delle partecipazioni	»	311
Principali dati delle società controllate	»	312



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Aldo Pia
Vice Presidente Amministratore Delegato e Direttore Generale	Maurizio Rasero Carlo Demartini
Consiglieri	Domenico Brazzo Fabrizio Caputi Roberto Dani Lorenzo Ercole Antonio Fassone Ercole Zuccaro

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Alfredo Poletti
Sindaci Effettivi	Dario Piruozzolo Mariella Scarzello
Sindaci Supplenti	Sabrina Gaglione Marcello Sterpone



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

RELAZIONE SULLA GESTIONE



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE



DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE (Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)				
PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31-12-2016	31-12-2015	VARIAZIONI	
			Assolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	5.159.578	4.958.695	200.883	4,05%
RACCOLTA DIRETTA	7.564.276	7.323.734	240.542	3,28%
RACCOLTA INDIRETTA	3.121.885	3.282.919	-161.034	-4,91%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	9.692.500	9.003.381	689.119	7,65%
TOTALE FONDI PROPRI	1.030.491	1.030.592	-101	-0,01%
PRINCIPALI DATI ECONOMICI	31-12-2016	31-12-2015	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	155.989	165.100	-9.111	-5,52%
COSTI OPERATIVI	-134.914	-131.320	-3.594	2,74%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	20.191	33.536	-13.345	-39,79%
UTILE NETTO	19.510	24.886	-5.376	-21,60%
ALTRI DATI E INFORMAZIONI	31-12-2016	31-12-2015	VARIAZIONI	
			Assolute	%
DIPENDENTI	1.066	1.060	6	0,57%
SPORTELLI BANCARI	133	133	0	0,00%
NUMERO Clienti	239.794	231.836	7.958	3,43%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITÀ	31-12-2016	31-12-2015
COST INCOME NORMALIZZATO ⁽¹⁾	53,04%	52,40%
ROE	2,50%	3,81%
INDICATORI DI RISCHIOSITÀ	31-12-2016	31-12-2015
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	6,66%	5,58%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE ⁽²⁾	60,25%	60,27%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI	50,22%	51,67%
TEXAS RATIO	85,87%	75,52%
LEVA FINANZIARIA ⁽³⁾	12,58	11,29
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31-12-2016	31-12-2015
CET 1 RATIO (CET1/RWA)	16,8%	17,2%
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	20,6%	21,4%

[1] L'indice è stato calcolato al netto dei contributi al Fondo Risoluzione Nazionale, al FITD e dell'impairment del Fondo Atlante.

[2] I crediti in sofferenza sono espressi al lordo delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

[3] Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico". Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31-12-2016	31-12-2015	VARIAZIONI	
			Assolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	40.336	39.098	1.238	3,17
Attività finanziarie	2.990.672	2.809.799	180.873	6,44
Crediti verso banche	687.852	355.909	331.943	93,27
Crediti verso clientela	5.159.578	4.958.695	200.883	4,05
Derivati di copertura	370	12.497	-12.127	-97,04
Partecipazioni	306.044	306.062	-18	-0,01
Attività materiali ed immateriali	92.067	91.728	339	0,37
Attività fiscali	209.182	194.820	14.362	7,37
Altre attività	206.399	234.773	-28.374	-12,09
TOTALE DELL'ATTIVO	9.692.500	9.003.381	689.119	7,65
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	1.076.784	629.284	447.500	71,11
Passività finanziarie di negoziazione	57.636	52.493	5.143	9,80
Raccolta diretta	7.564.276	7.323.734	240.542	3,28
- di cui debiti verso clientela	5.407.192	4.895.278	511.914	10,46
- di cui titoli in circolazione	1.937.600	2.153.395	-215.795	-10,02
- di cui passività finanziarie valutate al fair value	219.484	275.061	-55.577	-20,21
Derivati di copertura	88.893	58.599	30.294	51,70
Altre passività	113.150	119.580	-6.430	-5,38
Fondi per rischi e oneri	19.771	20.823	-1.052	-5,05
Patrimonio netto	771.990	798.868	-26.878	-3,36
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	9.692.500	9.003.381	689.119	7,65

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31-12-2016	31-12-2015	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE D'INTERESSE ANTE RETTIFICHE	126.360	121.265	5.095	4,20
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti vs clientela	-575	-301	-274	91,05
Rettifiche nette di valore su crediti	-76.299	-69.553	-6.746	9,70
MARGINE D'INTERESSE	49.486	51.411	-1.925	-3,74
Commissioni nette	64.611	61.952	2.659	4,29
Risultato netto att./pass. al <i>fair value</i> , disponibili per la vendita e di negoziazione	22.666	38.431	-15.765	-41,02
Dividendi e proventi simili	12.810	5.186	7.624	147,02
Altri oneri/proventi di gestione	6.416	8.120	-1.704	-20,99
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE NETTO	155.989	165.100	-9.111	-5,52
Costi Operativi:				
Spese per il personale	-134.914	-131.320	-3.594	2,74
Altre spese amministrative	-74.659	-74.516	-143	0,19
- <i>altre spese amministrative</i>	-53.437	-50.535	-2.902	5,74
- <i>contributi a Fondo di Risoluzione Nazionale e FITD</i>	-43.275	-42.337	-938	2,21
- <i>contributi a Fondo di Risoluzione Nazionale e FITD</i>	-10.162	-8.198	-1.964	23,95
Rettifiche nette di valore immob.materiali/ immateriali	-6.818	-6.269	-549	8,76
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	21.075	33.780	-12.705	-37,61
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-881	-232	-649	279,27
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-18	-18	0	4,71
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	15	6	9	139,71
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	20.191	33.536	-13.345	-39,79
Imposte	-681	-8.650	7.969	-92,13
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	19.510	24.886	-5.376	-21,60
UTILE DI ESERCIZIO	19.510	24.886	-5.376	-21,60

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

ANDAMENTI DELLA
ECONOMIA MONDIALE**Lo scenario
macroeconomico**

Il quadro internazionale è oggi caratterizzato da un graduale rafforzamento della crescita globale che ha dato i primi segnali a partire dal secondo trimestre 2016, ma l'andamento leggermente positivo non si è tradotto, come atteso, in una solida ripresa del commercio mondiale.

Secondo le valutazioni del Fondo monetario internazionale (FMI) diffuse in gennaio, il prodotto mondiale sarebbe aumentato del 3,1% nel 2016; accelererebbe al 3,4% nel 2017 e al 3,6% nel 2018. Rispetto allo scorso ottobre le stime sono state riviste leggermente al rialzo per quasi tutte le maggiori economie avanzate (a eccezione dell'Italia) e marginalmente al ribasso per la media dei paesi emergenti, per i quali è comunque prevista un'accelerazione nel prossimo biennio.

Le prospettive di crescita rimangono soggette a diversi fattori di incertezza; per gli Stati Uniti dipendono dalle politiche economiche della nuova amministrazione non ancora definite nei dettagli: un impatto espansivo, al momento di difficile quantificazione, può derivare dagli interventi annunciati in materia di politica di bilancio, ma effetti sfavorevoli potrebbero derivare dall'adozione e dalla diffusione di misure di restrizione commerciale; in Europa resta elevata l'incertezza sulle trattative che definiranno i nuovi rapporti commerciali tra Unione Europea e Regno Unito; in Giappone i dati mostrano un quadro ancora incerto e l'economia ha rallentato risentendo della persistente debolezza di consumi e investimenti; in Cina la crescita si è mantenuta stabile, i dati più recenti prefigurano un moderato rafforzamento delle componenti interne della domanda nel quarto trimestre, anche per effetto dello stimolo fiscale e monetario; nelle economie dei paesi emergenti prosegue una situazione di crescita irregolare, e in generale più debole che in passato, che risentirebbe di condizioni finanziarie meno favorevoli: in Brasile si prospetta un miglioramento più modesto; in India la crescita prosegue anche se nel terzo trimestre si è registrato un rallentamento nei settori industriale e dei servizi; si conferma invece il miglioramento delle prospettive per la Russia e per gli altri paesi produttori di materie prime.

Relativamente ai paesi avanzati non appartenenti all'area Euro, secondo i primi dati pubblicati da Banca d'Italia riferiti al terzo trimestre 2016, il PIL negli Stati Uniti ha registrato un aumento oltre il previsto, al 3,5% in ragione d'anno (dall'1,4% nel periodo precedente), in Giappone il PIL ha rallentato all'1,3%. Nel Regno Unito la crescita è rimasta invariata al 2,4% in ragione d'anno.

L'andamento del PIL nelle principali economie emergenti presenta dati discordanti; in India il PIL ha continuato a espandersi a ritmi elevati (7,3% sul periodo corrispondente). In Brasile la recessione rimane severa (-2,9% nel terzo trimestre, da -3,2%); in Russia, a seguito della ripresa dei corsi petroliferi, si è attenuata la flessione del prodotto (-0,4%, da



-0,6%); in Cina la crescita si è mantenuta stabile anche nei mesi estivi (6,7% rispetto al periodo corrispondente).

Nell'area Euro la crescita del prodotto prosegue a un ritmo moderato ma in graduale consolidamento. Nel 2016 il PIL ha registrato un incremento dell'1,7% su base annua, sospinto dalle componenti interne della domanda. L'incertezza sull'andamento dell'economia mondiale, in parte condizionata dalle tensioni geopolitiche, rappresenta il maggiore fattore di rischio per l'attività economica europea. Nella riunione dell'8 dicembre scorso il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha esteso il programma di acquisto di attività dell'Eurosistema (*Expanded Asset Purchase Programme, APP*) sino a quando la dinamica dell'inflazione non sarà tornata su un sentiero coerente con l'obiettivo di stabilità dei prezzi. Il 21 dicembre è stata regolata la terza delle quattro nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO2*). Il totale dei fondi erogati nelle tre operazioni è pari a 507 miliardi di euro (114 miliardi di euro al netto di quelli utilizzati per il rimborso dei finanziamenti ancora in essere ottenuti nell'ambito delle prime TLTRO). Nel mese di marzo del 2017, infine, è stato confermato il rinnovo del programma degli acquisti di attività che continueranno, al ritmo di 60 miliardi al mese, dall'aprile 2017 alla fine dell'anno.

A livello nazionale, secondo l'ultimo bollettino economico di Banca d'Italia, dopo l'accelerazione del PIL nel trimestre estivo, la ripresa dell'economia italiana è proseguita in autunno – pur se a un ritmo di poco inferiore rispetto al periodo precedente – registrando un incremento su base annua dello 0,8%, sospinta dall'incremento degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie. Gli indicatori prospettici sono coerenti con la prosecuzione di una moderata espansione dell'attività economica anche nel primo trimestre di quest'anno. La domanda nazionale ha contribuito alla crescita per 0,4 punti percentuali (di cui 0,1 ascrivibili alla variazione delle scorte). Gli investimenti sono tornati ad aumentare (0,8%), dopo il ristagno nel secondo trimestre, favoriti dagli acquisti di macchinari e attrezzature e, soprattutto, di mezzi di trasporto. La spesa delle famiglie ha rallentato (0,1%, da 0,2%), in particolare per i beni durevoli e semidurevoli. A seguito di un incremento delle importazioni più accentuato di quello delle esportazioni (0,7% e 0,1%, rispettivamente), l'interscambio con l'estero ha sottratto 0,1 punti percentuali alla crescita del prodotto. Il valore aggiunto è aumentato significativamente nell'industria in senso stretto (+1,1%, da -0,7% nel trimestre precedente) e in misura più ridotta nei servizi (0,1%, da 0,2%), dove ha risentito in special modo della contrazione nel comparto dell'intermediazione finanziaria e assicurativa; è invece lievemente sceso in quello edilizio.

L'inflazione al consumo nelle economie avanzate, secondo le stime



ANDAMENTI DELLA ECONOMIA MONDIALE

dell'ISTAT, è lievemente salita, grazie all'attenuarsi del calo dei prezzi dei beni energetici; perdura tuttavia la debolezza della componente di fondo. Nel mese di dicembre l'inflazione negli Stati Uniti è aumentata al 2,1%; al netto dei prodotti alimentari ed energetici è stata pari al 2,2%. In Giappone l'inflazione è cresciuta leggermente in novembre, pur rimanendo su valori bassi (0,5%). Nel Regno Unito la dinamica dei prezzi al consumo è risalita in dicembre all'1,6%, risentendo del deprezzamento della sterlina. In Cina l'inflazione è scesa (al 2%). Nei paesi emergenti è diminuita ancora in India (al 3,4%), in Brasile (al 6,3%) e in Russia (al 5,4%).

Il rallentamento dell'economia ha generato un nuovo aumento della disoccupazione nel mondo: nel 2015, colpiva 197 milioni di persone, quasi un milione in più rispetto all'anno precedente e 27 milioni in più rispetto al periodo prima della crisi. Secondo l'organizzazione internazionale del lavoro, le ultime proiezioni di crescita del numero di disoccupati nel mondo si attestano a quasi 2,3 milioni nel 2016. Ulteriori 1,1 milioni di disoccupati si aggiungeranno nel 2017. Il rapporto segnala peraltro anche un miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro nei paesi industrializzati, in particolare negli Stati Uniti e in Germania.

A livello nazionale l'occupazione è salita a ritmi superiori a quelli del prodotto, riflettendo anche gli effetti delle misure adottate dal Governo in tema di decontribuzione e di riforma del mercato del lavoro. Nel secondo trimestre l'occupazione è risultata più alta dell'1,8% rispetto a quella di un anno prima; il tasso di disoccupazione è sceso all'11,5% (dal picco del 12,8% registrato alla fine del 2014) e la disoccupazione giovanile è ulteriormente diminuita, pur restando su livelli molto elevati. Prosegue, come riportato da Banca d'Italia e dalla stampa specializzata, la crescita dell'occupazione a tempo indeterminato, seppure a ritmi inferiori rispetto all'anno scorso, in connessione con il ridimensionamento degli sgravi contributivi.

Lo scenario operativo delle banche. L'attività di credito

L'evoluzione del tono della politica monetaria, sia negli Stati Uniti sia in Europa, continua ad essere condizionato dalla necessità di fornire supporto ad un quadro economico che si è deteriorato nel tempo. Per tale motivo, mentre negli Stati Uniti il percorso programmato di rialzo dei tassi è stato rivisto, in Europa il basso livello dei tassi è stato confermato su di orizzonti temporali sempre più lunghi. Analizzando le previsioni sia della FED sia della BCE, risulta che mentre negli Stati Uniti la prudenza sui tassi è dettata principalmente da un peggioramento sulle aspettative di crescita reale, in Europa sono le preoccupazioni relative ad una bassa crescita nominale a spingere la Banca Centrale a tenere fermi su livelli negativi i tassi di interesse. L'attesa di tassi contenuti è condivisa dal mercato che anzi si mostra ancor più conservativo.



Gli sviluppi dell'attività bancaria si sono prodotti in un contesto rimasto difficile e sfidante, su cui, come anche nel recente passato, in parte ha inciso l'esito degli *stress test* relativi a 51 grandi banche europee resi pubblici a luglio 2016 dall'EBA. Gli *stress test*, nonostante la severità dell'esercizio e le forti tensioni degli ultimi anni, su quattro delle cinque principali banche italiane comprese nel campione EBA mostrano risultati favorevoli e di una buona tenuta.

Il tema del rischio di credito, secondo le analisi di Banca d'Italia, ha continuato a dominare il dibattito sullo stato attuale e sulle prospettive delle banche italiane; gli andamenti recenti del rischio creditizio sembrano confermare e rafforzare le positive indicazioni che già emergevano nelle dinamiche di fine anno scorso. In primo luogo va rilevato che la consistenza dei crediti deteriorati lordi, dopo aver smesso di crescere nel primo trimestre dell'anno, nei successivi due trimestri ha preso a ridursi (a settembre l'aggregato si contraeva al tasso annuo del 4,3%); nello stesso arco temporale i crediti non deteriorati hanno ripreso a crescere. L'attuale fase di riduzione dei flussi di deterioramento del credito al settore privato parrebbe avere basi solide e, inoltre, a meno di improvvise inversioni del ciclo reale, è previsto che nei prossimi anni il processo di riduzione del rischio creditizio continuerà su ritmi superiori a quelli attuali. Il miglioramento della qualità del credito è elemento imprescindibile per una convincente ripresa del credito all'economia.

La contenuta crescita degli impieghi si è associata, a sua volta, ad una lenta crescita della raccolta bancaria presso residenti: nel terzo trimestre di quest'anno, secondo le analisi di ABI, il totale delle risorse raccolte da residenti presentava un tasso di crescita nullo senza tuttavia generare tensioni di liquidità, come dimostra l'evoluzione del *funding gap*, pari alla differenza tra prestiti all'economia e raccolta presso residenti non bancari, che non risulta in diminuzione nell'arco degli ultimi 12 mesi. È continuato il processo di ampia ricomposizione delle risorse verso gli strumenti più liquidi con una forte riduzione delle obbligazioni: alla fine del 2007 le obbligazioni rappresentavano un quarto del totale della raccolta presso residenti non bancari mentre oggi ne rappresentano poco più del 13%.

Passando ai tassi bancari, secondo l'ABI, il margine (*spread*) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi e a dicembre 2016 risultava pari a 188 punti base, in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria. Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,85%, toccando il nuovo minimo storico del 2,91% del mese precedente e del 6,18% prima della crisi, a fine 2007. Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 2,02%, nuovo minimo storico, rispetto al 2,05% di novembre 2016, e il



ANDAMENTI DELLA ECONOMIA MONDIALE

tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è posizionato all'1,54%, rispetto all'1,56% del mese precedente.

L'economia locale

Il 2016 si chiude con una crescita dell'1% del PIL in Piemonte. In aumento anche i consumi delle famiglie e gli investimenti lordi, mentre la disoccupazione è passata dal 9% all'8%.

Nel terzo trimestre la produzione manifatturiera regionale ha registrato un incremento del 2,7% rispetto all'analogo periodo del 2015. L'incremento più sostenuto ha riguardato i mezzi di trasporto, cresciuti del 20,3%, grazie soprattutto alla forte crescita registrata dalla produzione di autoveicoli. In aumento più della media piemontese anche la produzione delle industrie elettriche ed elettroniche (+3,2%), mentre in linea con il dato regionale appare il risultato manifestato dalle industrie alimentari e delle bevande (+2,7%). Dinamiche positive hanno accompagnato anche le imprese del comparto dei metalli (+2,1%), quelle meccaniche (+1,7%) e della filiera tessile (+1,1%). Stabile il comparto della chimica gomma plastica (+0,0%) e quello del legno e del mobile (-0,1%), mentre in flessione risultano le altre industrie manifatturiere (-3,8%).

La crescita della produzione industriale, secondo l'Unioncamere, non ha tuttavia caratterizzato tutti i territori della Regione. La dinamica è stata positiva per il capoluogo regionale (+5,3%), grazie soprattutto all'ottima *performance* evidenziata dal comparto dei mezzi di trasporto, e per il novarese (+4,0%). Sempre in crescita, ma con un ritmo inferiore alla media regionale, sono apparsi i tessuti manifatturieri di Cuneo (+1,9%), di Vercelli (+1,8%) e, in misura più contenuta, di Biella (+0,5%). Una contrazione della produzione di modesta entità ha caratterizzato l'alessandrino (-0,6%), mentre hanno subito flessioni più pesanti il Verbano Cusio Ossola (-3,4%) e Asti (-3,7%). Conferme positive sullo stato di salute del comparto manifatturiero piemontese arrivano anche dalla maggior parte degli altri indicatori. Gli ordinativi risultano pressoché stabili sul mercato interno (-0,1%), mentre registrano un incremento su quello estero (+4,7%). In crescita anche fatturato e grado di utilizzo degli impianti.

In controtendenza con l'andamento globale, il settore delle imprese artigiane piemontese continua a soffrire, in base ai dati riportati da Confartigianato, mostrando fragilità in tutti i territori provinciali e nei tradizionali settori produttivi, sebbene le tendenze positive del comparto dei servizi diano qualche segnale di speranza. Il saldo della produzione totale si riduce fortemente, pur rimanendo ancora in terreno positivo, passando dal 10,95% al 2,99%. Analogamente peggiorano i nuovi ordini, il cui saldo ritorna negativo: dal +6,11% al -0,16%. Per quanto riguarda i nuovi ordini per esportazioni il saldo ridiventa negativo, passando dal +4,15% al -1,17%. Le previsioni di investimenti per ampliamenti scendono



dal 2,3% al 2%. Viceversa le stime di investimenti per sostituzioni salgono dal 6,8% al 7,5%. Le aziende che prevedono regolarità negli incassi salgono dal 32,5% al 48%, mentre le ipotesi di ritardi scendono dal 42,4% al 29,15%.

L'occupazione, secondo l'ISTAT, risale in Piemonte oltre la soglia di 1.800.000 unità, sotto la quale era scesa nel 2013. Mancano più di 50.000 posti di lavoro per raggiungere il picco toccato nel 2008 (1.861.000 addetti), ma è evidente la progressione del dato e occorre considerare il mutato contesto in cui è diminuita la protezione assicurata dagli ammortizzatori sociali, che in passato mantenevano (artificialmente) agganciati all'occupazione i lavoratori di aziende in cessazione o fallimento. L'incremento rilevato (+16.000 posti di lavoro nella media gennaio-settembre) si concentra tra le donne e nel lavoro alle dipendenze, trainato principalmente dai servizi, in specie dal ramo commercio e alberghi. L'occupazione nel settore edile subisce una contrazione (-10.000 unità) e non riesce ancora a risollevarsi dopo la prolungata fase recessiva. Bene l'agricoltura (+3.000 unità, in prevalenza autonomi), stagnante il dato dell'industria manifatturiera, dove si osserva però una ripresa dell'occupazione negli ultimi due trimestri (+6.000 unità), dopo il saldo negativo d'inizio anno.

Il ricorso alla Cassa Integrazione risulta in significativa flessione nel terzo trimestre dell'anno, con oltre due milioni e mezzo di ore in meno registrate dall'INPS e un calo percentuale del 17,5%, che supera il 30% per l'ordinaria e la deroga, mentre la straordinaria mostra solo una lieve flessione (-1,1%) sullo stesso trimestre dell'anno precedente. Il confronto fra le annualità 2015 e 2016 è condizionato da vari fattori di disturbo, a causa del cambio nel processo di gestione che è ora a carico dell'INPS, e dall'impossibilità di richiedere la CIGS per imprese in fallimento o in cessazione di attività, salvo casi particolari.

A livello locale, in provincia di Asti, si registra un incremento dell'occupazione rispetto al 2015, superiore a quello regionale. I nuovi contratti di lavoro segnalano un incremento del 13%, mentre le altre forme contrattuali aumentano del 40%. Nel 2016 diminuisce il peso percentuale degli ingressi "stabili" previsti rispetto al totale (dal 31% al 27%), mentre i contratti "a termine" rimangono stabili al 43%. Aumentano invece le forme contrattuali "atipiche" che passano dal 26% al 30%. Le 1.710 assunzioni di lavoratori dipendenti di quest'anno dalle imprese della provincia di Asti fanno registrare un incremento (+13%) rispetto alle 1.520 del 2015 e alle 1.500 del 2014.



LA GESTIONE
AZIENDALE

**Missione e
disegno strategico**

Nel 2016 Banca di Asti ha operato con l'obiettivo di rafforzare il proprio buon posizionamento di mercato, portando avanti con determinazione e concretezza la sua missione: creare valore. La creazione di valore per tutti gli *stakeholders* - per i Soci, per i Clienti, per le persone che vi lavorano e più in generale per i territori - è l'indispensabile premessa per un futuro di crescita e di sviluppo.

Tale obiettivo viene mantenuto nonostante la forte instabilità del settore derivante dalla ristrutturazione del sistema bancario a livello nazionale.

Nel corso dell'anno Banca di Asti ha perseguito azioni volte a consolidare la propria solidità, in coerenza con le scelte indicate nel Piano Strategico Triennale 2015-2017:

- rispetto rigoroso dei vincoli di equilibrio strategico-strutturale: mantenimento di un elevato livello di patrimonializzazione, conservazione delle condizioni di equilibrio finanziario e di liquidità, potenziamento della reputazione della Banca e della sua percezione presso il pubblico, condivisione dei valori aziendali a tutti i livelli organizzativi, orientamento della politica commerciale su obiettivi di medio-lungo periodo, rafforzamento dei presidi di controllo dei rischi, mantenimento di un'elevata efficienza dei processi, aumento degli standard qualitativi;
- miglioramento della capacità di profitto sul lato ricavi nell'attività di intermediazione tradizionale;
- mantenimento delle condizioni di elevata snellezza operativa e riduzione delle rigidità strutturali e organizzative;
- potenziamento della capacità di competere basata sulla "relazione" che, sviluppata in chiave moderna, resta il vero vantaggio competitivo. In questa prospettiva le persone e i valori aziendali condivisi (la cosiddetta cultura aziendale) si sono confermati il fattore critico di successo;
- arricchimento delle competenze individuali grazie a una costante e continua attività di formazione e aggiornamento delle persone.

Banca di Asti si pone come missione di essere un'azienda commerciale moderna, veloce e flessibile, capace di competere con eccellenza sul proprio mercato di riferimento, puntando a costruire una relazione duratura con il Cliente per costruire vantaggi economici reciproci.



La politica commerciale

Al 31 dicembre 2016 la Rete Commerciale si articola in 133 sportelli così suddivisi: 11 nella città di Asti, 56 in provincia di Asti, 23 in provincia di Torino, 16 in provincia di Cuneo, 9 in provincia di Alessandria, 10 in provincia di Milano, 5 in provincia di Monza-Brianza, 2 in provincia di Pavia, 1 in provincia di Genova.

Per quanto riguarda l'attività creditizia, il ruolo di Banca radicata sul territorio impegna a un'attenzione massima ai bisogni delle famiglie e delle aziende, in particolar modo delle piccole e medie imprese, categorie che purtroppo sono state tra le più colpite dalla crisi di questi ultimi anni. La Banca riserva importante considerazione alle istanze del territorio in cui opera, anche attraverso le sinergie create nel corso degli anni con le istituzioni e le associazioni locali con cui collabora per sostenere lo sviluppo economico e sociale.

A sostegno delle imprese continuano a essere attive le linee di finanziamenti "Innovando Agricoltura", "Innovando Imprese", "Innovando Estero" e i finanziamenti agevolati Finpiemonte. Nel corso del 2016 si è chiusa la linea Artigiancassa ed è stato lanciato il finanziamento "Nuova Sabatini" a favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI), finalizzato all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature a uso produttivo nuovi di fabbrica.

Nel settore agricoltura è proseguita la concessione di finanziamenti agevolati a valere sul "Piano Verde Regione Piemonte 2016" a favore di imprenditori agricoli singoli e associati, con relativa attività di rendicontazione delle somme erogate ai competenti enti.

Inoltre, il Gruppo C.R.Asti ha prorogato l'iniziativa "Plafond Imprese", rinnovando lo stanziamento di 150 milioni di euro, di cui 90 milioni per Banca C.R. Asti, destinati agli investimenti aziendali.

La nostra Banca, al fine di sostenere i Privati e le Imprese che hanno subito danni negli eventi alluvionali del 24/25 novembre scorso, ha deliberato la concessione della sospensione delle rate di mutuo chirografario e/o ipotecario ordinari (capitale e interessi) per 12 mesi.

Nel corso dell'anno è proseguita l'operatività con il Fondo di Garanzia per le PMI – Legge 662/1996 – gestito dal MedioCredito Centrale e finalizzato al rilascio di garanzie dirette su finanziamenti concessi in capo a imprese e liberi professionisti. L'attivazione di tale strumento ha facilitato l'accesso al credito da parte delle PMI e dei professionisti operanti nei settori di intervento del Fondo, consentendo a tale Clientela di beneficiare di condizioni economiche di particolare vantaggio.

Per quanto riguarda il credito al consumo rivolto alle famiglie, nel 2016 la Banca ha registrato un costante incremento delle erogazioni (+11% rispetto all'anno precedente). La C.R.Asti ha confermato anche quest'anno la propria attenzione nei confronti dei giovani e della formazione,

LA GESTIONE
AZIENDALE

affiancando al prestito personale Erbvoglio per i ragazzi di età compresa tra 18 e 28 anni, le condizioni particolarmente vantaggiose dedicate agli studenti del *master* in “Global Marketing & Retail Management” della Facoltà di Economia Dipartimento di Management Università degli Studi di Torino, proseguendo la collaborazione avviata nel 2011. Sono state inoltre previste condizioni speciali anche per gli studenti dei corsi di formazione e di aggiornamento dello IAAD – Istituto D’arte Applicata e Design IADA di Torino.

Sempre in materia di credito al consumo sono proseguite le attività nel comportato dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione, con la collaborazione di Pitagora S.p.A., *partner* commerciale del quale C.R.Asti ha recentemente acquisito il controllo.

Per quanto attiene al comparto dei mutui e dei prestiti, in ottemperanza a quanto stabilito dal Protocollo di Intesa tra ABI, Assofin e Associazioni dei consumatori per favorire la diffusione di buone pratiche nell’offerta di polizze assicurative facoltative accessorie, cui la Banca ha aderito nel 2014, e a seguito delle disposizioni normative introdotte dalla Lettera al Mercato Ivass del 26 agosto 2015, si continua a perseguire l’attenzione nei confronti delle esigenze del Cliente nella fase di consulenza e vendita del finanziamento e delle relative polizze facoltative abbinabili.

Da dicembre 2016, è disponibile per i Clienti consumatori una nuova tipologia di mutuo definita “Mutuo Free” dedicata a coloro che intendono acquistare un bene di consumo o un servizio, beneficiando di una dilazione di pagamento a condizioni agevolate. Tale tipologia di mutuo può essere utilizzata esclusivamente in abbinamento ad apposite iniziative commerciali realizzate in collaborazione con *partner* di volta in volta selezionati. Il primo *partner* con cui si è avviata l’iniziativa è la società C.E. Communications Engineering S.r.l. (Juice), rivenditore autorizzato dalla ditta Apple Distribution International, che prevede la segnalazione da parte della Banca di Clienti interessati all’acquisto di prodotti a marchio Apple e accessori dedicati al mondo iOS.

Per quanto riguarda il comparto dei conti correnti, nel 2016 è stata rinnovata l’offerta dedicata all’acquisizione di nuova Clientela attraverso la linea di conti correnti denominata “Passa a C.R. Asti” che si affianca alla già consolidata gamma di conti, realizzata per soddisfare le necessità dei Clienti privati.

In relazione agli strumenti di pagamento, il settore delle carte di credito è stato sostenuto da alcune iniziative commerciali, che prevedono la proposizione della carta a condizioni di vantaggio per la Clientela della Banca. Inoltre, al fine di favorire le persone interessate a disporre di strumenti utili a garantire un’operatività in modalità *self-service*, è stata rinnovata l’iniziativa rivolta ai Clienti privati cui sono state proposte le



carte di debito Giramondo e Italia, attive rispettivamente su circuiti internazionali e nazionali, e il servizio Banca Semplice Home gratis il primo anno.

Tra le azioni avviate sulla Clientela privata, si ricorda anche l'iniziativa legata al Telepass Family offerto a canone gratuito per sei mesi al fine di favorire la diffusione dello strumento tra i Clienti.

Anche per il 2016 la Banca ha voluto confermare la propria attenzione verso i Clienti pensionati: per coloro che hanno accreditato in via continuativa la pensione su conto corrente o libretto di risparmio è stata rinnovata la specifica polizza "Pensione IN salvo" mediante la quale i pensionati hanno potuto usufruire gratuitamente delle coperture assicurative offerte dalla polizza AIG Europe Limited contro il rischio di furto, scippo e rapina del denaro, prelevato agli sportelli della Banca, anche quelli automatici.

Allo scopo di consolidare il legame con i Clienti Soci, è stato rinnovato per il 2016 il "Progetto Soci della Cassa", avviato nel 2011. L'iniziativa prevede servizi esclusivi in special modo nel comparto sanitario, con la possibilità di accedere gratuitamente a percorsi di medicina preventiva basati su specifici *check-up* e visite specialistiche. L'offerta ai Soci prevede, oltre a soluzioni di sanità integrativa dedicate, anche la possibilità di ottenere gratuitamente la carta di credito "CartaSi Platinum Soci" e, per i soci tra 18 e 28 anni, la carta di credito "CartaSi Classic" o "CartaSi ErbaVoglio+". Completano l'offerta i *voucher*, validi per l'ingresso a mostre allestite presso Musei ed Enti convenzionati. A questo proposito, sono stati raggiunti numerosi accordi con nuovi centri medici, teatri, musei e fondazioni per ampliare ulteriormente la copertura territoriale dell'offerta dedicata ai Soci della Banca. Anche per l'anno 2016, è stato nuovamente proposto il Concerto di Natale dedicato ai Soci, divenuto ormai appuntamento annuale molto apprezzato e partecipato.

Nell'ottica di supportare maggiormente l'attività delle Piccole Medie Imprese, sono stati sottoscritti accordi con *partner* accreditati in tale settore. In particolare, nell'anno 2016 è nata la collaborazione tra la Banca e la società Centro Studi Castelli S.r.l., attiva nel settore editoriale in ambito fiscale, normativo, amministrativo e tributario, nazionale ed estero. Tale accordo di collaborazione tra la Banca e Centro Studi Castelli prevede la segnalazione, da parte della Banca, di nominativi di propri Clienti potenzialmente interessati all'offerta, costituita da prodotti editoriali fruibili in abbonamento a condizioni di favore, quali riviste e circolari di aggiornamento fiscale, tributario e amministrativo, contenenti anche riflessioni su temi di economia, strategia e mercati esteri con la relativa possibilità di accedere a ulteriori approfondimenti.

Per quanto attiene il comparto estero, il mercato sconta una previsione di crescita del commercio internazionale minore rispetto al passato con

LA GESTIONE
AZIENDALE

una sempre più agguerrita competizione accompagnata da una maggiore concorrenza sulle politiche dei prezzi delle merci scambiate e con un diffuso timore di aumento delle politiche protezionistiche. In risposta ai nuovi bisogni suggeriti dal contesto internazionale, la Banca ha implementato la propria offerta finanziaria e commerciale al fine di offrire alla propria Clientela un approccio strutturato ai mercati esteri.

La Banca ha messo a disposizione della Clientela, tramite un *partner* selezionato, un nuovo servizio di assistenza e consulenza professionale per l'internazionalizzazione denominato Sviluppo Export.

Tale servizio ha l'obiettivo di costruire al fianco del Cliente un percorso di internazionalizzazione strutturato per *step*, efficace e su misura, al fine di sviluppare le vendite e incrementare il fatturato *export* dell'azienda; inoltre la condivisione con i referenti commerciali del percorso e delle metodologie utilizzate permette il trasferimento di competenze e *know-how* con conseguente rafforzamento delle capacità commerciali dell'azienda.

Sviluppo Export risponde alle esigenze della struttura imprenditoriale locale, in particolar modo delle piccole e medie imprese che, a causa soprattutto delle loro dimensioni, lamentano una limitata capacità di penetrazione nei mercati esteri.

Inoltre, per completare l'offerta finanziaria, la Banca si è dotata di una nuova tipologia di finanziamento denominato Anticipi Flussi utilizzabile per la concessione di anticipi su futuri incassi derivante dall'attività di esportazione.

Oltre ciò è continuata l'attività formativa interna mirata a migliorare la consulenza offerta alla Clientela a conferma dell'attenzione dedicata dalla Banca alla valorizzazione del rapporto con la Clientela.

In un contesto economico in cui permangono tensioni su numerosi operatori italiani del settore bancario e una conseguente forte concorrenza tra le banche dal punto di vista della raccolta, la C.R. Asti continua a perseguire l'obiettivo di valorizzare il rapporto con il Cliente, inteso come relazione costante e duratura nel tempo.

Anche per il 2016 è stata confermata, adeguandola alle condizioni di mercato, l'iniziativa "Welcome" volta a incrementare la raccolta sia da Clientela storica sia da nuova Clientela, mediante l'abbinamento dell'offerta di servizi di investimento a forme di raccolta vincolata (Conto Deposito vincolato).

L'offerta di fondi comuni di investimento e del servizio di gestione patrimoniale hanno continuato ad essere gli strumenti principalmente utilizzati nell'ambito della consulenza alla Clientela per accrescere il livello di diversificazione dei rischi dei portafogli e garantire la gestione



professionale dei medesimi.

Il servizio di gestione di portafoglio “Patrimonium Multilinea” nato nel 2014, che ha aumentato il livello di personalizzazione nel servizio di gestione patrimoniale per la Clientela *Affluent*, continua ad avere ottimi riscontri in termini di masse raccolte. Attraverso questo servizio i Clienti sono affiancati dai Consulenti di investimento e possono definire e gestire nel tempo *l’asset allocation* personalizzata del proprio portafoglio, avvalendosi di strumenti di simulazione e della reportistica di rendicontazione periodica appositamente sviluppati.

A dimostrazione della qualità dei servizi offerti, nel corso del 2016, le masse gestite direttamente dalla Banca mediante i prodotti della gamma Patrimonium hanno superato il miliardo di euro, ottenendo ottimi riscontri da parte della Clientela e contribuendo all’aumento sia delle masse investite in strumenti di risparmio gestito che del margine di servizi complessivo.

A partire dal mese di dicembre 2016, nell’ambito delle scelte strategiche previste dal piano industriale 2015-2017 e con l’obiettivo di ampliare la diversificazione dei ricavi, ha preso avvio il Progetto Private Banking con il potenziamento della rete dedicata al segmento di Clientela specifico. Si tratta di un programma, passato dalla fase progettuale a quella esecutiva, volto a realizzare una vera e propria nuova linea di *business* e una struttura integrata nella Banca; essa opera al servizio di Clienti con elevata patrimonialità, giovandosi delle importanti competenze maturate dal *team* della Direzione Finanza. Coerentemente con tale programma, nell’ultimo mese dell’anno sono stati assunti 6 *Relationship Manager* inseriti nelle filiali di Milano, Alessandria, Torino, mentre è stata aperta la Filiale di Genova.

Nel quadro del rafforzamento del capitale sono stati emessi strumenti di investimento di classe 2 (obbligazioni subordinate Banca C.R. Asti), nel rispetto dei criteri di adeguatezza, profilatura e concentrazione del rischio.

Stante il crescente interesse da parte della Clientela per i conti deposito, è stata attuata l’emissione di nuovi conti deposito vincolati a 3 e 5 anni denominati “Conto Deposito Vincolato Time Deposit”, soggetti alle garanzie previste dal Fondo Nazionale di Tutela dei Depositi.

L’attività formativa interna si è sviluppata attraverso nuovi corsi atti a creare specifiche figure professionali con alto grado di specializzazione sui temi finanziari (Consulenti di investimento) e finalizzati a garantire un elevato livello di competenza nello svolgimento dei servizi di investimento alla Clientela. Nel corso dell’anno, 15 persone hanno conseguito il diploma DEFS, riconosciuto a livello europeo e che mira a certificare la professionalità degli operatori bancari che lavorano nell’ambito della

LA GESTIONE
AZIENDALE

consulenza finanziaria, portando il numero totale dei diplomati a 175 e consentendo l'inserimento nella rete distributiva di nuovi consulenti d'investimento.

Sono stati inoltre previsti corsi, riunioni periodiche e *report* informativi, rivolti a tutta la rete distributiva, atti a mantenere un aggiornamento costante sui temi finanziari e di mercato.

Il comparto Assicurativo, a distanza di 10 anni dall'avvio del progetto (intrapreso dalla Banca nel 2006), specificatamente rivolto alla componente "danni"- protezione dei rischi, conferma il *trend* di crescita. La scelta di offrire alla Clientela, sia ai privati sia alle imprese che ai liberi professionisti, una gamma completa di soluzioni assicurative mediante un *panel* di primari *partner* rappresenta uno dei punti di forza del modello adottato. Il portafoglio complessivo è di circa 37 milioni di euro di premi, con 184.000 polizze, tra cui 21.000 del solo comparto R.C.Auto.

L'offerta è articolata segmentando i seguenti prodotti/*target*:

- Auto
- Privati Protezione Persona
- Privati Protezione Patrimonio
- Impresa Protezione "Uomo Chiave"
- Impresa Protezione Patrimonio
- Previdenza Complementare.

Resta forte la focalizzazione dell'attenzione verso le aree del "*Welfare*", integrato anche con la componente di "Assistenza sanitaria", ambito che negli ultimi anni sta assumendo una rilevanza sempre maggiore. Attraverso infatti il prodotto "Carta dei Servizi per la Famiglia" (precedentemente denominata Carta per la Salute) la Banca ha strutturato un'offerta di piani mutualistici completi e articolati alle varie esigenze della Clientela, con l'integrazione di servizi aggiuntivi, bancari e non (quali ad esempio la Consulenza Legale telefonica).

Nel corso del 2016 si sono confermati e consolidati alcuni tra i più riusciti e apprezzati eventi di promozione del "benessere e dello stile di vita" quali "il Camper per la Salute" che continuano a contribuire al consolidamento del ruolo di "banca del territorio" del nostro Istituto attraverso la proposta di oltre 3.000 visite specialistiche diagnostiche erogate gratuitamente da personale specializzato nelle varie aree commerciali in oltre 70 giornate da parte di FAB- Fondo Assistenza e Benessere S.M.S., *partner* dell'iniziativa "Salutissima – programma benessere".

Al 31 dicembre 2016 Carta per la Salute copre oltre 8.500 nuclei famigliari, per un totale di oltre 24.000 Assistenti, Clienti della Banca e loro famigliari.



Anche, nel corso del 2016, l'attenzione della Banca è stata rivolta alle attività di sviluppo dell'ambito *mobile*.

Per quanto attiene ai canali digitali, nel mese di giugno è stata infatti rilasciata la nuova “*app*” ibrida per il segmento dei privati e successivamente si sono iniziati i test sull’“*app*” per il comparto *corporate*.

Si sono anche poste le basi per far entrare il nostro Gruppo bancario nel mercato dei pagamenti in mobilità partecipando al gruppo di lavoro, con Cedacri, SIA e altre banche, volto al rilascio del servizio Jiffy nelle due modalità P2P e P2B; proponendo alla Clientela (privati e imprese) il servizio Satsipay, anche questo nelle modalità P2P e P2B e avviando i contatti con Apple per l'attivazione del servizio Apple Pay.

Contestualmente è proseguita nel corso dell'anno la costante attività di gestione e di introduzione di migliorie al servizio Banca Semplice che ha portato tra l'altro al cambio di modalità di consegna della *password* iniziale all'utente passando dalla modalità cartacea all'invio mediante *sms*, all'attivazione della funzione di blocco in autonomia dell'utenza, all'abilitazione di tutti i servizi Banca Semplice ad operare con Secure Call dall'estero senza bisogno di richiedere l'intervento di un operatore. Anche nell'ambito del servizio POS si sono effettuate attività volte ad agevolare l'operatività della rete commerciale semplificando l'inserimento dati in procedura per la richiesta del convenzionamento con CartaSi e ad adeguare l'invio delle comunicazioni alla Clientela secondo quanto previsto dal Regolamento UE 2015/751.

Il servizio registra a fine anno 4.893 casse attive con un numero di operazioni pari a 4.728.854 e un transato di 305.618 mila euro.

Dal punto di vista della Comunicazione, sono state realizzate 12 campagne pubblicitarie principali. Nell'ambito della comunicazione istituzionale, a supporto della *brand reputation*, si è fornita la divulgazione della strategia aziendale delle Banche del Gruppo quali Creatrici di Valore: sono state lanciate 5 campagne pubblicitarie che hanno coperto l'intero anno. Analogamente è stato individuato uno specifico linguaggio di comunicazione per il comparto assicurativo con la realizzazione nel corso dell'anno di 5 campagne di prodotto. Altre campagne principali nella comunicazione sono state volte a promuovere la nuova “*app*” di *internet banking*, il credito al consumo Erbavoglio, e una campagna più istituzionale per le festività natalizie.

Campagne minori sono state realizzate per promuovere, tra l'altro, il nuovo sito *internet*, l'apertura di nuove filiali, nuovi sistemi di pagamento – Satsipay – il nuovo finanziamento “Mutuo Free”.

I canali di comunicazione tradizionali sono stati significativamente integrati dai canali digitali con l'utilizzo di spazi di *advertising on line* su

LA GESTIONE
AZIENDALE

siti, testate *on line*, *social media* e conseguente realizzazione di video e *tutorial*.

Anche nel 2016 la Lettera ai Soci, specifico strumento di comunicazione con gli azionisti di Banca di Asti, è stato realizzato in 2 numeri, ad aprile e a novembre.

Le attività di comunicazione a supporto dei progetti strategici hanno riguardato soprattutto:

- il perfezionamento del sistema di *web conference*, che consente le riunioni di più persone a distanza attraverso il collegamento via *web*, con conseguente risparmio di tempo e di risorse connesso al venir meno alla necessità di spostarsi fisicamente;
- le nuove Filiali Più, con la realizzazione di un video di presentazione, la predisposizione di messaggi funzionali e di relazione all'interno delle filiali stesse;
- il proseguimento della diffusione nelle filiali della radio in azienda con conseguente selezione musicale e *spot* pubblicitari.

È inoltre stato realizzato il logo di Salutissima Programma Benessere, l'offerta salute del Gruppo, e rivisitato il logo della società Pitagora, in coerenza con le linee guida della comunicazione istituzionale di Gruppo.

Le sponsorizzazioni promosse spaziano dalle società sportive alle associazioni culturali e agli enti territoriali che promuovono attività ludiche e di intrattenimento, garantendo un sostegno a tutti gli organismi che animano la vita delle collettività in cui le banche del Gruppo operano, con un buon ritorno di immagine. Tra tutte si segnalano in particolare le sponsorizzazioni dell'atleta paralimpico Roberto La Barbera ai giochi olimpici di Rio 2016, dell'Adunata Nazionale degli Alpini ad Asti nel mese di maggio, dell'ASP di Asti in occasione della realizzazione dell'*app* Asti Parcheggi che consente il pagamento del parcheggio con il proprio *smartphone*, del Comune di Canelli con il supporto al concorso per selezionare il miglior progetto di realizzazione di una rotonda stradale, delle manifestazioni Festival delle Sagre e Salone Nazionale dei vini Douja D'Or, organizzate dalla Camera di Commercio astigiana, di Arti & Mercanti, organizzata da CNA Asti.

Tra i principali eventi organizzati nel corso dell'anno si evidenziano:

- le serate in occasione della Douja D'Or che hanno visto la partecipazione di circa 250 persone tra Clienti e accompagnatori;
- la Patrimonium Cup, Invitational di Golf, giunta per Banca di Asti alla quindicesima edizione che ha coinvolto oltre 100 giocatori Clienti;



- il Concerto di Natale riservato agli Azionisti e Clienti con 21 repliche di cui 10 ad Asti, 2 a Biella, 2 a Vercelli, 2 a Varallo, 1 a Torino, Alba, Alessandria, Milano e, per il primo anno, anche ad Aosta.

Sono proseguiti, in collaborazione con FAB, Fondo Assistenza e Benessere, gli eventi mirati a diffondere la cultura della prevenzione nelle filiali con l'iniziativa del Camper della Salute, con ottimi risultati di ritorno.

Degne di nota sono infine le partecipazioni a fiere e manifestazioni, tra cui l'evento SBIM - Sport Benessere in Movimento - in collaborazione con FAB a Torino, il Festival delle Sagre di Asti.

Al 31 dicembre 2016 il personale dipendente risulta pari a 1.066 persone sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio. Nel corso del 2016 sono stati assunti 15 nuovi dipendenti con contratto a tempo indeterminato in corrispondenza all'uscita di 11 dipendenti.

Il personale è distribuito per il 67% nelle reti commerciali e per il 33% in struttura centrale. L'età media dei dipendenti a fine esercizio è risultata pari a 43 anni, mentre l'incidenza del personale femminile è pari al 56,5%.

Le tabelle sottostanti riportano la composizione del personale dipendente in base all'età, al genere, al titolo di studio ed al livello di qualifica.

La gestione delle risorse umane

SUDDIVISIONE PERSONALE PER FASCE DI ETÀ	Uomini	Donne	Totale
< 30	43	64	107
30 - 35	63	113	176
36 - 40	72	115	187
41 - 45	80	93	173
46 - 50	77	90	167
> 50	128	128	256
TOTALE	463	603	1.066

TITOLO DI STUDIO DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA PROFESSIONALE -2016	1 e 2 Area Prof.		3 Area Prof.		Quadri Direttivi		Dirigenti		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Laurea	0	1	132	225	44	36	7	0	445
Diploma	1	0	126	199	125	135	11	0	597
Licenza Media	6	2	9	5	2	0	0	0	24
Licenza Elementare	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	7	3	267	429	169	171	18	0	1.066

La gestione delle Risorse Umane in Banca C.R.Asti punta a valorizzare le capacità delle persone e ad indirizzare la cultura aziendale in modo coerente agli obiettivi della Banca utilizzando un sistema di gestione delle risorse basato sul sistematico coinvolgimento delle varie strutture



LA GESTIONE
AZIENDALE

organizzative dell'Azienda. Il progressivo affinamento degli strumenti di gestione è finalizzato a favorire una sempre maggiore focalizzazione sulla motivazione, sulla comunicazione e sulla propensione al cambiamento.

A supporto dei percorsi di crescita e di valorizzazione professionale del personale, nel corso dell'esercizio hanno operato i sistemi valutativi, nello specifico la valutazione delle prestazioni e la mappatura delle competenze. Inoltre è proseguita con il consueto *trend* la politica di rotazione del personale finalizzata ad arricchire e velocizzare il patrimonio di esperienze e competenze. A tal riguardo, nel 2016, sono stati inseriti 6 nuovi Direttori di filiale, 7 nuovi Vicedirettori di filiale e 10 nuovi Consulenti Investimenti.

Nel corso del 2016 sono state aperte due nuove filiali sulle piazze di Pavia e Genova e, in linea con la strategia di crescita del Gruppo e con le previsioni del piano strategico, è stato definito e avviato un piano di assunzioni per la realizzazione del progetto della Rete Private Banking.

L'attività formativa

Con riferimento all'attività di formazione sono proseguiti i percorsi formativi su base pluriennale in coerenza con la programmazione del piano industriale con focus volti ad adeguare le competenze alle nuove necessità, a sviluppare i potenziali per la copertura dei nuovi ruoli e ad accelerare la crescita dei giovani.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate complessivamente 7.966 giornate/uomo tra corsi in aula, convegni, seminari esterni e attività formative *e-learning* e *on the job*, con il coinvolgimento di 1.022 dipendenti e una media di oltre 58 ore per partecipante.

L'offerta formativa si è adeguata sia alle esigenze emerse dall'analisi dei sistemi integrati degli strumenti di gestione del personale, sia alle esigenze di potenziamento delle competenze connesse allo sviluppo del *business*, all'evoluzione normativa, alla gestione della progettualità e alle innovazioni procedurali.

In particolare l'attività ha riguardato le seguenti Aree tematiche:

- “Formazione Tecnica” che comprende corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche dedicate alle risorse che ricoprono specifici ruoli;
- “Formazione Normativa” che ha l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze delle risorse rispetto alle disposizioni normative; in particolare sono stati realizzati interventi in tema di D.Lgs. 81/08, interventi sulla trasparenza bancaria e sulle segnalazioni interne delle violazioni (*Whistleblowing*), oltre che relativi al D.lgs. 231/2001. Per quanto riguarda la normativa IVASS, l'azienda ha realizzato corsi formativi in ambito assicurativo



necessari al mantenimento e alle nuove abilitazioni avvalendosi altresì di una piattaforma on line che ha permesso agli abilitati di fruire dei corsi formativi certificati ai fini IVASS. Il totale relativo all'anno 2016 ammonta a 31.341 ore per complessivi 738 dipendenti;

- “Formazione Normativa - Antiriciclaggio”: è stata posta particolare attenzione all'aggiornamento normativo e all'operatività in materia di antiriciclaggio per cui sono stati erogati corsi formativi a tutti i livelli al fine di rafforzare le conoscenze della normativa e le relative procedure. Sono stati proposti interventi mirati sulle Segnalazioni delle Operazioni Sospette a cui hanno partecipato 288 risorse per un totale di 648 ore. Per il personale direttivo sono stati pianificati interventi formativi sul Presidio Rischi Operativi e Reputazionali e sui Rischi Operativi e Controllo Interno; la partecipazione ha coinvolto 20 risorse per un totale di 114 ore;
- “Formazione Manageriale – Comportamentale” inserita nei percorsi professionali legati al ruolo di Direttori/Vice Direttori e Responsabili degli Uffici di Sede Centrale; in continuità rispetto con i precedenti esercizi sono stati realizzati numerosi interventi specifici focalizzati sia sulle tematiche trasversali che sugli aspetti tecnico-specialistici. Inoltre nel corso del 2016, con l'obiettivo di attivare processi di miglioramento continuo puntando sulla qualità, si è avviato a valere sull'intero Gruppo un percorso intensivo di Managerialità costituito da diversi moduli formativi focalizzati in particolare sulla *leadership*, sulla gestione delle persone e dei gruppi di lavoro, sulla qualità e la cura del Cliente, sulla sperimentazione di azioni di miglioramento rapido e sull'eccellenza operativa;
- “Formazione Specialistica” legata ai percorsi individuali con interventi particolarmente impegnativi e qualificanti che, nel 2016, hanno interessato 15 dipendenti che hanno conseguito il diploma DEFS (European Financial Service Diploma) portando così a tale traguardo complessivamente 175 dipendenti;
- Sono stati inoltre erogati corsi dedicati ai Consulenti di Investimento principalmente focalizzati sull'andamento dei mercati e sulle nuove iniziative commerciali;
- “Formazione per lo sviluppo commerciale” con interventi dedicati all'evoluzione del *business* e riferiti ai Gestori Imprese e alle Reti Commerciali con particolare attenzione al credito immobiliare ai consumatori che hanno riguardato in particolare l'Istruttoria Mutui, il Credito al Consumo, le Garanzie consortili e le Surroghe;
- Formazione “a richiesta”, in continuità con le richieste effettuate nell'anno 2015 si è conclusa la formazione su richiesta tramite



LA GESTIONE
AZIENDALE

l'applicativo "I Need". Nel 2016 le persone che hanno partecipato a tale iniziativa, su base volontaria, sono state 376, con un numero di ore pari a 6.090;

- Formazione specifica è stata inoltre rivolta agli assunti con contratto di "Apprendistato Professionalizzante", nell'ambito degli specifici piani formativi.

**Lo sviluppo
organizzativo**

La strategia organizzativa del 2016 ha puntato al rafforzamento dell'innovazione declinata in progetti organizzativi. È proseguita sia la sperimentazione di modelli innovativi di servizio alla Clientela, sia l'efficientamento dei processi di filiale in risposta alle corpose manovre allestite dai principali *competitors* presenti sul mercato.

La progettualità organizzativa, coerentemente al Piano Strategico, ha contribuito a guidare lo svolgimento e la realizzazione delle attività complesse e di sviluppo necessarie ad una Banca commerciale competitiva e moderna.

In continuità con il 2015 è proseguito il "Laboratorio Nuova Filiale Nuova Rete" che, nell'anno, ha conseguito l'obiettivo di individuare, sperimentare e misurare sul campo nuove soluzioni in ambito tecnologico, di modello organizzativo e di servizio.

La sinergia tra gli interventi è stata garantita e raggiunta grazie alla gestione progettuale attiva, che ha coordinato in continuo le unità organizzative interessate del Gruppo.

Le soluzioni, adeguatamente modulate, sono state progressivamente estese al di fuori delle filiali pilota.

Le Filiali Più, ideate e sviluppate nel "Laboratorio", offrono alla Clientela:

- più autonomia;
- più servizi;
- più tempo;
- più consulenza.

L'obiettivo principale delle Filiali Più è aumentare la soddisfazione del Cliente in termini di livello di servizio offerto e lo sviluppo commerciale. Il risultato viene conseguito mediante l'ampliamento del tempo dedicato alla relazione, all'offerta commerciale e all'acquisizione di nuovi Clienti. Contemporaneamente, l'introduzione di tecnologia all'avanguardia consente di effettuare un'ampia gamma di operazioni di sportello in autonomia o con assistenza, riducendo i tempi di attesa e garantendo facilità d'uso e sicurezza.



Le “Filiali Più” si presentano rinnovate negli spazi, più orientate al Cliente anche mediante la creazione di nuove zone di relazione, di servizio e di consulenza.

La rivisitazione dei locali unita al forte orientamento alle relazioni favoriscono la percezione del valore intrinseco del nuovo modello di servizio alla Clientela e aumentano la conseguente esperienza positiva sin dal momento di ingresso in filiale.

Il Cliente è accolto al *desk* accoglienza dal personale di filiale che raccoglie le esigenze, fissa l'appuntamento, indirizza verso gli specialisti o supporta l'operatività presso l'ATM Più o la Cassa Più, senza tempi di attesa.

La maggior parte di operazioni di sportello può quindi essere effettuata anche in autonomia e in ogni orario nelle cosiddette “Aree Più Veloci” dotate di ATM Più o Casse Più.

Per agevolare la relazione e l'ottimizzazione dei livelli di servizio, è a disposizione della Clientela anche il “Totem Più” che consente di prendere appuntamenti, preservare la priorità sull'erogazione dei servizi e indirizzare verso gli specialisti di settore.

Con il “Laboratorio Qualità e Organizzazione Lean” è continuata la sperimentazione di nuove tecnologie per l'efficientamento dei processi di filiale e la conseguente loro reingegnerizzazione.

Nello specifico, è stato avviato un pilota di robotizzazione di alcuni processi di controllo, al fine di ridurre il tempo dedicato al recupero dei dati e mantenere in capo al direttore l'attività decisionale.

Questa nuova frontiera potrà dare avvio a una sensibile riduzione del tempo dedicato ad attività amministrative e favorire la proattività commerciale dell'intera rete di vendita.

Nel corso dell'anno, sono proseguite le attività di integrazione della società Pitagora, attiva nel mercato della cessione del quinto dello stipendio, volte a garantire il coordinamento, l'unità di direzione e il controllo alla CapoGruppo.

Il progetto, data l'importanza strategica e la dimensione operativa, è stato suddiviso in nove cantieri che prevedono la progressiva dismissione parziale o totale del sistema operativo di Pitagora e la conseguente adozione del sistema informativo di Gruppo o il suo raccordo.

I cantieri operativi individuati sono i seguenti:

- Contabilità e bilancio
- Controllo di gestione
- Segnalazioni di vigilanza
- Risk management e finanza



LA GESTIONE
AZIENDALE

- Compliance e antiriciclaggio
- Architettura e infrastruttura IT
- Anagrafe e fidi/garanzie
- Disegno organizzativo
- Control governance & regulatory compliance.

È stato consolidato il modello organizzativo *target* e proseguono le attività di realizzazione.

L'ultimazione delle stesse è prevista nel corso del 2017.

Sempre in ottica evolutiva, ottenuto il positivo riscontro da parte della Clientela sulla dematerializzazione della busta di cassa e le relative ricevute, appurata la riduzione dei rischi operativi già conseguita, è stato avviato il progetto “Dematerializzazione Contratti”.

Tra i principali obiettivi vi sono l'incremento di efficienza, la snellezza operativa e la qualità del servizio al Cliente offerta dalla piena disponibilità anche in mobilità e in ogni momento dei documenti elettronici.

Nel corso del 2017, a conclusione della fase pilota, la soluzione sarà estesa progressivamente a tutte le filiali delle Banche del Gruppo.

Nell'ambito del Portafoglio Progetti e con l'obiettivo di diversificare le fonti di ricavo, è stato avviato il Progetto “Rete Private”.

Le attività prevedono l'ampliamento anche a Banca di Asti di una Rete Private, l'integrazione della stessa nel modello di servizio del Gruppo con conseguente crescita in termini di Clienti, masse gestite e ricavi.

In coerenza con gli obiettivi programmati, sono stati introdotti 7 *Relationship Manager* in filiali del Gruppo ed è stata aperta la Filiale di Genova.

Oltre alle attività sopraelencate, il Gruppo ha sviluppato in una nutrita serie di progetti di Sviluppo Organizzativo, Complessi e Ordinari.

I progetti Complessi conclusi sono:

- “Asset Quality Review” che, con la metodologia BCE di valutazione della qualità degli attivi, verifica l'adeguatezza del capitale “di migliore qualità” a fronteggiare la rischiosità degli attivi;
- “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale – fase 2” per l'attuazione degli interventi di adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale (circolare B.I. n.263/2006 - 15° aggiornamento) in ambito Sistema dei Controlli Interni (cap.7), Continuità Operativa (cap.9) e Sistema Informativo (cap.8) indicati nell'Action Plan inserito nella relazione e nel questionario di autovalutazione per l'autorità di vigilanza;



- “Non Performing Loans” che ha effettuato un’analisi comparativa dei processi di gestione dei NPL rispetto ai *competitors*.

Tra i progetti Ordinari, risultano terminati:

- “Proattività Commerciale – Ruolo del Direttore” che ha l’obiettivo di migliorare metodo, tecniche e azioni commerciali del Direttore di Filiale;
- “Gestione del credito deteriorato”, che ha l’obiettivo di integrare e automatizzare il processo di recupero crediti sia nelle fasi giudiziali che stragiudiziali;
- “Plafond Beni Strumentali – Nuova Sabatini”, che ha definito e implementato a livello di Gruppo il processo operativo per la gestione delle pratiche;
- “Efficientamento Anagrafe”, che ha allineato il modello di gestione anagrafica delle ditte individuali attivo in Biverbanca al modello di Capogruppo con contestuale accentramento delle attività operative in ambito Anagrafe e Centrale Rischi presso la Capogruppo.

Proseguono i seguenti progetti:

- “ABACO” per l’efficientamento della gestione della liquidità del Gruppo;
- “Data Governance” per l’evoluzione dell’attuale modello organizzativo e operativo di Data Governance ai fini di migliorare il governo e la gestione dei dati e della relativa qualità;
- “Finanza – Time Deposit” per ampliare la gamma di soluzioni offerte alla Clientela;
- “Tecnologie – pagamenti in mobilità” per introdurre soluzioni tecnologiche atte a consentire alla Clientela i pagamenti tramite *devices* mobili;
- “Tecnologie – mobile first” per lo sviluppo di una piattaforma *multi-device* utile alla Clientela per lo svolgimento di operazioni *on-line*;
- “Riorganizzazione ed efficientamento Biverbanca 2016” per efficientare strutture di sede del Gruppo attraverso l’accentramento di funzioni di Biverbanca presso Capogruppo o/e esternalizzazioni extra-Gruppo.



LA GESTIONE
AZIENDALE

Sistema dei controlli interni In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dalla Banca;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana della banca e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Tale Sistema prevede tre livelli di controlli:

- **controlli di linea**, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back office*, ove non già incorporati nelle procedure informatiche;
- **controlli sui rischi e sulla conformità**, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- **revisione interna**, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale



ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale (per lo più di *back-office*), finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo presenti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di Risk Management e alla Funzione di Compliance.

Alla Funzione di Risk Management sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La Funzione collabora alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio stabiliti. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP) previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di Compliance assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti, politiche).

A tale scopo la funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Alla Funzione di Revisione Interna competono tra l'altro le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, sull'efficacia del processo di definizione del Risk Appetite Framework (RAF), sulla coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF, sull'adeguatezza dei processi di Internal Capital Adequacy Assessment



LA GESTIONE AZIENDALE

Process (ICAAP) e sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche adottate dalla Banca.

Tra le funzioni aziendali di controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio definita dalla Banca d'Italia mediante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Le Funzioni Antiriciclaggio, Risk Management e di Compliance della Controllata Biverbanca S.p.A. sono accentrate presso la Banca.

Oltre alle Funzioni Aziendali di Controllo operano i seguenti Organismi previsti dallo Statuto o dalle disposizioni di Legge: Comitato Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Inoltre, nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di miglioramento dell'ambiente lavorativo e di promozione dell'immagine aziendale, opera il "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. Whistleblowing). Può essere oggetto di segnalazione qualunque condotta illecita (intesa sia come azione che omissione) verificatasi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che possa essere pernicioso o pregiudizievole per la Banca o per i suoi dipendenti in quanto indirizzata a violare le disposizioni normative disciplinanti l'attività bancaria.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono previsti una serie di flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le funzioni aziendali di controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo e all'individuazione delle azioni di rimedio.

La condivisione delle informazioni utili per la pianificazione e più in generale il coordinamento delle attività tra le diverse Funzioni di controllo avviene (oltre che nell'ambito degli organismi di coordinamento di Gruppo e aziendali previsti dalla normativa interna) nell'ambito di uno specifico "Gruppo di Coordinamento Interfunzionale SCI" previsto dal Regolamento SCI di Gruppo.

In riferimento al Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, la Banca, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita:

- un **controllo strategico** sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi associati alle medesime;



- un **controllo gestionale** volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
- un **controllo tecnico-operativo** finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

La Banca è soggetta ai rischi propri dell'attività bancaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi.

Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera

In considerazione della natura di Banca commerciale territoriale, le politiche creditizie sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese.

Rischio di credito

La politica creditizia della Banca è quindi rivolta a creare con il Cliente una relazione stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo, volta a dare continuità di rapporto e basata sul continuo scambio di informazioni quantitative e qualitative, da eseguire e gestire in modo strutturato.

Il credito rappresenta la componente più rilevante dell'attività dell'azienda ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per la sua attività.

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della Clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte della Banca, tali da non consentire alla Clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono considerate manifestazioni del rischio di credito non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Banca C.R. Asti, nell'erogazione dei crediti, ha come linee guida, ritenute fondamentali per la corretta gestione del proprio portafoglio crediti, il frazionamento del rischio tra una molteplicità di soggetti (privati e imprese) operanti in diversi settori di attività economica e in differenti segmenti di mercato e la congruità di ciascun affidamento in funzione sia del merito di credito del Cliente sia della forma tecnica dell'operazione, tenendo conto delle garanzie collaterali acquisibili.

Infatti, a mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla

LA GESTIONE
AZIENDALE

gestione e al controllo del rischio di credito, la Banca monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di mercato Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario di proprietà e sul portafoglio di negoziazione, al rischio di cambio ed al rischio di controparte. I rischi di mercato rappresentano, quindi, una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

La Banca ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato.

L'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading* riveste carattere di residualità nell'ambito dell'allestimento e della gestione del portafoglio di proprietà della Banca.

L'operatività della Banca sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene contenuta.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione. La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera marginale, in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro.

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dalla Banca, esclusivamente con controparti istituzionali, a copertura del rischio di tasso di interesse. Al fine di ridurre i possibili impatti connessi



al rischio di controparte, il sistema bancario, ivi compresa la Banca, ha adottato particolari contratti, c.d. *Credit Support Annex*, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Per informazioni sul rischio di mercato della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.

Rischio di liquidità

Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

La Banca ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo si è inoltre dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari previsti dalle disposizioni "Basilea 3".

Per informazioni sul rischio di liquidità della Banca e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio è ricompreso il "rischio legale", ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri legali delle controparti in una transazione.

Rischio operativo

Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la Clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l'esecuzione e la gestione



LA GESTIONE AZIENDALE

dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa della Banca e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca e ha come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno della Banca in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del rischio" ed al potenziamento del sistema dei controlli.

La Banca ha adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto controllo il rischio operativo e, periodicamente, provvede alla raccolta, all'analisi e all'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.

Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente la Banca, e dal piano di "Disaster Recovery" che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalla Banca con primarie Compagnie di Assicurazione.

Nel corso dell'anno 2016 il Servizio di Prevenzione e Protezione ha proseguito l'opera di revisione ed aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi, già precedentemente elaborati per le Agenzie, per le Filiali e per la Sede Centrale, in conformità a quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Sono state controllate ed analizzate sotto il profilo della sicurezza degli ambienti di lavoro le unità operative ristrutturate o di nuova costruzione prima della loro apertura al pubblico (Agenzie di Città n. 2, Filiali di Monale, Mombaruzzo e Pavia). Per tali filiali è stato predisposto un nuovo documento di valutazione dei rischi e sono state predisposte nuove planimetrie antincendio.



Nel corso dell'anno sono stati condotti sopralluoghi in 37 unità operative tra Agenzie e Filiali, a tutti i sopralluoghi hanno partecipato il Medico Competente uno o più Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, il personale addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione e personale dell'Ufficio Tecnico della Banca, al fine di rendere il monitoraggio il più completo possibile. Il Servizio di Prevenzione e Protezione, dopo aver effettuato i sopralluoghi, ha provveduto a redigere il verbale di sopralluogo, allegato al Documento di Valutazione del Rischio.

In tema di valutazione del rischio relativo a sostanze radioattive (Radon) è stata effettuata una valutazione specifica per i locali della filiale di Pavia; tale valutazione integra, come previsto dal D. Lgs.241/2000, quella complessiva effettuata nel 2013. I valori rilevati sono risultati bassi e non comportano l'introduzione di nessuna misura preventiva.

In relazione all'entrata in vigore del D.Lgs. 159/2016 e relativa Direttiva Quadro, che obbliga tutti i datori di lavoro a valutare i rischi derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici, è stata effettuata una nuova valutazione allo scopo di misurare e valutare l'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici compresi tra le frequenze da 0 Hz a 7 GHz. Tutti i valori misurati sono risultati inferiori ai limiti di azione e pertanto non sussistono rischi per i lavoratori dovuti alla presenza di campi elettromagnetici.

In merito alla valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato, si è dato avvio all'iter operativo che permetterà di aggiornare il relativo documento.

E' proseguita la collaborazione tra Medici Competenti e il dipartimento di Psicologia del Lavoro dell'Università di Torino per l'analisi delle conseguenze psicologiche derivanti dall'esposizione al rischio rapina.

L'attività formativa è stata erogata ai sensi dell'art.37 del D.Lgs.81/2008 e s.m.i., fornendo a ciascun lavoratore le informazioni in materia finalizzate sia all'identificazione dei rischi, che alla conoscenza delle misure necessarie al loro contenimento. Nel corso dell'anno sono state erogate 1.009 ore di formazione.



IL RISULTATO ECONOMICO

L'andamento reddituale

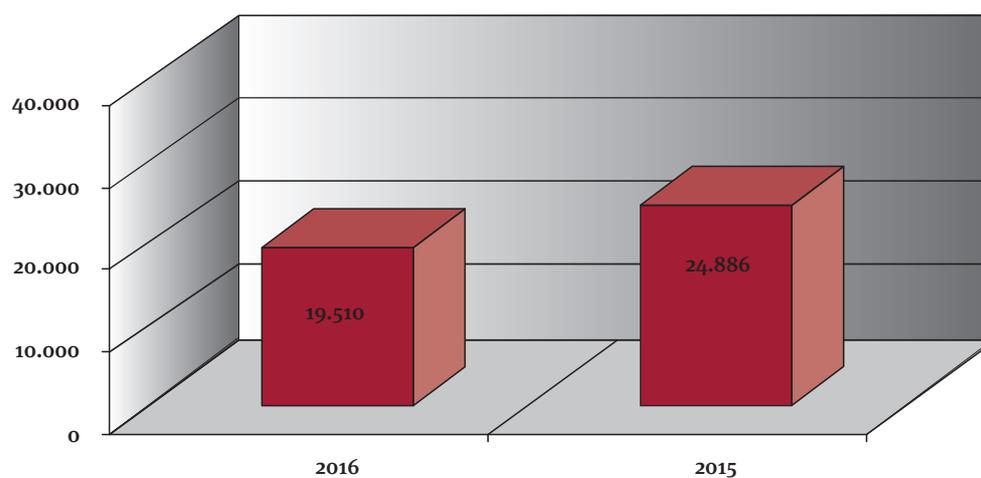
L'esercizio 2016, nonostante il perdurare delle profonde difficoltà che interessano il ciclo economico e finanziario, si è concluso in modo positivo per la Banca, con la realizzazione di un utile netto pari a circa 19,5 milioni di euro, in linea con l'obiettivo indicato nel Piano Strategico 2015-2017 e del Budget di esercizio 2016.

La realizzazione di tale obiettivo è da considerare particolarmente positiva, anche alla luce del fatto che comprende l'imputazione ai costi operativi dell'onere pari a circa 10,2 milioni di euro relativo ai contributi, ordinari e straordinari, all'S.R.F. (*Single Resolution Fund* - Fondo di Risoluzione Nazionale) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme* - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi), in aumento rispetto allo scorso esercizio di circa 2 milioni di euro (+23,95%). La svalutazione del Fondo Atlante ha inoltre impattato negativamente per ulteriori 2,3 milioni di euro sull'utile lordo.

Il predetto risultato acquisisce ancora maggiore rilievo in considerazione del fatto che è maturato in un quadro che continua a vedere il sistema bancario in condizioni estremamente difficili con ulteriore contrazione delle condizioni di redditività.

Le analisi riferite all'andamento reddituale sviluppate nel prosieguo, faranno riferimento al Conto Economico riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico.

UTILE NETTO
(€/1.000)





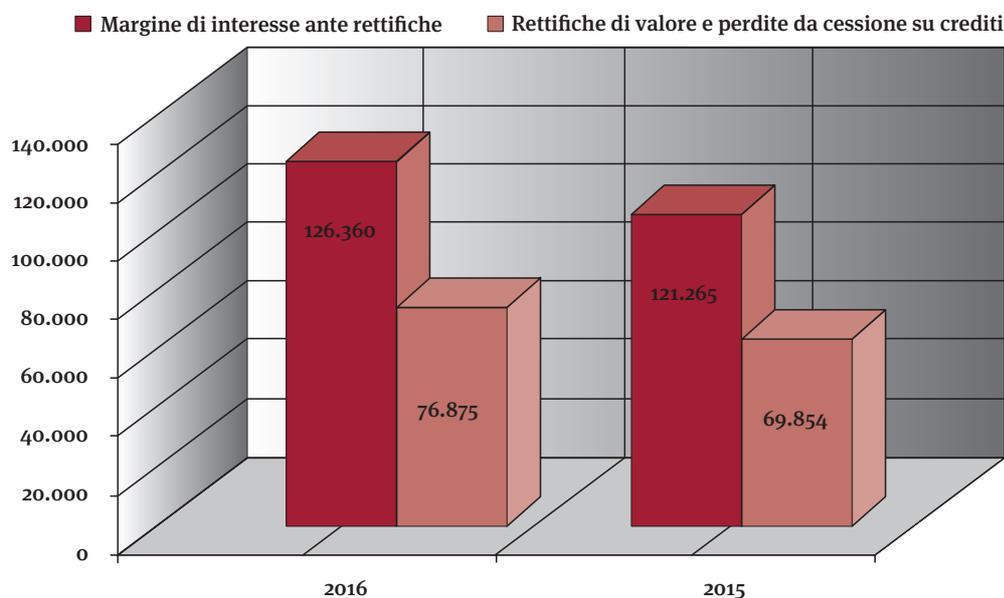
Il margine di interesse al lordo delle rettifiche di valore su crediti si è attestato a 126,4 milioni di euro e risulta in aumento rispetto al dato dell'esercizio 2015 (121,3 milioni di euro, +4,20%), anche in relazione ai benefici derivanti dal *funding wholesale*.

Il margine di interesse

Rispetto all'esercizio 2015, il rendimento medio delle attività fruttifere è diminuito di 37 punti base, attestandosi al 2,70%, ed il costo delle passività onerose è stato pari allo 0,41%, inferiore di 36 punti base rispetto al 2015; nel contempo, il tasso interbancario medio a 3 mesi è passato da -0,019% a -0,264%.

A causa del persistere della sfavorevole congiuntura economica, le rettifiche nette su crediti, pari a 76,9 milioni di euro (considerando anche le perdite da cessione), sono aumentate di 7 milioni di euro e ammontano all'1,49% dei crediti netti verso Clientela (l'incidenza sui crediti verso Clientela, nel 2015, era pari al 1,41%).

Il margine di interesse al netto delle rettifiche di valore su crediti ammonta pertanto a 49,5 milioni di euro, in diminuzione di 2 milioni di euro (-3,74%) rispetto all'anno precedente.





IL RISULTATO
ECONOMICO

MARGINE DI INTERESSE	Esercizio 2016 (€/1.000)	Esercizio 2015 (€/1.000)	Variaz. esercizio 2016/2015
Interessi attivi e proventi assimilati	196.387	206.909	-5,09%
Interessi passivi e oneri assimilati	-70.027	-85.644	-18,23%
Margine di interesse ante rettifiche	126.360	121.265	4,20%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	-575	-301	91,05%
Rettifiche nette di valore su crediti	-76.299	-69.553	9,70%
Margine di interesse	49.486	51.411	-3,74%

**Il margine
di intermediazione
netto**

Particolarmente positivo l'andamento della componente commissionale del margine, pari a circa 64,6 milioni di euro, in aumento del 4,29% rispetto al 31 dicembre 2015.

In particolare le commissioni nette del comparto della gestione, intermediazione e consulenza, costituite sostanzialmente dalle commissioni percepite per la gestione ed amministrazione della raccolta indiretta nonché dalle commissioni percepite per la distribuzione di polizze assicurative, si sono attestate a 25,2 milioni di euro, in consistente aumento rispetto all'esercizio 2015 (+ 11,38%).

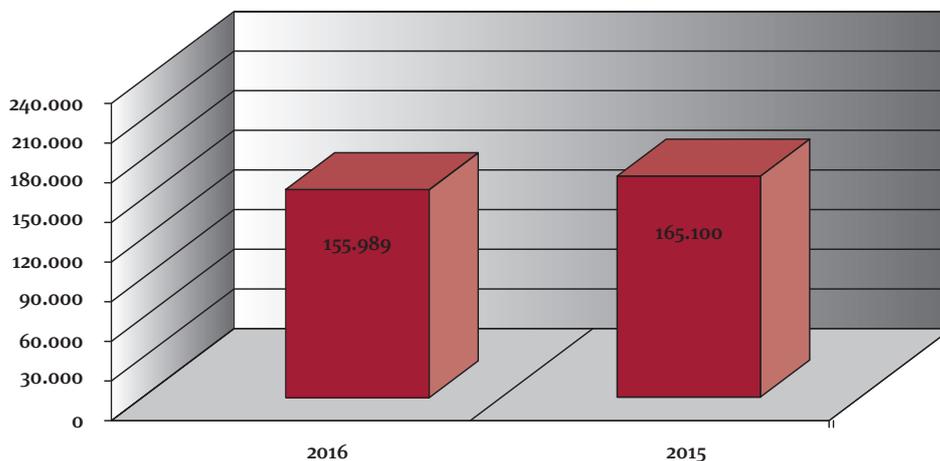
Tra le altre commissioni nette, i ricavi da servizi di incasso e pagamento, pari a 11,4 milioni di euro, sono aumentati del 6,26%, mentre le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e dei depositi sono aumentate del 4,94% e quelle relative ad altri servizi, pari a 15,3 milioni di euro, costituite sostanzialmente da commissioni relative ad operazioni creditizie, sono diminuite del 7,42%.

I dividendi su partecipazioni ammontano a 12,8 milioni di euro e sono principalmente riconducibili alle partecipazioni detenute in Banca d'Italia e in Cedacri S.p.A. e alle controllate Biverbanca S.p.A. e Pitagora S.p.A.

Gli altri proventi di gestione ammontano a 6,4 milioni di euro e sono in diminuzione del 20,99% rispetto al dato al 31 dicembre 2015.

Infine, il risultato netto delle attività e passività finanziarie, che include sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari, realizzato o da valutazione, che la valutazione delle passività finanziarie rilevate al *fair value*, è positivo per 22,7 milioni di euro e risulta in diminuzione (- 41,02%) rispetto allo scorso esercizio. Tale componente include la svalutazione del Fondo Atlante, che ha impattato negativamente per ulteriori 2,3 milioni di euro.

Per effetto delle dinamiche sopracitate, il margine di intermediazione netto ammonta a circa 156 milioni di euro a fronte di un analogo dato 2015 pari a circa 165,1 milioni di euro.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO
(€/1.000)

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	Esercizio 2016 (€/1.000)	Esercizio 2015 (€/1.000)	Variaz. esercizio 2016/2015
Margine di interesse	49.486	51.411	-3,74%
Commissioni nette	64.611	61.952	4,29%
- area gest. ed intermediaz. consulenza	25.190	22.617	11,38%
- area servizi di incasso e pagamento	11.375	10.706	6,26%
- area garanzie rilasciate	1.992	1.862	6,93%
- area gestioni conti correnti e depositi	10.803	10.294	4,94%
- area altri servizi	15.251	16.473	-7,42%
Dividendi e proventi simili	12.810	5.186	147,02%
Altri proventi (oneri) di gestione	6.416	8.120	-20,99%
Risultato netto att./pass.al fair value, disponibili per la vendita e di negoziazione	22.666	38.431	-41,02%
Margine di intermediazione netto	155.989	165.100	-5,52%

I costi operativi ammontano a 134,9 milioni di euro, in aumento rispetto al dato del 2015 (131,3 milioni di euro) del 2,74%: di questi i costi del personale, che rappresentano il 55,34% dei costi operativi, rimangono pressoché invariati (+0,19%) rispetto all'esercizio precedente.

**L'utile dell'operatività
corrente al lordo delle
imposte**

Le altre spese amministrative aumentano invece di circa 2,9 milioni di euro per effetto di alcuni costi straordinari; in particolare, nel corso del 2016 la Banca ha versato contributi all'S.R.F. (*Single Resolution Fund*) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme*) per complessivi 10,2 milioni di euro, di cui 5,8 milioni di euro quali contributi addizionali versati a fronte del programma di risoluzione di quattro banche italiane. Al netto di queste componenti, le altre spese amministrative risultano in lieve diminuzione (-938 mila euro; - 2,21%) rispetto all'esercizio 2015.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono stati pari a 6,8 milioni di euro, in aumento di circa 500 mila euro (+ 8,76%) rispetto allo scorso esercizio.

L'indicatore di *cost/income*, che misura l'efficienza operativa come rapporto

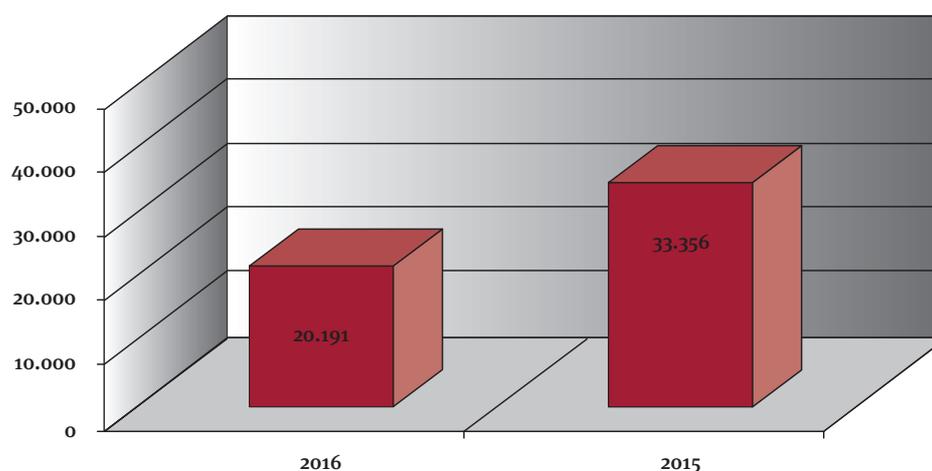

**IL RISULTATO
ECONOMICO**

tra costi operativi e margine lordo di intermediazione, al 31 dicembre 2016 è pari al 57,94% (55,89% rilevato al 31 dicembre 2015) e, al netto dei contributi e degli oneri riferiti al sistema bancario, scende al 53,04% confermando C.R. Asti tra le banche più efficienti del sistema creditizio nazionale.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, pari a 20,2 milioni di euro, diminuisce pertanto di 13,3 milioni di euro (- 39,79% rispetto all'esercizio 2015).

Nella presente relazione i recuperi spese effettivi, relativi sostanzialmente alle imposte di bollo e sostitutiva, pari a 17,9 milioni di euro, sono stati portati a diretta riduzione dei corrispondenti costi operativi.

**UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE
(€/1.000)**



UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	Esercizio 2016 (€/1.000)	Esercizio 2015 (€/1.000)	Variaz. esercizio 2016/2015
Margine di intermediazione netto	155.989	165.100	-5,52%
Costi operativi	-134.914	-131.320	2,74%
- spese per il personale	-74.659	-74.516	0,19%
- altre spese amministrative	-53.437	-50.535	5,74%
- spese amministrative	-43.275	-42.337	2,21%
- contributi a S.R.F. e D.G.S.	-10.162	-8.198	23,95%
- rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-6.818	-6.269	8,76%
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-881	-232	279,27%
Utili (perdite) delle partecipazioni	-18	-18	4,71%
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	15	6	139,71%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	20.191	33.536	-39,79%


**IL RISULTATO
ECONOMICO**

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (*)	Esercizio 2016 (€/1.000)	Esercizio 2015 (€/1.000)	Variaz. esercizio 2016/2015
Spese informatiche	-13,024	-12,171	7,01%
Spese immobiliari	-10,717	-11,149	-3,88%
Spese generali	-14,256	-12,418	14,80%
di cui: - costi di cartolarizzazione	-1,284	-1,429	-10,20%
- contributi a S.R.F. e D.G.S.	-10,162	-8,198	23,95%
Spese professionali e assicurative	-9,595	-9,412	1,95%
Utenze	-1,658	-1,847	-10,26%
Spese promo - pubblicitarie e di marketing	-2,799	-2,198	27,35%
Imposte indirette e tasse	-1,388	-1,340	3,58%
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	-53,437	-50,535	5,74%

(*) Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi.

L'utile netto dell'operatività corrente dell'esercizio 2016 risulta pari a circa 19,5 milioni di euro contro un risultato dell'esercizio 2015 pari a circa 24,9 milioni di euro.

A fronte di un utile lordo dell'operatività corrente che diminuisce di 13,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015, gli accantonamenti per imposte dirette sono diminuiti di 8 milioni di euro. Il carico fiscale diretto si è pertanto assestato al livello del 3,37% dell'utile lordo, rispetto al 25,79% dello scorso esercizio.

L'utile netto

UTILE NETTO	Esercizio 2016 (€/1.000)	Esercizio 2015 (€/1.000)	Variaz. esercizio 2016/2015
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	20,191	33,536	-39,79%
Imposte	-681	-8,650	-92,13%
UTILE NETTO	19,510	24,886	-21,60%

Il valore aggiunto rappresenta la capacità della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. di creare ricchezza e distribuirla tra gli *Stakeholders* di riferimento del contesto sociale in cui essa opera, nel rispetto dell'economicità di gestione.

Il Valore aggiunto

In particolare, il Valore aggiunto è definito come la differenza tra i ricavi lordi e i consumi sostenuti per produrli. A fronte della produzione realizzata, intermediazione finanziaria e distribuzione di servizi, i *Clients* forniscono il flusso di risorse capace di sostenere tutta la produzione della Banca. Per tale motivo i Clienti costituiscono il Valore della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e devono essere i destinatari di servizi sempre più efficienti e di qualità. Parte delle risorse finanziarie così generate viene impiegata per l'acquisto di beni e servizi provenienti dai *Fornitori*.



IL RISULTATO ECONOMICO

Il valore creato è così distribuito: agli *Azionisti*, sotto forma di dividendi, alle *Risorse Umane*, sotto forma di stipendi, all'*Impresa* sotto forma di ammortamenti e di accantonamenti ai fondi di riserva patrimoniali, allo *Stato* e alle *Autonomie locali*, sotto forma di imposte e tasse.

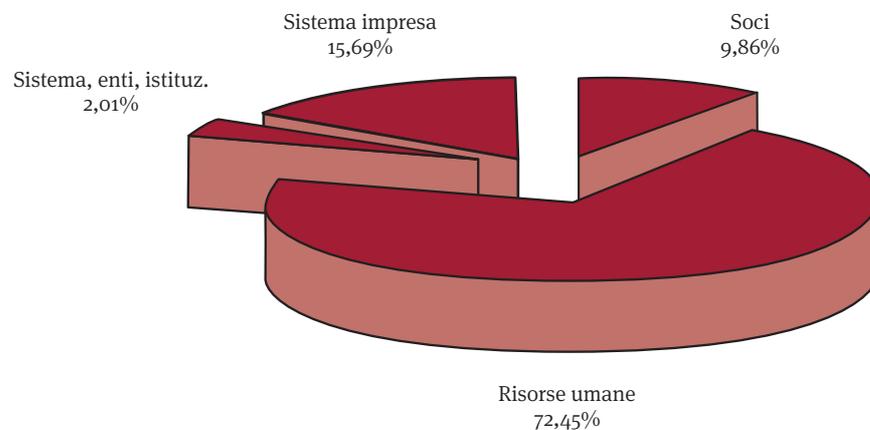
Purtroppo, questa impostazione strettamente contabile non può esprimere il valore derivante dall'attività di propulsione e sostegno verso *l'economia locale*, che rappresenta per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. una delle proprie ragioni d'essere.

L'esercizio 2016 ha fatto registrare un Valore aggiunto globale lordo complessivamente prodotto di 103,1 milioni di euro, in diminuzione di 12,6 milioni di euro (- 10,90%) rispetto allo scorso esercizio.

I dati dell'esercizio 2016 evidenziano che :

- il 72,45% (+ 8,02) del valore aggiunto è stato attribuito alle risorse umane impiegate, nell'esercizio 2015 era il 64,43%;
- il 2,01% (- 6,63) è stato attribuito allo Stato ed alle Autonomie locali sotto forma di imposte e tasse, nell'esercizio 2015 era l'8,64%;
- il 15,69% (+ 4,25) è stato attribuito all'impresa, pertanto agli azionisti, sotto forma di ammortamenti ed accantonamenti di riserve, nell'esercizio 2015 era l'11,44%;
- il 9,86% (- 5,64) complessivo è stato attribuito direttamente agli azionisti sotto forma di dividendi, 15,50% nell'esercizio 2015.

RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO




**IL RISULTATO
ECONOMICO**

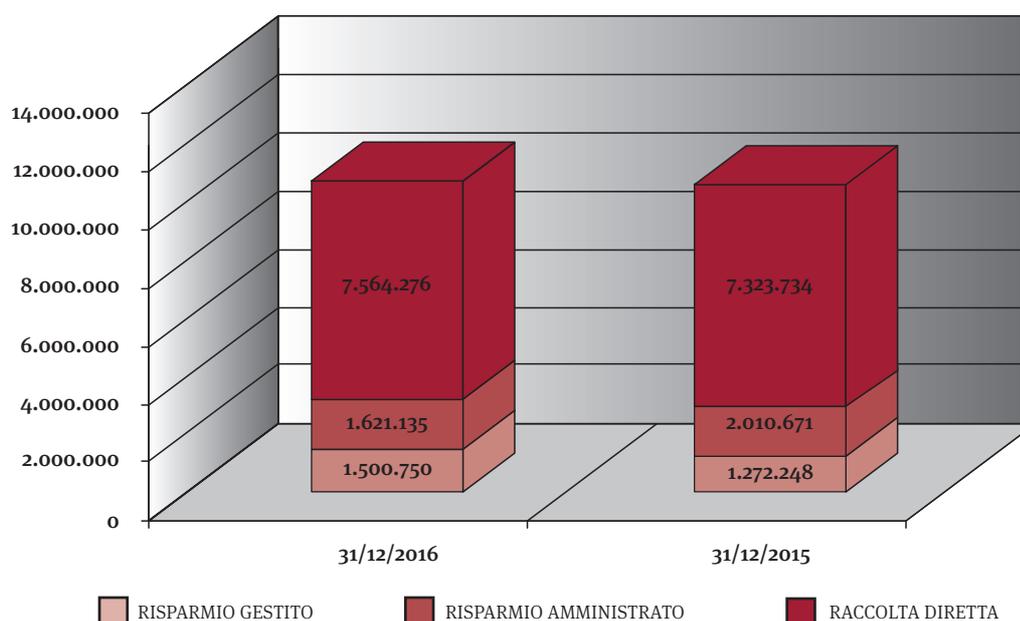
DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	Esercizio 2016 (€/1.000)	Esercizio 2015 (€/1.000)	Variaz. esercizio 2016/2015	
TOTALE RICAVI NETTI	320.478	338.174	-17.696	-5,23%
Totale consumi	-217.421	-222.513	5.092	-2,29%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	103.057	115.661	-12.604	-10,90%
Ripartito tra:				
1. Soci				
Dividendi distribuiti ai Soci	10.159	17.928	-7.769	-43,33%
2. Risorse Umane				
Spese del personale:				
-DIRETTE	59.139	59.126	13	0,02%
-INDIRETTE	15.520	15.390	130	0,84%
	74.659	74.516	143	0,19%
3. Sistema enti, istituzioni				
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	1.389	1.341	48	3,58%
Imposte sul reddito d'esercizio	681	8.650	-7.969	-92,13%
	2.070	9.991	-7.921	-79,21%
4. Sistema impresa				
Riserve non distribuite	9.351	6.957	2.394	34,41%
Ammortamenti	6.818	6.269	549	8,76%
	16.169	13.226	2.943	22,25%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	103.057	115.661	-12.604	-10,90%



L'ATTIVITÀ DI RACCOLTA E LA GESTIONE DEL CREDITO

Le attività gestite per conto della clientela

Al 31 dicembre 2016 le attività finanziarie gestite per conto della Clientela ammontano a 10,7 miliardi di euro, in incremento dello 0,75% rispetto all'esercizio precedente, grazie alla crescita della raccolta diretta e del risparmio gestito. Nell'ambito dell'aggregato complessivo, la raccolta diretta rappresenta sempre la componente maggiormente significativa, costituendo quasi i tre quarti della raccolta globale.



	Esercizio 2016		Esercizio 2015		Variazioni
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	%
Raccolta diretta	7.564.276	70,79	7.323.734	69,05	3,28
Risparmio gestito	1.500.750	14,04	1.272.248	11,99	17,96
Risparmio amministrato	1.621.135	15,17	2.010.671	18,96	-19,37
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	10.686.161	100,00	10.606.653	100,00	0,75

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito e risparmio amministrato: valore di mercato al 31/12/2016

La raccolta diretta

A fine esercizio 2016, la raccolta diretta ha raggiunto i 7,6 miliardi di euro, registrando un incremento di 240,5 milioni di euro da inizio anno, pari a +3,28%; in particolare, la raccolta da Clientela *retail* si è attestata a quasi 5 miliardi di euro.

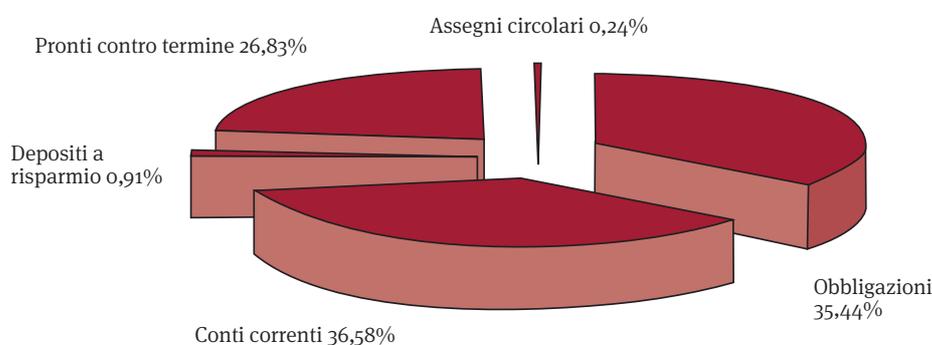
I pronti contro termine sono cresciuti di 318,8 milioni di euro (+18,64%), in prevalenza per operazioni riferite a controparti istituzionali, i conti



correnti hanno rilevato una variazione positiva di 312,3 milioni di euro (+12,72%) mentre i prestiti obbligazionari sono invece diminuiti di 398,6 milioni di euro (-12,94%).

Lo specifico aggregato “depositi, conti correnti ed obbligazioni” ha registrato un decremento dell’ 1,53%, lievemente più accentuato rispetto al dato del mercato (-0,58% rif. ABI).

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	Esercizio 2016 importo (€/1.000)	Esercizio 2015 importo (€/1.000)	Variazioni	
			Assolute	%
Obbligazioni	2.680.614	3.079.182	-398.568	-12,94
<i>di cui: rivenienti da cartolarizzazione</i>	523.540	650.742	-127.202	-19,55
<i>di cui: valutati al fair value</i>	219.484	275.061	-55.577	-20,21
Conti correnti	2.767.242	2.454.910	312.332	12,72
Pronti contro termine	2.029.158	1.710.339	318.819	18,64
Depositi a risparmio	68.854	68.467	387	0,57
Assegni circolari	18.292	10.637	7.655	71,97
Certificati di deposito	10	16	-6	37,50
Altra raccolta	106	183	-77	-42,08
TOTALE RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	7.564.276	7.323.734	240.542	3,28

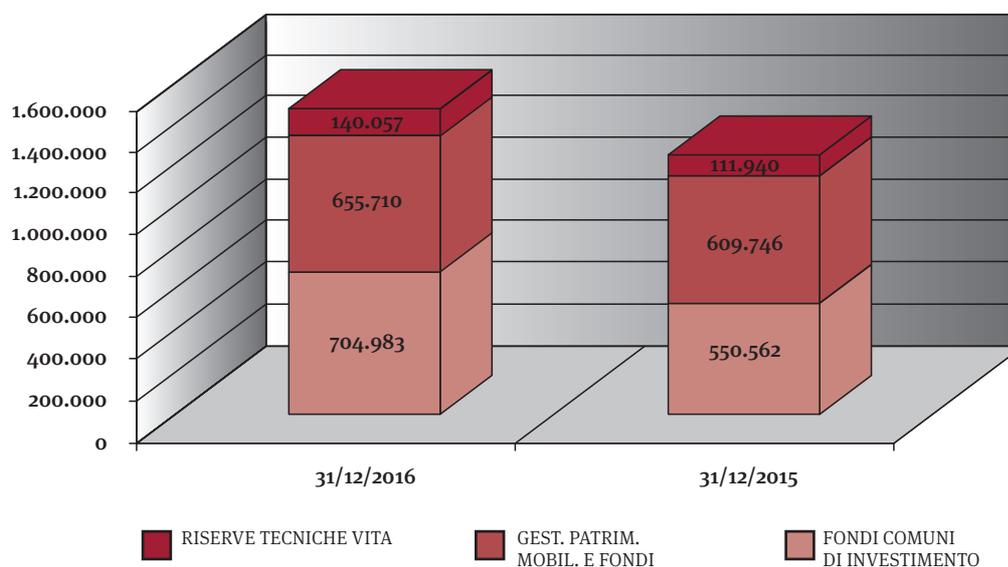


Particolarmente positivo l’andamento del risparmio gestito, che ammonta a 1,5 miliardi di euro, in consistente aumento rispetto a fine esercizio 2015 (+17,96%); il risparmio amministrato si è attestato a 1,6 miliardi di euro, facendo registrare al 31 dicembre 2016 un decremento del 19,37%, in prevalenza legata alla migrazione verso il comparto gestito.

Il risparmio gestito ed amministrato



L'ATTIVITÀ DI RACCOLTA E LA GESTIONE DEL CREDITO



	Esercizio 2016		Esercizio 2015		Variaz. esercizio 2016/2015
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	%
Fondi comuni di investimento	704.983	46,98	550.562	43,27	28,05
Gestioni patrimoniali	655.710	43,69	609.746	47,93	7,54
Riserve tecniche vita	140.057	9,33	111.940	8,80	25,12
RISPARMIO GESTITO	1.500.750	100,00	1.272.248	100,00	17,96

I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2016 i crediti netti verso Clientela si sono attestati a 5,2 miliardi di euro, al lordo delle operazioni di cartolarizzazione, in aumento rispetto al 31 dicembre 2015 (+4,05% a fronte di una media del settore bancario pari a +0,40%, come da fonte ABI). La dinamica dell'aggregato conferma quindi che la Banca, malgrado il difficile contesto economico, non viene meno al suo impegno di assicurare sostegno finanziario a imprese e famiglie meritevoli, confermando la propria convinzione che la ripresa si possa manifestare solo attraverso il motore dell'economia reale.



RIPARTIZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA	Esercizio 2016 (€/1.000)	Esercizio 2015 (€/1.000)	Variazioni	
			Assolute	%
Conti correnti	636.833	679.736	-42.903	-6,31
Mutui	3.867.938	3.719.832	148.106	3,98
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	243.770	225.837	17.933	7,94
Altri finanziamenti	302.726	301.715	1.011	0,34
Titoli di debito	108.311	31.575	76.736	243,03
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	5.159.578	4.958.695	200.883	4,05

Nel corso del 2016 il credito al consumo si è attestato a 243,8 milioni di euro, con un incremento del 7,94% rispetto all'esercizio precedente, e i crediti in mutui si sono attestati a 3,9 miliardi (+3,98%).

Per quanto attiene al credito alle imprese, la Banca ha proseguito nello sforzo diretto a migliorare il rapporto con le P.M.I. cercando di operare sul mercato in modo tale da differenziarsi dagli altri intermediari finanziari, in particolare focalizzandosi sui diversi fabbisogni finanziari dell'impresa.

La Banca ha mantenuto un elevato profilo di attenzione verso il "frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo Cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti.

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI (AL NETTO DELLE POSIZIONI A SOFFERENZA)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Primi 10 gruppi	6,58%	6,94%
Primi 20 gruppi	9,65%	10,83%
Primi 30 gruppi	11,90%	13,61%
Primi 50 gruppi	15,59%	17,99%
Primi 100 gruppi	21,49%	25,59%

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2016.

Le posizioni problematiche risentono, seppure con intensità attenuata, delle conseguenze del negativo andamento del ciclo economico registrato negli ultimi anni.

Al fine esercizio il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammonta a 579 milioni di euro e si incrementa di 101,6 milioni di euro rispetto a fine 2015 (+ 21,29%).

L'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti netti verso Clientela incrementa pertanto il proprio peso all' 11,22% rispetto al 9,63% di fine 2015.

Il livello di copertura totale di tali attività si attesta al 50,22%, livello superiore, analogamente alle singole categorie, alla media del settore creditizio pari al 43,60% come rilevato da Banca d'Italia.

La qualità del credito



L'ATTIVITÀ DI RACCOLTA
E LA GESTIONE DEL CREDITO

Nel dettaglio, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 343,6 milioni di euro, segnando un aumento di 67,1 milioni di euro (+ 24,25%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 6,66% ed il livello di copertura al 60,25% (media di sistema pari al 57,60% fonte ABI, dato a giugno 2016).

Le inadempienze probabili ammontano a 182,1 milioni di euro, in aumento di 27,6 milioni di euro (+17,88%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 3,53% ed il livello di copertura al 23,88%.

Il Texas Ratio, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona all' 85,87% ed esprime un'elevata capacità di assorbimento delle eventuali perdite inattese su crediti.

I crediti alla Clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	Esercizio 2016		Esercizio 2015		Variaz. esercizio 2016/2015
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	%
Sofferenze	343.594	6,66	276.532	5,58	24,25
Inadempienze probabili	182.093	3,53	154.469	3,12	17,88
Crediti scaduti deteriorati	53.270	1,03	46.318	0,93	15,01
CREDITI DETERIORATI	578.957	11,22	477.319	9,63	21,29
Crediti non deteriorati	4.580.621	88,78	4.481.376	90,37	2,21
CREDITI VERSO CLIENTELA	5.159.578	100,00	4.958.695	100,00	4,05

	Esercizio 2016				Esercizio 2015			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza	864.308	520.714	343.594	60,25	696.109	419.577	276.532	60,27
Inadempienze probabili	239.215	57.122	182.093	23,88	239.678	85.209	154.469	35,55
Crediti scaduti deteriorati	59.520	6.250	53.270	10,50	51.834	5.516	46.318	10,64
TOTALE CREDITI DETERIORATI	1.163.043	584.086	578.957	50,22	987.621	510.302	477.319	51,67



Nell'ambito della gestione di liquidità, l'attività di tesoreria è finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) ed è diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.

La Banca, in considerazione delle difficoltà dei mercati finanziari tuttora esistenti nonostante le operazioni di rifinanziamento ed i *Quantitative Easing* varati dalla BCE, mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità ed opera altresì un'attenta gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

Le attività finanziarie, composte principalmente da titoli di Stato dell'area UE, prevalentemente italiani, detenute sia per esigenze di tesoreria che con obiettivi di investimento a breve/medio termine, ammontano al 31 dicembre 2016 a 2.990,7 milioni di euro, in aumento del 6,44% rispetto all'ammontare di fine esercizio precedente.

La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di crescita del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.

Il portafoglio titoli è finanziato per 950 milioni mediante rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea e per 2 miliardi mediante operazioni di pronti contro termine stipulati con Cassa Compensazione e Garanzia.

Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 31 dicembre 2016 a 3,4 miliardi di euro al netto dell'*haircut* BCE, di cui 2,9 impegnati. Di conseguenza, il controvalore degli strumenti finanziari stanziabili disponibili risulta essere pari a 502 milioni di euro.

La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variaz. esercizio 2016/2015	
	Importo (€/1.000)	Importo (€/1.000)	Assolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-388.932	-273.375	-115.557	42,27
Crediti verso banche	687.852	355.909	331.943	93,27
Debiti verso banche	1.076.784	629.284	477.500	71,11
ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.990.672	2.809.799	180.873	6,44
Attività finanziarie di negoziazione	62.672	62.176	496	0,80
- di cui <i>fair value</i> contratti derivati	62.643	62.150	493	0,79
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.927.999	2.747.623	180.376	6,56
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	57.636	52.493	5.143	9,80
- di cui <i>fair value</i> contratti derivati	57.636	52.493	5.143	9,80
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	3.857.152	3.411.293	445.859	13,07
Derivati di copertura gestionale	2.323.120	2.410.170	-87.050	-3,61
Derivati di copertura CFH	1.534.032	1.001.123	532.909	53,23



LE ATTIVITÀ
SUI MERCATI FINANZIARI
E LE PARTECIPAZIONI

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è caratterizzato sia dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso di interesse sia dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

**Le partecipazioni
ed i rapporti con le
imprese controllate
e collegate**

A fine esercizio l'insieme delle partecipazioni ammonta complessivamente a 396 milioni di euro, di cui 306 milioni di euro classificati alla voce "Partecipazioni" e 90 milioni di euro alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Partecipazioni

La voce di bilancio comprende le partecipazioni rilevanti, vale a dire quelle detenute in società controllate.

La composizione del "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A." al 31 dicembre 2016 risulta così articolata:

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Società controllate:
 - Biverbanca S.p.A.
 - Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.
 - Immobiliare Maristella S.r.l.
 - SART - Società Astigiana Riscossione Tributi S.p.A. in liquidazione

Nell'apposita sezione della Nota Integrativa sono evidenziati i rapporti patrimoniali con le società partecipate, al netto delle svalutazioni.



Gli altri investimenti partecipativi sono ricompresi tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Altri investimenti partecipativi

INTERESSENZE PARTECIPATIVE	Esercizio 2016 (€/1.000)	Esercizio 2015 (€/1.000)	Variaz. esercizio 2016/2015
PARTECIPAZIONI	306.044	306.062	-0,01%
Partecipazioni qualificate	306.044	306.062	-0,01%
ALTRI INVESTIMENTI PARTECIPATIVI	89.584	83.175	7,71%
Banca d'Italia	77.525	70.000	10,75%
Cedacri S.p.A.	8.580	8.580	0,00%
Ascomfidi Piemonte S.c.	1.000	1.000	0,00%
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	835	845	-1,18%
Eurovita Assicurazioni S.p.A.	643	643	0,00%
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	255	440	-42,05%
Chiara Assicurazioni S.p.A.	0	854	-100,00%
Eurofidi – Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi S.c.a.r.l.	0	119	-100,00%
Aedes S.p.A.	24	37	-35,14%
Altre	722	657	9,89%

Nel corso del 2016, Banca C.R. Asti ha acquistato dalla Controllata Biverbanca n. 304 quote di partecipazione in Banca d'Italia al prezzo di 25.000 euro ciascuna, pari al valore di bilancio, per un corrispettivo totale di 7,6 milioni di euro.

Ulteriori informazioni sono contenute nelle pagine della Nota Integrativa relative alle “Attività disponibili per la vendita” ed alle “Partecipazioni”, nonché negli allegati di bilancio (elenco delle partecipazioni e bilanci delle società controllate).



I CONTI DI CAPITALE

Il patrimonio netto Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 772 milioni di euro.

L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO DELLA BANCA	Importo (€/1.000)
Patrimonio netto al 1° gennaio 2016	798.868
INCREMENTI	19.633
- Utile netto dell'esercizio	19.510
- Variazione netta altre riserve disponibili	123
DECREMENTI	-46.511
- Variazione netta altre riserve da valutazione	-26.343
- Dividendi	-17.928
- Variazione netta compravendita azioni proprie	-2.080
- Variazione fondo riserva sovrapprezzo azioni	-160
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016	771.990

Il patrimonio netto diminuisce di 26,9 milioni di euro rispetto a fine esercizio precedente.

La variazione delle riserve da valutazione, negativa per 26,3 milioni di euro al netto della fiscalità, è prevalentemente imputabile all'effetto combinato del decremento di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, prevalentemente rappresentate da titoli di Stato dell'area UE e principalmente da emissioni italiane, pari a 27,4 milioni di euro, e dall'incremento di valore dei derivati posti a copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) per 1,5 milioni di euro.

Le azioni proprie Le azioni proprie detenute dalla Banca al 31 dicembre 2016 sono n. 405.845, pari allo 0,68% del capitale sociale, per un valore nominale di euro 2.094.160 ed un valore di bilancio di 5.982.385 euro.

Nel corso dell'anno 2016 sono state acquistate n. 262.296 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,44% del capitale sociale per un valore nominale di euro 1.353.447 e per un corrispettivo pari a 3.486.325 euro; sono inoltre state vendute n. 94.150 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,16% del capitale sociale per un valore nominale di euro 485.814 per un corrispettivo pari a 1.246.646 euro.

Alla data di redazione del presente bilancio (28 Marzo 2017), le azioni proprie in portafoglio sono n. 393.845 per un valore di bilancio di 5.634.850 euro.

Ai sensi dell'art. 6 del Codice Etico approvato dal Consiglio di



Amministrazione il 13 gennaio 2005, nella tabella sottostante sono indicate le azioni della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. detenute dagli Amministratori, dai Sindaci e dall'Amministratore Delegato al 31 dicembre 2016.

Cognome e Nome	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2015	Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2016	Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2016	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2016
Pia Aldo	2.000	0	0	2.000
Rasero Maurizio	5.084	0	0	5.084
Demartini Carlo	6.666	0	0	6.666
Brazzo Domenico	0	0	0	0
Caputi Fabrizio	0	0	0	0
Dani Roberto	1.500	0	0	1.500
Ercole Lorenzo	2.216	0	0	2.216
Fassone Antonio	1.108	0	0	1.108
Zuccaro Ercole	406	0	0	406
Poletti Alfredo	1.500	0	0	1.500
Scarzello Mariella	250	0	0	250
Piruzzolo Dario	0	0	0	0
Gaglione Sabrina	1.222	0	0	1.222
Sterpone Marcello	650	0	0	650



I CONTI DI CAPITALE

Il totale dei fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali

Il totale dei fondi propri bancari si è attestato a 1.030,5 milioni di euro. Il coefficiente CET 1 Ratio (CET₁/RWA) ammonta al 16,84%, di gran lunga superiore al limite previsto dalla normativa di Vigilanza pari al 5,125% (comprensivo del cosiddetto “*capital conservation buffer*” pari allo 0,625%).

Il *Total Capital Ratio* (Totale Fondi Propri/RWA) è pari al 20,60%.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	Esercizio 2016	Esercizio 2015
FONDI PROPRI (€/1.000)		
Capitale primario di Classe 1 (CET ₁) al netto delle rettifiche regolamentari	842.473	829.486
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT ₁) al netto delle rettifiche regolamentari	0	0
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER1)	842.473	829.486
Capitale di Classe 2 (T ₂) al netto delle rettifiche regolamentari	188.018	201.106
TOTALE FONDI PROPRI	1.030.491	1.030.592
ATTIVITÀ PONDERATE (€/1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	34,92%	33,33%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,00%	0,00%
- di cui:		
<i>a) rischio di portafoglio di negoziazione</i>	0,00%	0,00%
<i>b) rischio di cambio</i>	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,73%	0,77%
Quota libera	64,35%	65,90%
Quota assorbita dal “Rischio Operativo”	3,19%	3,24%
Quota libera	61,16%	62,66%
Requisiti patrimoniali totali	400.242	384.844
Eccedenza	630.249	645.748
TOTALI ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE ⁽¹⁾	5.003.019	4.810.545
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
CET ₁ Ratio (CET ₁ /RWA)	16,84%	17,24%
Tier ₁ Ratio (Tier ₁ /RWA)	16,84%	17,24%
Total Capital Ratio (Totale fondi propri/RWA)	20,60%	21,42%

(1) Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

Altre informazioni

Per quanto riguarda l'impatto ambientale conseguente all'attività operativa, la Banca ha contrattualmente posto a carico dei propri Fornitori l'onere dello smaltimento dei rifiuti, ordinari e speciali, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di legge, sia per quanto riguarda il materiale ordinario di ufficio che il materiale inerte di risulta, derivante dalla ristrutturazione delle Filiali.



La futura evoluzione del quadro macroeconomico globale, le cui condizioni hanno registrato un generale miglioramento nel corso del secondo semestre del 2016, sarà condizionata dalle politiche economiche che verranno poste in atto dalla nuova amministrazione U.S.A., con particolare riferimento a possibili spinte protezionistiche. Anche la normalizzazione della politica monetaria statunitense potrà avere un peso rilevante sull'economia mondiale.

L'evoluzione del contesto economico di gestione

In Europa, l'inflazione è in risalita ma presenta un andamento ancora distante dall'obiettivo istituzionale di stabilità dei prezzi che guida BCE, il cui Consiglio direttivo del 9 marzo u.s. ha confermato almeno fino a dicembre 2017, anche se con importi ridotti a partire da aprile, il programma di acquisto di attività dell'Eurosistema, mantenendo pertanto l'attuale orientamento espansivo.

Sulla scorta delle proiezioni riportate nel Bollettino Economico divulgato da Banca d'Italia nello scorso mese di gennaio, la crescita economica italiana potrebbe lievemente intensificarsi - spinta dalla domanda interna, dal graduale rafforzamento di quella estera e dagli incentivi agli investimenti disposti dal Governo - portando il PIL ad avanzare dell'1,1% nel 2018 come nel 2019, a fronte di una crescita prevista sia per il 2016 sia per il 2017 pari allo 0,9%.

Riguardo alla dinamica dei prezzi, è prevista una ripresa del tasso di inflazione (0,8% e 1,4%, rispettivamente, per gli anni 2017 e 2018, al netto dei beni alimentari ed energetici).

Sul fronte dei privati, le previsioni per il biennio 2017-2018 evidenziano una crescita dei consumi delle famiglie ancorchè in rallentamento rispetto al 2016, legata all'impatto dei recenti aumenti delle materie prime energetiche sulla loro capacità di spesa.

Quanto sopra, unitamente alla costante diminuzione del tasso di deterioramento del credito registrata negli ultimi due anni, dovrebbe consentire il mantenimento di buoni livelli di offerta creditizia a condizioni complessivamente favorevoli.

Circa i tassi di interessi bancari, secondo l'ABI, il costo della raccolta dovrebbe continuare a ridursi, giovandosi della politica monetaria molto espansiva della BCE e della ormai consolidata stabilità interna. Da una parte, il tasso sui depositi passerebbe dallo 0,6% del 2015 allo 0,2% del 2018 e, dall'altra, il tasso sulle obbligazioni nello stesso periodo scenderebbe dal 3% al 2,4%. Nel complesso il costo della raccolta passerebbe dall'1,3% allo 0,7%, grazie anche ad una forte ricomposizione della raccolta a favore di strumenti più liquidi, come i depositi. Il tasso medio sugli impieghi, di conseguenza, dovrebbe registrare anch'esso una riduzione. In particolare, il tasso sugli impieghi alle famiglie scenderebbe di due decimi di punto nel primo anno di previsione, per poi stabilizzarsi intorno al 3,3%. Il tasso alle



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO

imprese evidenzerebbe una dinamica ancora più accentuata passando dal 3,2% al 2,4% nel triennio di previsione. Alla luce di queste evoluzioni, nello scenario proposto da ABI, lo spread sui tassi bancari oscillerebbe intorno a 2 punti percentuali.

**L'evoluzione
prevedibile
della gestione**

Nel corso della seconda metà dell'esercizio 2017 il Gruppo C.R. Asti predisporrà un nuovo piano strategico che, con i necessari adattamenti alla situazione contingente, riprenderà le linee guida contenute nel piano in scadenza e successivamente confermate in sede di revisione dello stesso e di definizione dei *budget* annuali.

In particolare, la scelta di fondo rimane improntata al perseguimento di una crescita autonoma del Gruppo, rafforzandone la capacità competitiva mediante concrete politiche di efficientamento, di modernizzazione e di diversificazione delle fonti di ricavo, facendo leva sui solidi fondamentali che lo caratterizzano in termini di patrimonializzazione, liquidità, efficienza operativa e *coverage* dei crediti deteriorati.

Le principali difficoltà saranno rappresentate dalla contrazione strutturale del margine di interesse che negli ultimi anni ha caratterizzato tutte le aziende di credito, dagli oneri connessi al sostegno del sistema bancario, dalla necessità di adattarsi all'evoluzione dei comportamenti della Clientela, sempre più orientata a privilegiare la fruizione dei servizi bancari "a distanza" mediante le moderne tecnologie digitali e quindi meno propensa a recarsi in filiale, e dalla necessità di gestire in modo efficace i crediti problematici, al fine di ridurre la loro incidenza sull'intero portafoglio crediti in modo che non raggiunga livelli eccessivi, senza peraltro rinunciare a prudenti politiche di *provisioning*.

Anche l'evoluzione del quadro normativo di riferimento porterà nei prossimi anni ad un ulteriore incremento dei costi di *compliance* e, soprattutto, degli assorbimenti patrimoniali, andando quindi ad erodere parzialmente l'ampio *buffer* di capitale al momento disponibile.

L'incremento delle masse di risparmio gestito atteso in relazione al progetto "Private Banking" - unitamente ad un sensibile incremento dei volumi di impiego, specie per le forme tecniche più remunerative, e all'intensificazione dell'operatività sui prodotti assicurativi del ramo danni - saranno invece i principali elementi a sostegno dei ricavi commerciali delle Banche del Gruppo, ai quali andranno ad aggiungersi le componenti reddituali connesse alla gestione del portafoglio di titoli di proprietà e all'attività della controllata Pitagora nel settore dei prestiti dietro cessione del quinto.

Sul fronte organizzativo-operativo, infine, rimarrà alto il livello di presidio su crescita e motivazione professionale del personale nonché



sull'efficienza, la qualità e la *compliance* dei processi aziendali, ponendo particolare attenzione a garantire un costante adeguamento del modello di servizio alle esigenze della Clientela e, più in generale, alla rapida e continua evoluzione dei comportamenti sociali.

Sulla base di tali presupposti, la Banca si pone come obiettivo di generare in modo strutturale adeguati livelli di redditività, compatibilmente con l'evoluzione del contesto macroeconomico, e di preservare nel tempo la solidità dei propri fondamentali, garantendo agli azionisti una congrua remunerazione del capitale investito.

In data 15 febbraio 2017 tutte le Organizzazioni Sindacali presenti in C.R. Asti hanno sottoscritto l'accordo per l'attivazione del Fondo di Solidarietà del Personale del Credito.

L'intesa raggiunta consente l'accesso su base volontaria alle prestazioni straordinarie del Fondo che permetterà l'esodo anticipato per quanti (dipendenti delle aree professionali, quadri direttivi e dirigenti) matureranno il diritto alla pensione tra il 1° luglio 2017 e il 1° luglio 2020, oltre all'uscita per pensionamento di quanti alla data ne avranno già maturato il diritto. L'accordo prevede il coinvolgimento di circa 25 dipendenti C.R.Asti, le cui posizioni saranno oggetto di certificazione dell'INPS, con facoltà delle rispettive Banche di accettare anche le eventuali richieste aggiuntive.

Infine, nel corso dell'esercizio 2016, la Guardia di Finanza (Nucleo di Polizia Tributaria Asti – Sezione Tutela Finanza Pubblica) ha avviato sulla Cassa di Risparmio di Asti un intervento di verifica ai fini dell'I.V.A., delle imposte sui redditi e degli altri tributi, ai sensi e per gli effetti degli artt. 52 e 63 del D.P.R. 633/72, n. 33 del D.P.R. 600/73, n. 2 del D.Lgs. 68/2001, nonché della Legge n. 4/1929. Alla data di approvazione del presente bilancio, tale intervento non risulta ancora concluso.

L'art. 3 punto d) del D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 impone di riferire sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

I fatti di rilievo

Non sono emersi, in tale periodo, fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa di bilancio.

Per quanto riguarda gli altri fatti di rilievo si evidenzia che nel corso del 2016 il Gruppo C.R. Asti è stato oggetto di ispezione generale da parte della Banca d'Italia. Tale accertamento ha fatto emergere risultanze che sono state rappresentate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 19 gennaio u.s. e che, nell'ambito dello spettro valutativo adottato dall'Autorità di Vigilanza, si posizionano in area positiva.



RAPPORTI CON LA
FONDAZIONE CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti possedeva, al 31 dicembre 2016, n. 22.604.256 azioni della Banca, pari al 37,82 % del capitale sociale.

La riforma del diritto societario reca agli artt. 2497 e seguenti un complesso di norme relative alla “direzione e coordinamento di società”; in particolare, la sussistenza di un’attività di direzione e coordinamento si presume, salvo prova contraria, nelle ipotesi che la società sia controllata ex art. 2359 c.c. o nelle ipotesi in cui le società interessate siano tenute al consolidamento dei loro bilanci.

Con riferimento alle partecipazioni delle Fondazioni nelle società bancarie, secondo quanto affermato dall’ACRI, la fattispecie della direzione e coordinamento non risulta verificata, tanto sotto il profilo normativo, quanto sotto quello fattuale.

Sotto il profilo normativo, in quanto alle Fondazioni è precluso, come è noto, l’esercizio di attività d’impresa, art. 3 del D.Lgs. n. 153/99, la partecipazione nella società conferitaria ha esclusivamente scopi finanziari o di godimento e, secondo la dottrina prevalente, la circostanza che possano trovarsi “al vertice della catena partecipativa non comporta automaticamente anche la titolarità dell’attività di direzione e coordinamento, che è invece propria della società bancaria capogruppo”. Sotto il profilo operativo, le Fondazioni si limitano ad esercitare presso le partecipate i diritti dell’azionista normalmente previsti.

Per tali motivi l’Associazione delle Casse di Risparmio Italiane ha ritenuto di escludere la presenza dei presupposti del coordinamento di società in capo alle Fondazioni, riguardo alle società bancarie.

I rapporti patrimoniali intrattenuti al 31 dicembre 2016 tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti sono costituiti da:

PASSIVO

- rapporti di conto corrente connessi al servizio di cassa prestatato all’Ente per un totale di 17.085 mila euro.

CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE TITOLI

- azioni per nominali euro 119.908 mila;
- altri strumenti finanziari per un valore nominale al 31.12.2016 di 900 mila euro.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A nell’esercizio 2012 si configurava, ai sensi del comma 1 dell’art. 36 del D.Lgs. 87/92, come impresa associata alla Banca di Legnano S.p.A, che deteneva il 20% dei diritti di voto esercitabili in Assemblea.



Non avendo la Banca di Legnano stessa esercitato l'opzione per le relative quote in occasione degli aumenti di capitale realizzati dalla Banca C.R.Asti S.p.A. nel mese di marzo dell'esercizio 2013 e nel mese di agosto 2015, la partecipazione azionaria si è diluita al 13,65%, valore inferiore alla percentuale di un quinto dei voti esercitabili in Assemblea, limite per essere qualificata come impresa associata.

Dal 14 settembre 2013 la Banca Popolare di Milano è subentrata in qualità di socio alla Banca di Legnano, a seguito di fusione per incorporazione.





BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

CONCLUSIONI





Signori Azionisti,

prima di sottoporre alla Vostra attenzione il bilancio dell'esercizio 2016, desideriamo rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al conseguimento dei risultati esposti.

Alla Clientela, che ci ha accordato e ci accorda la Sua preferenza, giungano i nostri sentiti ringraziamenti, unitamente alla conferma del nostro costante impegno per ricambiare la fiducia con professionalità e cortesia sempre adeguate alle attese.

Un ringraziamento dovuto, ma non per questo meno sentito, desideriamo rivolgerlo al personale di ogni ordine e grado, risorsa fondamentale della Banca, senza il cui costante impegno non sarebbe stata possibile la realizzazione dei risultati aziendali.

Un sincero apprezzamento e riconoscimento ai componenti il Collegio Sindacale, per l'attenzione e la scrupolosità nello svolgimento della loro delicata funzione.

Al Titolare della Divisione II del Servizio Supervisione Bancaria 2 presso la Sede Centrale di Roma della Banca d'Italia e al Direttore della Filiale della Banca d'Italia di Torino rivolgiamo un sentimento di particolare gratitudine per l'autorevole e costante attenzione riservata, che desideriamo estendere anche ai loro Collaboratori.

Per concludere è doveroso rivolgere un saluto e un ringraziamento agli Azionisti, con la speranza che i risultati conseguiti siano rispondenti alle Loro aspettative e tali da indurre consenso e fiducia nel nostro operato.

Asti, 28 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione



PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA





Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2016, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai vari prospetti allegati, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e dalla Relazione del Collegio Sindacale. Vi segnaliamo preliminarmente che il Bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, facendo altresì riferimento alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare 262 del 22 dicembre 2005.

Il bilancio è stato sottoposto alla verifica della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione alla delibera assembleare del 26 aprile 2010 che ha rinnovato l'incarico a tale società per gli esercizi dal 2010 al 2018.

Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile netto d'esercizio da ripartire come segue:

UTILE NETTO DI ESERCIZIO	EURO
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	19.509.955,88
- Alla riserva legale	975.497,79
- Alla riserva ordinaria	2.926.493,38
- Alla riserva indisponib.ex art.6 D.Lgs.38/2005 ⁽¹⁾	492.633,33
	15.115.331,38
Riserva dividendo 2015 su azioni proprie	123.207,30
	15.238.538,68
Alle numero 59.761.186 azioni ordinarie, godimento 1° gennaio 2016, un dividendo unitario di euro 0,17 per complessivi	10.159.401,62
Alla riserva straordinaria	5.079.137,06

[1] Ai sensi dell'art.6 D.Lgs.38/2005 la quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico e non ancora realizzate, al netto del relativo onere fiscale, connesse con l'utilizzo della "fair value option", deve essere iscritta in una riserva indisponibile.



PROPOSTA
ALL'ASSEMBLEA

Il totale degli accantonamenti ai Fondi di Riserva è pertanto pari a euro 9.473.761,56.

Se tutto quanto sopra otterrà il Vostro consenso, il patrimonio netto, dopo la destinazione dell'utile, ammonterà come in appresso:

TOTALE PATRIMONIO NETTO	EURO
Capitale sociale	308.367.719,76
Riserva da sovrapprezzo azioni	270.411.004,13
Riserva legale	26.803.711,81
Riserva ordinaria	96.000.266,48
Riserva straordinaria	138.388.420,61
Riserva indisponib.ex art.6 D.Lgs.38/2005 ⁽¹⁾	1.292.064,08
Altre riserve statutarie	25.687.679,90
Riserva di valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-68.989.130,36
Riserva di utile/perdite attuariali	-1.955.215,50
Riserva di valutazione copertura flussi finanziari	-34.175.908,75
Riserva per azioni proprie in portafoglio	5.982.384,88
TOTALE	767.812.997,04
Azioni proprie in portafoglio	-5.982.384,88
TOTALE PATRIMONIO NETTO	761.830.612,16

In analogia con quanto avviene per le società con titoli quotati ed al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi della gestione accentrata delle azioni dematerializzate presso la Monte Titoli S.p.A., Vi proponiamo il pagamento dei dividendi a partire dal giorno 4 maggio 2017 (con stacco della cedola in data 2 maggio 2017).

Proponiamo infine di accantonare i dividendi relativi alle azioni proprie, eventualmente possedute dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al momento della distribuzione, ad una specifica riserva di utili disponibile.



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

STATO PATRIMONIALE



STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE		
VOCI DELL'ATTIVO	2016	2015
10 Cassa e disponibilità liquide	40.335.723	39.098.274
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	62.672.447	62.176.398
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.927.999.218	2.747.622.890
60 Crediti verso banche	687.851.606	355.909.314
70 Crediti verso clientela	5.159.577.815	4.958.694.598
80 Derivati	369.784	12.496.957
100 Partecipazioni	306.043.851	306.062.278
110 Attività materiali	90.492.126	90.250.535
120 Attività immateriali	1.575.016	1.476.886
di cui:		
avviamento	0	0
130 Attività fiscali	209.182.146	194.819.535
a) correnti	45.604.571	39.541.828
b) anticipate	163.577.575	155.277.707
b1) di cui alla Legge 214/2011	105.535.115	112.267.224
150 Altre attività	206.399.961	234.772.929
TOTALE DELL'ATTIVO	9.692.499.693	9.003.380.594



STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE		
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2016	2015
10 Debiti verso banche	1.076.784.495	629.284.080
20 Debiti verso clientela	5.407.192.268	4.895.277.818
30 Titoli in circolazione	1.937.600.010	2.153.395.470
40 Passività finanziarie di negoziazione	57.636.437	52.492.611
50 Passività finanziarie valutate al fair value	219.484.036	275.060.804
60 Derivati di copertura	88.893.274	58.598.686
100 Altre passività	113.147.710	119.579.213
110 Trattamento di fine rapporto del personale	11.131.829	10.692.081
120 Fondi per rischi e oneri:	8.639.620	10.131.442
a) quiescenza e obblighi simili	0	0
b) altri fondi	8.639.620	10.131.442
130 Riserve da valutazione	(105.120.255)	(78.776.751)
160 Riserve	284.803.974	277.723.332
170 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	270.411.004	270.571.051
180 CAPITALE	308.367.720	308.367.720
190 AZIONI PROPRIE (-)	(5.982.385)	(3.902.753)
200 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	19.509.956	24.885.790
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	9.692.499.693	9.003.380.594



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

CONTO ECONOMICO





CONTO ECONOMICO			
VOCI	2016	2015	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	193.853.052	207.299.020
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(70.026.865)	(85.030.081)
30	Margine di interesse	123.826.187	122.268.939
40	Commissioni attive	70.753.999	67.823.111
50	Commissioni passive	(7.735.755)	(8.183.951)
60	Commissioni nette	63.018.244	59.639.160
70	Dividendi e proventi simili	16.262.153	5.289.996
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(7.689.454)	(6.876.128)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	142.164	(481.267)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	31.648.274	46.068.692
	a) crediti	(575.299)	(301.131)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	33.434.263	42.917.624
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	6.808.744
	d) passività finanziarie	(1.210.690)	(3.356.545)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	137.519	1.162.980
120	Margine di intermediazione	227.345.087	227.072.372
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(79.364.529)	(71.792.353)
	a) crediti	(76.299.224)	(69.553.296)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.651.091)	(1.994.218)
	d) altre operazioni finanziarie	(414.214)	(244.839)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	147.980.558	155.280.019
150	Spese amministrative:	(146.002.978)	(142.327.115)
	a) spese per il personale	(75.578.482)	(75.425.228)
	b) altre spese amministrative	(70.424.496)	(66.901.887)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(880.692)	(232.208)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.439.451)	(5.116.797)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(819.315)	(687.950)
190	Altri oneri/proventi di gestione	25.356.408	26.631.211
200	Costi operativi	(127.786.028)	(121.732.859)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(18.426)	(17.598)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14.929	6.228
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	20.191.033	33.535.790
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(681.077)	(8.650.000)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	19.509.956	24.885.790
290	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	19.509.956	24.885.790



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA**




 PROSPETTO DELLA
 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
VOCI	2016	2015
10 Utile (Perdita) d'esercizio	19.509.956	24.885.790
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	(372.686)	448.191
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90 Copertura dei flussi finanziari	1.476.277	6.251.311
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(27.447.095)	(11.007.030)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(26.343.504)	(4.307.528)
140 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	(6.833.548)	20.578.262



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016					
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Emissione nuove azioni			Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options
CAPITALE:																			
a) azioni ordinarie	308.367.720		308.367.720	0					0	0								308.367.720	
b) altre azioni	0		0	0				0	0									0	
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	270.571.051		270.571.051	0				-160.047										270.411.004	
RISERVE:																			
a) di utili	277.723.332		277.723.332	6.957.434		123.208			0	0	0							284.803.974	
b) altre	0	0	0	0		0						0	0					0	
RISERVE DA VALUTAZIONE	-78.776.751		-78.776.751															-26.343.504	
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0															0	
AZIONI PROPRIE	-3.902.753		-3.902.753					1.406.693	-3.486.325									-5.982.385	
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	24.885.790		24.885.790	-6.957.434	-17.928.356													19.509.956	
PATRIMONIO NETTO	798.868.389	0	798.868.389	0	-17.928.356	123.208	1.246.646	-3.486.325	0	0	0	0	0	0	0	0	-6.833.548	771.990.014	





PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto						Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie			Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options
						Variazioni di riserve													
CAPITALE:																			
a) azioni ordinarie	231.335.396		231.335.396	0				77.032.324	0								308.367.720		
b) altre azioni	0		0	0				0	0								0		
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	148.304.630		148.304.630	0				122.266.421									270.571.051		
RISERVE:																			
a) di utili	256.864.799		256.864.799	21.288.336		18.483		-448.286	0	0	0						277.723.332		
b) altre	0	0	0	0		0		0	0	0	0						0		
RISERVE DA VALUTAZIONE	-74.469.223		-74.469.223													-4.307.528	-78.776.751		
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0									0					0		
AZIONI PROPRIE	-11.490		-11.490						-3.891.263								-3.902.753		
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	39.221.313		39.221.313	-21.288.336	-17.932.977											24.885.790	24.885.790		
PATRIMONIO NETTO	601.245.425	0	601.245.425	0	-17.932.977	18.483	198.850.459	-3.891.263	0	0	0	0	0	20.578.262	798.868.389				



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

RENDICONTO FINANZIARIO





RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto	IMPORTO	
	2016	2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1 Gestione	101.151.362	121.407.429
- risultato d'esercizio (+/-)	19.509.956	24.885.790
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	933.641	4.080.478
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	9.527.263	24.114.688
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	99.294.973	90.686.024
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.258.766	5.804.747
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	880.692	232.208
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	681.077	8.650.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	-35.935.006	-37.046.506
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-726.112.980	-638.122.210
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.756.993	28.000.658
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-154.534.139	-1.477.250.637
- crediti verso banche: a vista	17.527.759	-11.735.337
- crediti verso banche: altri crediti	-349.563.575	631.975.220
- crediti verso clientela	-295.522.602	254.483.875
- derivati di copertura	2.599.910	-36.611.645
- altre attività	19.622.674	-26.984.344
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	639.681.953	-440.780.423
- debiti verso banche: a vista	53.426.959	14.190.018
- debiti verso banche: altri debiti	393.952.684	-568.410.156
- debiti verso clientela	512.298.057	400.980.647
- titoli in circolazione	-215.795.460	-102.947.022
- passività finanziarie di negoziazione	-27.117.270	-21.342.014
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-52.341.681	-102.291.306
- altre passività	-24.741.336	-60.960.590
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	14.720.335	-957.495.204
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	5.585.373	824.282.409
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	5.514.681	707.433
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	823.550.241
- vendite di attività materiali	70.692	24.735
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2 Liquidità assorbita da	-6.669.179	-43.113.817
- acquisti di partecipazioni	0	-35.494.689
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	-5.751.734	-6.911.050
- acquisti di attività immateriali	-917.445	-708.078
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-1.083.806	781.168.592
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-2.239.679	195.407.483
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-10.159.402	-17.928.356
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-12.399.081	177.479.127
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.237.448	1.152.515

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita



RENDICONTO
FINANZIARIO

RICONCILIAZIONE Voci di bilancio	IMPORTO	
	2016	2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	39.098.274	37.945.760
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.237.448	1.152.515
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	40.335.722	39.098.275



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

NOTA INTEGRATIVA





A.1 – PARTE GENERALE

Ai sensi dello IAS 1 § 14, si attesta che il bilancio al 31 dicembre 2016, è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, così come omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 31 dicembre 2016 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

**Sezione 1.
Dichiarazione
di conformità ai
principi contabili
internazionali**

Le risultanze contabili del bilancio sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo quarto aggiornamento del mese di dicembre 2015 e successive integrazioni e modificazioni.

**Sezione 2.
Principi generali
di redazione**

Il bilancio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

In ultimo, al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB)*;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Come richiesto dallo IAS 8 vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2016. L'applicazione di tali principi non comporta nessun effetto di rilievo nel bilancio 2016 della Banca.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio

- Reg. 28/2015 - Miglioramenti ai principi contabili internazionali Ciclo 2010-2012 1° gennaio 2016: l'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. In alcuni casi le modifiche rappresentano chiarimenti o correzioni ai principi in questione.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

- Reg. 29/2015 del 17/12/2014 - Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti: la modifica allo IAS 19 si è resa necessaria per facilitare, in presenza di determinate condizioni, la contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono la contribuzione da parte dei dipendenti o da terzi soggetti. In assenza di tali condizioni, la rilevazione di queste contribuzioni risulta più complessa, in quanto dovranno essere attribuiti ai singoli periodi del piano mediante il calcolo attuariale della relativa passività.
- Reg. 2015/2113 del 23/11/2015 - Modifiche allo IAS 16, “Immobili, impianti e macchinari” e allo IAS 41, “Agricoltura”: lo IASB ha deciso che le piante fruttifere devono essere contabilizzate secondo quanto previsto dallo IAS 16 in quanto il loro funzionamento è assimilabile a quello degli immobili, impianti e macchinari.
- Reg. 2015/2173 del 24/11/2015 - Modifiche all’ IFRS 11, “Accordi a controllo congiunto”: la modifica richiede che un’entità adotti i principi contenuti nell’IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all’acquisizione di una interessenza in attività a controllo congiunto che costituiscono un’attività aziendale.
- Reg. 2015/2231 del 2/12/2015 - Modifiche allo IAS 16, “Immobili, impianti e macchinari” e allo IAS 38 “Attività immateriali”: la modifica apportata ad entrambi i principi chiarisce quali metodi di ammortamento è opportuno utilizzare per calcolare l’ammortamento dell’attività.
- Reg. 2015/2343 del 15/12/2015 - *Annual improvements 2012-2014*: la modifica dell’IFRS 5, IFRS 7 e IFRS 1 rientra nell’attività ordinaria di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili internazionali.
- Reg. 2015/2406 del 18/12/2015 - Modifica allo IAS 1 “Presentazione del Bilancio”: l’emendamento modifica le richieste di informazioni aggiuntive da fornire al mercato.
- Reg. 2015/2441 del 18/12/2015 - Modifica allo IAS 27 “Bilancio separato”: la modifica consente alle società di utilizzare, nel proprio bilancio separato, il metodo del patrimonio netto per la valutazione degli investimenti in società controllate, *joint ventures* e collegate.
- Reg. 1703/2016 del 22/09/2016 - Modifiche allo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e *joint venture*, all’IFRS 10 -Bilancio consolidato e all’IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità: le modifiche intendono precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità d’investimento e prevedere esenzioni in situazioni particolari.

Nuovi principi contabili internazionali emanati nel 2016 ma in vigore successivamente

- Regolamento (UE) 2016/1905 del 22/09/2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 295 del 29/10/2016. Adozione dell’IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i Clienti, volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci.



A.1 – PARTE GENERALE

Entrerà In vigore dal 1° gennaio 2018.

- Regolamento (UE) 2016/2067 del 22/11/2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.323 del 29/11/2016. Adozione dell'IFRS 9 - Strumenti finanziari: volto a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. Entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018.

In riferimento all'IFRS 9, è stato attivato nel 2016 un progetto, in collaborazione con altre banche aderenti al centro elaborazione dati della Banca, per l'analisi degli impatti del nuovo principio e per individuare gli strumenti e i modelli per l'identificazione del perimetro di applicazione.

Nell'ambito del progetto, alla data di redazione del presente Bilancio, sono in corso le attività per l'identificazione delle soluzioni legate alla classificazione e misurazione, al calcolo dell'*impairment* in ambito crediti e titoli e all'*Hedge Accounting*.

Sul piano interpretativo si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il presente documento è costituito dalla Relazione sulla gestione e dal Bilancio, a sua volta articolato negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, nel prospetto della Redditività Complessiva, nei Prospetti delle variazioni del patrimonio netto e nel Rendiconto finanziario, tutti redatti all'unità di euro, nonché nella presente Nota Integrativa redatta in migliaia di euro.

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31.12.2016) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Gli Amministratori, considerato il Piano Strategico 2014/2016, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che la Banca ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, in quanto banca commerciale, hanno la ragionevole

**Sezione 3.
Eventi successivi alla
data di riferimento
del bilancio**

**Sezione 4.
Altri aspetti**



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria la società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio 2016 nel presupposto della continuità aziendale.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa del bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

Per il triennio 2016-2018, la Banca ha esercitato il rinnovo dell'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n. 344/2003 e successive modifiche, includendo anche la controllata Pitagora S.p.A. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio e comunicati al Collegio Sindacale.

Criteri di classificazione: in questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale oltre che i contratti derivati, compresi quelli deteriorati o scaduti, con valore positivo. I contratti derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il loro valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali (alcune volte chiamata "sottostante");
- non richiedono un investimento netto iniziale o richiedono un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- saranno regolati ad una data futura.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.3 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

**2 - Attività finanziarie
disponibili per la
vendita**

Criteri di classificazione: gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che non trovano collocazione nelle altre categorie di attività finanziarie e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, potendo essere dismesse per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi di mercato. In tale categoria non sono inclusi i contratti derivati in quanto, per definizione, strumenti di negoziazione, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, determinato come specificato nella sezione "A.3 – Informativa sul *fair value*", rilevando:

- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del loro *fair value* ad eccezione degli utili/perdite su cambi sui titoli di debito che sono rilevati a conto economico;
- a conto economico,



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- a) gli interessi maturati sui titoli di debito calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
- b) l'eventuale perdita di valore significativa o prolungata dell'attività finanziaria;
- c) le eventuali riprese di valore successive a quanto indicato al punto b), ad eccezione delle riprese di valore nel caso di titoli di capitale che sono imputate a patrimonio netto. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;
- d) i dividendi sui titoli di capitale, che sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono obiettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi) che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, data dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo *fair value*, deve essere stornata e rilevata a conto economico, anche se l'attività non è stata eliminata.

Per una esemplificazione degli indicatori che possono fornire evidenze di perdita di valore si fa rimando al successivo punto 4 "Crediti e garanzie rilasciate".

Con specifico riguardo ai titoli di capitale, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo o prolungato declino si intende il superamento di uno dei seguenti limiti quantitativi:

- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo superiore al 50%;
- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo perdurata per tre esercizi consecutivi senza che il valore sia mai ritornato, neppure temporaneamente, ai livelli della prima iscrizione.

I titoli di capitale per i quali non è determinabile un *fair value* attendibile sono mantenuti al costo e la Banca, ad ogni chiusura di bilancio, misura l'importo della perdita per riduzione di valore come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, se disponibili.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione a conto economico di una perdita di valore anche la riserva di patrimonio netto



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

**3 - Attività finanziarie
detenute sino
alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione: l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento con contabilizzazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione: dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato e sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio, a verifica della sussistenza di obiettive evidenze di perdita di valore da rilevare a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

**4 - Crediti
e garanzie rilasciate**

Criteri di classificazione: i crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati, invece, nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I crediti includono gli impieghi con Clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di iscrizione: i crediti sono iscritti nel bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato, e la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza, sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:

in seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito. Per i crediti a breve termine ed i finanziamenti a revoca, non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti, soprattutto se di dimensioni rilevanti, volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Si ritiene che un'attività finanziaria, o un gruppo di attività finanziarie, abbia subito una perdita di valore se esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività (*loss event*) e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dell'attività finanziaria, o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

Indicatori di una obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività sono:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto dei termini contrattuali, come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- scomparsa di un mercato attivo, per quella determinata attività finanziaria, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari, per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:
 - a) peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
 - b) condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, tenendo conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico.

Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimante tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente di ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

assimilati” derivanti da “Crediti verso banche e Clientela” e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I crediti di funzionamento verso Clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari vengono rilevati per competenza per l’importo corrispondente alle commissioni e proventi maturati nell’esercizio e non ancora incassati alla data del 31 dicembre.

Criteri di cancellazione: i crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e la Banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall’acquirente; in particolare, la Banca ha ricompreso tra i crediti verso Clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce “Debiti verso Clientela”, nettata dal valore di bilancio dei titoli emessi dai veicoli (SPV) e riacquistati dalla Banca e nettata dalle riserve di cassa.

Garanzie rilasciate

Analoga metodologia di valutazione adottata per i crediti è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate.

Le garanzie rilasciate che non rappresentano contratti derivati sono valutate tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39 che prevedono, da un lato, la rilevazione delle commissioni incassate, ai sensi dello IAS 18 e, dall’altro, la valutazione dei rischi ed oneri connessi con le garanzie applicando i criteri previsti dallo IAS 37.

Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce “Altre passività”, in ossequio alle disposizioni della Banca d’Italia.

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di copertura sono:

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

5 - Operazioni di copertura



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- copertura di “*fair value*” (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l’esposizione alla variazione di *fair value* di una posta del bilancio.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

L’efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.

Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.

Nel caso di copertura di *fair value* si compensa la variazione del *fair value* dell’elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all’elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto) sia lo strumento di copertura. L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l’effetto economico netto.

La valutazione dell’efficacia, sia nel caso di *cash flow hedge* sia nel caso di *fair value hedge*, è effettuata ad ogni chiusura di bilancio: se le verifiche non confermano l’efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l’interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l’elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

Criteri di classificazione: con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante. Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell’assemblea della partecipata.

Criteri d’iscrizione: l’iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d’uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel bilancio la differenza è rilevata a conto economico alla voce 210 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell’esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6 - Partecipazioni



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 7 - Attività materiali** **Criteri di classificazione:** la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.
- Criteri d'iscrizione:** le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.
- Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.
- Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.
- Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.
- Nel caso di immobili "cielo-terra" di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di apposita perizia redatta da esperti indipendenti.
- Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse le licenze di *software* applicativo e il diritto di superficie sul terreno dove è stata costruita l'Agenzia di Città n. 13, entrambe attività "a vita definita".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di

8 - Attività immateriali



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del bilancio e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

**9 - Fiscalità
corrente e differita**

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

La controllante Banca C.R.Asti S.p.A. e le società Biverbanca S.p.A., Immobiliare Maristella S.r.l., e Pitagora S.p.A., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno rinnovato per il triennio 2016-2018 l'opzione per l'adozione del "Consolidato Fiscale Nazionale", regime disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le sopracitate controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti nel bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione nel bilancio.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite" in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti nel bilancio;



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti nel bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *“balance sheet liability method”*, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Fondi di quiescenza ed obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l’azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorché costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Tali programmi rientrano nell'ambito della sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato nell'ambito del trattamento di fine rapporto.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati nel bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti nel bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento del bilancio, si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Dal 2014 sono state attivate per la Banca le procedure previste dal CCNL in



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

tema di riduzione dei livelli occupazionali di cui all'art. 8 del DM 158/2000 che consentono l'accesso al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito. Ai lavoratori che su base volontaria hanno lasciato il servizio nell'ambito di tale accordo, è stata riconosciuta, a titolo di incentivazione, una mensilità per ogni anno di permanenza nel Fondo. Gli oneri sono rimasti a carico della Banca e sono stati accantonati integralmente in apposito fondo nel periodo in cui il lavoratore ha aderito all'accordo per l'esodo anticipato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura del bilancio deve esser proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale. Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

**11 - Debiti e titoli
in circolazione**

Criteri di classificazione: i debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze. I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e Clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio connesse alle operazioni di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dai veicoli e riacquistati dalla Banca.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati, ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *fair value option*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione “A.3- Informativa sul *fair value*”, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quanto l’obbligazione specificata dal contratto è estinta.

13 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *fair value option*. In particolare la c.d. *FVO* prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni nel bilancio;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d’iscrizione: l’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all’atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all’iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che la Banca non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

La Banca ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell'IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell'emittente. Dalle analisi condotte la Banca ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni senior non garantite di banche italiane aventi *rating* BBB+, BBB e BBB-, attraverso l'utilizzo di specifica curva fornita dall'*info-provider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa).

Essendo la *fair value option* utilizzata esclusivamente per le passività oggetto di copertura gestionale, l'ammontare di utile netto da destinare a riserva indisponibile ex art.6 del D.Lgs. 38/2005 è determinato con riferimento alle plusvalenze relative agli strumenti finanziari del passivo gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze. Non rientra nel calcolo delle plusvalenze la componente riconducibile a mere riprese di valore.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando

14 - Operazioni in valuta



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura di bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione nel bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura di bilancio precedente.

15 – Altre informazioni **A) STATO PATRIMONIALE**

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della Clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a Clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione nel bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nel bilancio a rettifica della attività e passività cui si riferiscono.

B) PATRIMONIO NETTO

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte nel bilancio a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovrapprezzi di emissione".

Riserva da valutazione: le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati nel bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.



A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

La presente sezione comprende la *disclosure* sulle attività finanziarie oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro e l'informativa sul *fair value* così come viene richiesta dall'IFRS 13.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.4 Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L'IFRS 13 definisce la “Gerarchia del *fair value*” in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto “attivo”. Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- Livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è dotata di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

La Banca circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dalla Banca e degli strumenti derivati OTC viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi. Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di Black&Scholes, Cox Ross Rubinstein, Montecarlo, Black76, Kirk e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Banca rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo.

Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e Clientela.



A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

	Totale 2016			Totale 2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29	62.643	0	26	62.150	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.821.736	87.737	18.526	2.664.484	8.580	74.559
4. Derivati di copertura	0	370	0	0	12.497	0
5. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
6. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
TOTALE	2.821.765	150.750	18.526	2.664.510	83.227	74.559
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	57.636	0	0	52.492	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	219.484	0	0	275.061	0
3. Derivati di copertura	0	88.893	0	0	58.599	0
TOTALE	0	366.013	0	0	386.152	0

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. ESISTENZE INIZIALI	0	0	74.559	0	0	0
2. AUMENTI	0	0	24.984	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	16.404	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	8.580	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
3. DIMINUZIONI	0	0	81.017	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	854	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	2.638	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	2.638	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti da altri livelli	0	0	77.525	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	0	0	18.526	0	0	0



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

Non presente la fattispecie.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	Totale 2016				Totale 2015			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso banche	687.852	0	0	687.852	355.909	0	0	355.909
3. Crediti verso clientela	5.159.578	0	0	5.159.578	4.958.695	0	0	4.958.695
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	25.125	0	0	39.138	25.904	0	0	39.138
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	5.872.555	0	0	5.886.568	5.340.508	0	0	5.353.742
1. Debiti verso banche	1.076.784	0	0	1.076.784	629.284	0	0	629.284
2. Debiti verso clientela	5.407.192	0	0	5.407.192	4.895.278	0	0	4.895.278
3. Titoli in circolazione	1.937.600	0	2.059.345	10	2.153.395	0	2.230.028	16
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	8.421.576	0	2.059.345	6.483.986	7.677.957	0	2.230.028	5.524.578

Non sono presenti attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente.

Legenda:
VB=valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La Banca non detiene, né ha detenuto fattispecie cui applicare l’informativa richiesta.



SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
a) Cassa	40.336	39.098
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
TOTALE	40.336	39.098

 SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE
 PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2016			Totale 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Voci/Valori						
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito	29	0	0	26	0	0
1.1 Titoli strutturati	2	0	0	2	0	0
1.2 Altri titoli di debito	27	0	0	24	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	29	0	0	26	0	0
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari	0	62.643	0	0	62.150	0
1.1 di negoziazione	0	48.365	0	0	44.140	0
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	14.278	0	0	18.010	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	0	62.643	0	0	62.150	0
TOTALE (A+B)	29	62.643	0	26	62.150	0

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value*, dei contratti derivati di “copertura gestionale” per un valore di 46.801 mila euro, di cui 23.317 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2016	Totale 2015
Voci/Valori		
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	29	26
a) Governi e Banche Centrali	26	23
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	3	3
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	0
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
TOTALE A	29	26
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	62.622	62.136
- <i>fair value</i>	62.622	62.136
b) Clientela	21	14
- <i>fair value</i>	21	14
TOTALE B	62.643	62.150
TOTALE (A+B)	62.672	62.176

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2016			Totale 2015		
	Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2
1. Titoli di debito	2.595.663	0	1	2.424.062	0	1
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	2.595.663	0	1	2.424.062	0	1
2. Titoli di capitale	24	77.525	12.735	37	8.580	74.558
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	24	77.525	9.280	37	8.580	70.000
2.2 Valutati al costo	0	0	3.455	0	0	4.558
3. Quote di O.I.C.R.	226.049	10.212	5.790	240.385	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
TOTALE	2.821.736	87.737	18.526	2.664.484	8.580	74.559

La voce “Titoli di capitale” è costituita dagli investimenti in società partecipate, elencate analiticamente nell’allegato “Partecipazioni” sotto il titolo “Altri Investimenti Partecipativi”, e dal contributo pagato allo Schema Volontario del FITD per la sottoscrizione di quote del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. per circa 700 mila euro.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2016	Totale 2015
Voci/Valori		
1. Titoli di debito	2.595.664	2.424.063
a) Governi e Banche Centrali	2.595.663	2.424.062
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	1	1
2. Titoli di capitale	90.284	83.175
a) Banche	78.360	70.845
b) Altri emittenti:	11.924	12.330
- imprese di assicurazione	643	1.497
- società finanziarie	1.983	1.559
- imprese non finanziarie	9.298	9.274
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	242.051	240.385
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
TOTALE	2.927.999	2.747.623

Al 31 dicembre 2016 tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono riconducibili a debitori/emittenti italiani, con le seguenti eccezioni:

- 280.373 mila euro emessi dalla Repubblica di Portogallo;
- 32.813 mila euro emessi dalla Repubblica Ellenica;
- 226.049 mila euro relativi ad ETF emessi da società aventi sede nell’Unione Europea;
- 28 mila euro in capo alla Società partecipata SWIFT.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 2016	Totale 2015
Voci/Valori		
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value		
a) Rischio di tasso di interesse	1.403.860	897.935
b) Rischio di prezzo	0	0
c) Rischio di cambio	0	0
d) Rischio di credito	0	0
e) Più rischi	0	0
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) Rischio di tasso di interesse	0	0
b) Rischio di cambio	0	0
c) Altro	0	0
TOTALE	1.403.860	897.935

IMPAIRMENT TEST DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA.

In conformità ai principi IFRS i titoli AFS sono stati sottoposti al *test di impairment* al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione degli stessi.

Non si registrano obiettive evidenze di significative e prolungate perdite di valore sui titoli di debito classificati nella voce AFS.

Tra gli O.I.C.R. sono state svalutate per complessivi 2.324 mila euro le 10 quote possedute del Fondo Atlante, in conformità alle Valutazioni dei beni del Fondo al 31 dicembre 2016 (Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A.) commissionate dalla società di gestione Quaestio Capital Management SGR S.p.A. al valutatore indipendente Deloitte Financial Advisory S.r.l., e rese disponibili agli investitori.

Tra i titoli di capitale hanno registrato perdite durevoli le partecipazioni in Eurofidi Società Consortile di Garanzia Fidi S.c.a.r.l., C.R.Bolzano S.p.A. e Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., svalutate rispettivamente di 119,9 e 186 mila euro, e la società AEDES S.p.A., svalutata di 13 mila euro al fine di adeguarne il valore di bilancio al valore di mercato al 31/12/2016.



SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2016				Totale 2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Tipologia operazioni/Valori								
A. Crediti verso Banche Centrali	154.090	0	0	0	24.322	0	0	0
1. Depositi vincolati	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	154.090	X	X	X	24.322	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	533.762	0	0	0	331.587	0	0	0
1. Finanziamenti	533.762	0	0	0	331.587	0	0	0
1.1 Conti correnti e depositi liberi	123.222	X	X	X	21.098	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	0	X	X	X	5.000	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	410.540	X	X	X	305.489	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	295.213	X	X	X	246.555	X	X	X
- Leasing finanziario	0	X	X	X	0	X	X	X
- Altri	115.327	X	X	X	58.934	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	X	X	X	0	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	0	X	X	X	0	X	X	X
TOTALE	687.852	0	0	687.852	355.909	0	0	355.909

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La voce “Altri finanziamenti - Altri” è costituita principalmente dal deposito cauzionale posto a garanzia dei contratti derivati per 111.963 mila euro.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non presente la fattispecie.

6.3 LEASING FINANZIARIO

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 7 - CREDITI VERSO LA CLIENTELA - VOCE 70

71 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2016						Totale 2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Tipologia operazioni/Valori												
Finanziamenti	4.472.310	0	578.957	0	0	5.051.267	4.449.801	119.654	357.665	0	0	4.927.120
1. Conti correnti	553.476	0	83.357	X	X	X	601.430	9.443	68.863	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Mutui	3.397.439	0	470.499	X	X	X	3.343.513	109.598	266.721	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	233.889	0	9.881	X	X	X	214.859	613	10.365	X	X	X
5. <i>Leasing</i> finanziario	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
6. <i>Factoring</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
7. Altri finanziamenti	287.506	0	15.220	X	X	X	289.999	0	11.716	X	X	X
Titoli di debito	108.311	0	0	0	0	108.311	31.575	0	0	0	0	31.575
8. Titoli strutturati	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
9. Altri titoli di debito	108.311	0	0	X	X	X	31.575	0	0	X	X	X
TOTALE	4.580.621	0	578.957	0	0	5.159.578	4.481.376	119.654	357.665	0	0	4.958.695

I crediti verso clientela sono esposti al netto dei Fondi di terzi in amministrazione che ammontano a 18.889 mila euro. I titoli di debito sono composti per 86.226 mila euro da titoli di classe senior e per 22.085 mila euro da titoli di classe junior connessi all'operazione di cartolarizzazione Annette effettuata dalla controllata Pitagora Finanziamenti S.p.A.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/ EMITTENTI	Totale 2016			Totale 2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
Tipologia operazioni/Valori						
1. Titoli di debito	108.311	0	0	31.575	0	0
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri emittenti	108.311	0	0	31.575	0	0
- imprese non finanziarie	108.311	0	0	31.575	0	0
- imprese finanziarie	0	0	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	4.472.310	0	578.957	4.449.801	119.654	357.665
a) Governi	81	0	0	3.999	0	0
b) Altri Enti pubblici	16.238	0	0	5.264	0	0
c) Altri soggetti	4.455.991	0	578.957	4.440.538	119.654	357.665
- imprese non finanziarie	2.217.099	0	427.412	2.325.533	88.586	246.087
- imprese finanziarie	141.817	0	6.057	142.419	5.215	1.115
- assicurazioni	1.301	0	0	1.679	0	0
- altri	2.095.774	0	145.488	1.970.907	25.853	110.463
TOTALE	4.580.621	0	578.957	4.481.376	119.654	357.665

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.6 della parte E della presente Nota Integrativa.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non presente la fattispecie.

7.4 LEASING FINANZIARIO

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI	Totale 2016				Totale 2015			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. DERIVATI FINANZIARI	0	370	0	200.000	0	12.497	0	675.000
1) Fair value	0	370	0	200.000	0	12.497	0	675.000
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. DERIVATI CREDITIZI	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	370	0	200.000	0	12.497	0	675.000

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
Operazioni/Tipologia di copertura									
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	370	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Crediti	0	0	0	X	0	X	0	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	0	0	X	0	X	0	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	X	0	X	0
TOTALE ATTIVITÀ	370	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	X	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
TOTALE PASSIVITÀ	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	0	X	0	0

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
Denominazioni				
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
1. Immobiliare Maristella S.r.l. (*)	Asti	Asti	100,00%	
2. Siga S.r.l. in Liquidazione	Asti	Asti	100,00%	
3. Sart S.p.A. in Liquidazione	Asti	Asti	99,56%	
4. Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A.	Torino	Torino	70,00%	
5. Biverbanca S.p.A. (**)	Biella	Biella	60,42%	
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
non presenti				
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE				
non presenti				

La società partecipata Siga S.r.l. in liquidazione è soggetto classificato tra le sofferenze: le svalutazioni operate sulla partecipazione ammontano a euro 173 mila, tutte effettuate in recenti esercizi.

Per la quantificazione di eventuali perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa, qualora la partecipazione sia in grado di produrre flussi finanziari indipendenti ed autonomi rispetto ad altre attività.

In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

[*] Non sono state effettuate svalutazioni della partecipazione Immobiliare Maristella S.r.l. in quanto il valore economico della società partecipata è superiore al valore di bilancio e pertanto il patrimonio netto contabile non rappresenta il valore recuperabile.

[**] Per la partecipazione Biverbanca S.p.A., le analisi condotte nel bilancio consolidato in merito alla verifica di recuperabilità dell'avviamento, implicito nel valore di carico della partecipazione nel bilancio separato, sono ritenute valide anche per il bilancio individuale della Banca C.R.Asti.

Le informative di cui alle tabelle 10.2 10.3 e 10.4 non sono fornite nel presente bilancio individuale in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2016	Totale 2015
A. ESISTENZE INIZIALI	306.062	267.855
B. AUMENTI	0	38.225
B.1 Acquisti	0	35.495
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	0	2.730
C. DIMINUZIONI	18	18
C1. Vendite	0	0
C2. Rettifiche di valore	18	18
C4. Altre variazioni	0	0
D. RIMANENZE FINALI	306.044	306.062
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	0	0
F. RETTIFICHE TOTALI	5.994	5.985

10.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Non presente la fattispecie.

10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Non presente la fattispecie.

10.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Non presente la fattispecie.

10.9 ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	Totale 2016	Totale 2015
Attività / Valori		
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	65.367	64.347
a) terreni	10.663	10.663
b) fabbricati	42.875	42.975
c) mobili	5.762	5.627
d) impianti elettronici	4.088	3.463
e) altre	1.979	1.619
2. ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
TOTALE	65.367	64.347

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	Totale 2016				Totale 2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L 1	L2	L3		L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	25.125	0	0	39.138	25.904	0	0	39.138
a) terreni	7.914	0	0	7.917	7.914	0	0	7.917
b) fabbricati	17.211	0	0	31.221	17.990	0	0	31.221
2. ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	25.125	0	0	39.138	25.904	0	0	39.138

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Non presente la fattispecie.

11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE
ATTIVITÀ RIVALUTATE AL FAIR VALUE

Non presente la fattispecie.


**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO**

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	10.663	58.455	20.897	15.954	24.555	130.524
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	15.480	15.270	12.491	22.936	66.177
A.2 Esistenze iniziali nette	10.663	42.975	5.627	3.463	1.619	64.347
B. AUMENTI:	0	1.573	1.170	1.853	1.155	5.751
B.1 Acquisti	0	821	1.170	1.853	1.155	4.999
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	752	0	0	0	752
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. DIMINUZIONI:	0	1.673	1.035	1.228	795	4.731
C.1 Vendite	0	68	0	0	3	71
C.2 Ammortamenti	0	1.605	1.035	1.228	792	4.660
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. RIMANENZE FINALI NETTE	10.663	42.875	5.762	4.088	1.979	65.367
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	17.070	16.305	13.644	23.729	70.748
D.2 Rimanenze finali lorde	10.663	59.945	22.067	17.732	25.708	136.115
E. VALUTAZIONE AL COSTO	0	0	0	0	0	0

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	7.914	26.433
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	8.443
A.2 Esistenze iniziali nette	7.914	17.990
B. AUMENTI	0	0
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
C. DIMINUZIONI	0	779
C.1 Vendite	0	0
C.2 Ammortamenti	0	779
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
D. RIMANENZE FINALI NETTE	7.914	17.211
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	9.222
D.2 Rimanenze finali lorde	7.914	26.433
E. VALUTAZIONE AL FAIR VALUE	7.917	31.221

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.

11.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI (IAS 16/74C.)

È in corso di realizzazione l’acquisizione ed accorpamento di locali adiacenti per ampliare la Sede Centrale di Piazza Libertà in Asti. L’investimento complessivo ammonta a 1,5 milioni di euro, di cui 0,2 milioni di euro già sostenuti e 1,3 milioni di euro previsti nel biennio 2017-18.



SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ Attività / Valori	Totale 2016		Totale 2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	1.575	0	1.477	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.575	0	1.477	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	1.575	0	1.477	0
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
TOTALE	1.575	0	1.477	0

La voce “Durata definita” è composta per 1.175 mila euro da *software* applicativo ammortizzato considerando una vita utile di 36 mesi e per 400 mila euro dal diritto di superficie relativo all’area su cui è edificata l’Agenzia n.13.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. ESISTENZE INIZIALI	0	0	0	2.673	0	2.673
A.1 Riduzione di valore totali nette	0	0	0	1.196	0	1.196
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	1.477	0	1.477
B. AUMENTI	0	0	0	917	0	917
B.1 Acquisti	0	0	0	917	0	917
B.2 Incrementi di attività immateriale interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. DIMINUZIONI	0	0	0	819	0	819
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	819	0	819
- Ammortamenti	X	0	0	819	0	819
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. RIMANENZE FINALI NETTE	0	0	0	1.575	0	1.575
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	1.422	0	1.422
E. RIMANENZE FINALI LORDE	0	0	0	2.997	0	2.997
F. VALUTAZIONE AL COSTO	0	0	0	0	0	0

Legenda
Def: a durata definita
Indef: a durata indefinita

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.

12.3 ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI

VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte (vedi 13.7 *Probability test*). La voce è interamente costituita da crediti IRES (144.670 mila euro, aliquota 27,5%⁽¹⁾) ed IRAP (23.585 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

La composizione del comparto è la seguente:

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI PATRIMONIO NETTO	Totale 2016
Residuo da adozione dei principi contabili IAS/IFRS	33
Svalutazione crediti	33
Altre	0
Da valutazioni	54.479
Minusvalenze comparto <i>available for sale</i>	37.592
Minusvalenze comparto <i>cash flow hedge</i>	16.887
Oneri attuariali su piani a benefici definiti	327
Altre	141
TOTALE	54.980

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI CONTO ECONOMICO	Totale 2016
Svalutazione crediti	81.456
Avviamenti impliciti su partecipazioni di controllo	24.079
Ammortamenti differiti	3.171
Fondi rischi e oneri	1.762
Oneri verso il personale	1.377
Altro	1.430
TOTALE	113.275



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili. La voce è interamente costituita da debiti IRES (3.973 mila euro, aliquota 27,5%⁽¹⁾) ed IRAP (704 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.

La composizione del comparto è la seguente:

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI PATRIMONIO NETTO	Totale 2016
Da rivalutazione ex L.218/90	277
Cespiti	1.313
Fondi rischi su crediti	1.236
Residuo da variazione dei principi contabili	2.549
Plusvalenze comparto <i>available for sale</i>	1.849
Da valutazioni	1.849
TOTALE	4.675

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI CONTO ECONOMICO	Totale 2016
Ammortamenti	2
TOTALE	2

(1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota ordinaria IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del primo gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).


**13.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE
 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	Totale 2016	Totale 2015
1. IMPORTO INIZIALE	118.117	107.383
2. AUMENTI	2.309	11.683
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.231	9.394
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	2.231	9.394
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	78	2.289
3. DIMINUZIONI	7.151	949
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.151	949
a) rigiri	7.151	949
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	0	0
b) altre	0	0
4. IMPORTO FINALE	113.275	118.117

Gli “Altri aumenti” corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto, accogliendo gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall’IFRS 1, e successivamente annullate per “rigiri” in contropartita del conto economico.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

**13.3.1 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L.214/2011
(IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	Totale 2016	Totale 2015
1. IMPORTO INIZIALE	112.267	104.233
2. AUMENTI	0	8.034
3. DIMINUZIONI	6.732	0
3.1 Rigiri	6.732	0
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	105.535	112.267

**13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE
(IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	Totale 2016	Totale 2015
1. IMPORTO INIZIALE	25	25
2. AUMENTI	181	83
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	181	83
3. DIMINUZIONI	204	83
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	204	83
a) rigiri	204	83
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	2	25

Gli "Altri aumenti" corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto, accogliendo gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall'IFRS 1, e successivamente annullate per "rigiri" in contropartita del conto economico.


**13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE
 (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	Totale 2016	Totale 2015
1. IMPORTO INIZIALE	41.053	41.573
2. AUMENTI	26.048	19.610
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	26.048	19.610
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	26.048	19.610
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. DIMINUZIONI	12.121	20.130
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12.043	17.842
a) rigiri	11.314	14.583
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	729	3.259
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	78	2.288
4. IMPORTO FINALE	54.980	41.053

Le “Altre diminuzioni” corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto, accogliendo gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall’IFRS 1, e successivamente annullate per “rigiri” in contropartita del conto economico.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

**13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE
(IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	Totale 2016	Totale 2015
1. IMPORTO INIZIALE	3.868	4.532
2. AUMENTI	1.176	86
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.176	86
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	1.176	86
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. DIMINUZIONI	369	750
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	188	667
a) rigiri	1	467
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	187	200
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	181	83
4. IMPORTO FINALE	4.675	3.868

Le “Altre diminuzioni” corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto, accogliendo gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall'IFRS 1, e successivamente annullate per “rigiri” in contropartita del conto economico.

RIEPILOGO ATTIVITÀ NETTE PER IMPOSTE ANTICIPATE	Totale 2016
Attività per imposte differite anticipate - contropartite di patrimonio netto	54.980
Attività per imposte differite anticipate - contropartite di conto economico	113.275
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di patrimonio netto	(4.675)
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di conto economico	(2)
Totale attività per imposte anticipate	163.578



13.7 ALTRE INFORMAZIONI

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere effettivo di bilancio è riportato nella parte C sez. 18.2.

ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI	Totale 2016	Totale 2015
Descrizione		
Acconti e credito IRES	40.490	50.232
Acconti e credito IRAP	8.558	11.682
Altri crediti e ritenute	26	1.034
Attività per imposte correnti lorde	49.074	62.948
Compensazione con passività fiscali correnti	3.469	23.406
Attività per imposte correnti nette	45.605	39.542

PASSIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI	Totale 2016	Totale 2015
Descrizione		
Debiti tributari IRES	1.860	17.715
Debiti tributari IRAP	1.609	4.268
Altri debiti tributari (imposte sostitutive ed addizionale)	0	1.423
Debiti per imposte correnti lorde	3.469	23.406
Compensazione con attività fiscali correnti	3.469	23.406
Debiti per imposte correnti nette	0	0

PROBABILITY TEST SULLA FISCALITÀ DIFFERITA

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri: 1) differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili; 2) differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a *test* ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Relativamente alle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Banca, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura del Gruppo siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*"). L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2016.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI
DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE
VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
- crediti verso SPV	94.585	127.648
- imposte indirette e tasse	27.441	30.178
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	25.822	17.057
- somme da addebitare a banche	13.726	11.782
- risconti attivi residuali	9.466	12.072
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	6.934	4.255
- ratei attivi residuali	4.288	5.284
- partite viaggianti	2.441	2.946
- costi sistemazione locali in affitto	1.933	1.385
- altre somme da recuperare da clientela	1.598	3.604
- effetti e assegni insoluti	223	406
- cedola su pronti contro termine attivo in corso	0	2
- altre partite	17.942	18.154
TOTALE	206.399	234.773


SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2016	Totale 2015
Tipologia operazioni/Valori		
1. Debiti verso banche centrali	950.112	570.733
2. Debiti verso banche	126.672	58.551
2.1 Conti correnti e depositi liberi	106.629	38.268
2.2 Depositi vincolati	18.302	17.606
2.3 Finanziamenti	0	0
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.3.2 Altri	0	0
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	1.741	2.677
TOTALE	1.076.784	629.284
FAIR VALUE - LIVELLO 1	0	0
FAIR VALUE - LIVELLO 2	0	0
FAIR VALUE - LIVELLO 3	1.076.784	629.284
TOTALE FAIR VALUE	1.076.784	629.284

La voce “Altri debiti” è composta da debiti di funzionamento connessi a servizi finanziari per 1.251 mila euro e da somme a disposizione clientela per 490 mila euro.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI SUBORDINATI

Non presente la fattispecie.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI STRUTTURATI

Non presente la fattispecie.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non presente la fattispecie.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2016	Totale 2015
Tipologia operazioni/Valori		
1. Conti correnti e depositi liberi	2.802.776	2.478.003
2. Depositi vincolati	30.781	43.542
3. Finanziamenti	2.029.158	1.710.339
3.1 Pronti contro termine passivi	2.029.158	1.710.339
3.2 Altri	0	0
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	544.477	663.394
TOTALE	5.407.192	4.895.278
FAIR VALUE - LIVELLO 1	0	0
FAIR VALUE - LIVELLO 2	0	0
FAIR VALUE - LIVELLO 3	5.407.192	4.895.278
TOTALE FAIR VALUE	5.407.192	4.895.278

La voce “Pronti contro termine passivi” è principalmente composta da operazioni effettuate con controparte Cassa Compensazione e Garanzia. La voce “Altri debiti” ricomprende 523.540 mila euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione.

**2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”:
DEBITI SUBORDINATI**

Non presente la fattispecie.

**2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”:
DEBITI STRUTTURATI**

Non presente la fattispecie.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non presente la fattispecie.

2.5 DEBITI PER *LEASING* FINANZIARIO

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia titoli/Valori	Totale 2016				Totale 2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. TITOLI	1.937.600	0	2.059.345	10	2.153.395	0	2.230.028	16
1. obbligazioni	1.937.590	0	2.059.345	0	2.153.379	0	2.230.028	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	1.937.590	0	2.059.345	0	2.153.379	0	2.230.028	0
2. altri titoli	10	0	0	10	16	0	0	16
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	10	0	0	10	16	0	0	16
TOTALE	1.937.600	0	2.059.345	10	2.153.395	0	2.230.028	16

Il *fair value* dei titoli obbligazionari è indicato al corso secco, ad eccezione dei titoli zero *coupon*.

La voce "Altri titoli - altri" è interamente costituita dai certificati di deposito emessi dalla Banca.

**3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE":
TITOLI SUBORDINATI**

L'ammontare incluso nella voce "Titoli in circolazione" è pari a 249.400 mila euro. Si rimanda alla sezione F per il loro dettaglio.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 2016	Totale 2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	0	0
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	482.449	645.486
a) rischio di tasso di interesse	482.449	645.486
b) rischio di cambio	0	0
c) altro	0	0

La copertura dei flussi finanziari ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. L'ammontare totale del valore nominale delle obbligazioni a tasso variabile oggetto di copertura realizzato applicando tecniche di gestione del rischio, ammonta a circa 482 milioni di euro, a fronte delle quali sono stati stipulati contratti IRS derivati per circa 239 milioni di euro.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2016					Totale 2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
TOTALE A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. STRUMENTI DERIVATI	0	0	57.636	0	0	0	0	52.492	0	0
1. Derivati finanziari	0	0	57.636	0	0	0	0	52.492	0	0
1.1 Di negoziazione	X	0	57.636	0	X	X	0	52.461	0	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	31	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
TOTALE B	X	0	57.636	0	X	X	0	52.492	0	X
TOTALE (A+B)	X	0	57.636	0	X	X	0	52.492	0	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value*, dei contratti derivati di “copertura gestionale” per un valore di 55.578 mila euro, di cui 23.317 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.

4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”:
PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non presente la fattispecie.

4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”:
DEBITI STRUTTURATI

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

5.1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2016					Totale 2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
Tipologia operazioni/Valori										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3. Titoli di debito	206.926	0	219.484	0	219.484	258.440	0	275.061	0	275.061
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri	206.926	0	219.484	0	X	258.440	0	275.061	0	X
TOTALE	206.926	0	219.484	0	219.484	258.440	0	275.061	0	275.061

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La classificazione nelle “Passività finanziarie valutate al *fair value*” di parte dei prestiti obbligazionari emessi è stata dettata dalla volontà di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse, riducendo nel contempo le difformità valutative tra le attività e passività nell’ambito dell’*accounting mismatch*.

5.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 50 “PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI	Fair value 2016			VN 2016	Fair value 2015			VN 2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	0	88.893	0	1.334.032	0	58.599	0	226.113
1) Fair value	0	36.191	0	1.125.000	0	3.660	0	100.000
2) Flussi finanziari	0	52.702	0	209.032	0	54.939	0	226.113
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. DERIVATI CREDITIZI	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	88.893	0	1.334.032	0	58.599	0	226.113

Legenda
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
Operazioni/Tipo di copertura									
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.191	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Crediti	0	0	0	X	0	X	0	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	0	0	X	0	X	0	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	X	0	X	0
TOTALE ATTIVITÀ	36.191	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	X	0	X	52.702	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
TOTALE PASSIVITÀ	0	0	0	0	0	0	52.702	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	0	X	0	0

Il valore di 52.702 migliaia di euro iscritto alla sottovoce Passività “1.Passività finanziarie”, si riferisce al valore negativo di derivati stipulati a copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia crediti verso clientela a tasso fisso.

Poiché questi ultimi sono rilevati a Bilancio al costo ammortizzato, non viene contabilmente rilevata la relativa plusvalenza.



**SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE
OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

**SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE -
VOCE 90**

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	27.181	45.594
- accrediti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	25.119	12.346
- importi da versare al fisco per conto terzi	10.424	12.441
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	9.973	5.072
- somme da erogare al personale	7.523	8.131
- debiti vs SPV	6.522	9.800
- somme da accreditare a banche	6.275	7.170
- somme da riconoscere a clientela	4.607	6.003
- somme da riconoscere ad Enti vari	2.966	2.955
- passività connesse al deterioramento di garanzie rilasciate	1.771	1.357
- risconti passivi residuali	947	913
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	160	66
- altre passività fiscali	91	571
- ratei passivi residuali	18	42
- altre partite	9.573	7.119
TOTALE	113.150	119.580

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2016	Totale 2015
A. ESISTENZE INIZIALI	10.692	12.646
B. AUMENTI	689	0
B.1 Accantonamento dell'esercizio	510	0
B.2 Altre variazioni	179	0
C. DIMINUZIONI	249	1.954
C.1 Liquidazioni effettuate	219	1.465
C.2 Altre variazioni	30	489
D. RIMANENZE FINALI	11.132	10.692
TOTALE	11.132	10.692

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, secondo la normativa civilistica, al 31/12/2016 ammonta ad euro 9.970 mila.


SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Voci/Valori		
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	8.640	10.131
2.1 controversie legali	1.663	1.473
2.2 oneri per il personale	5.592	7.436
2.3 altri	1.385	1.222
TOTALE	8.640	10.131

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	0	10.131	10.131
B. AUMENTI	0	1.376	1.376
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	1.366	1.366
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	7	7
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	3	3
C. DIMINUZIONI	0	2.867	2.867
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	2.492	2.492
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	375	375
D. RIMANENZE FINALI	0	8.640	8.640

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI
1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Si riportano le informazioni richieste dallo IAS 19 per i fondi a prestazione definita, incluse quelle relative al fondo trattamento di fine rapporto in quanto anch'esso rientrante tra questi ultimi.

Trattandosi di fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "benefici ai dipendenti" viene effettuata da Attuari indipendenti.

Il "Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti" (nel prosieguo indicato come Fondo Integrativo CRAsti), istituito nel 1969 è un fondo con personalità giuridica propria, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'art. 12 del Codice Civile e gestione patrimoniale autonoma. Se il patrimonio del Fondo Pensione Integrativo non è almeno pari all'importo delle riserve matematiche dei pensionati, secondo i risultati del bilancio tecnico, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. deve provvedere a ristabilire l'equilibrio o mediante aumento dell'aliquota contributiva a proprio carico o tramite un versamento contributivo straordinario.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

Ancorchè la normativa vigente richiede l'inclusione del Fondo Integrativo CRAsti tra i Fondi di quiescenza aziendali, poiché la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha la disponibilità dei beni del Fondo Pensione né totale né parziale, né la possibilità di ridurre unilateralmente la contribuzione dello stesso, la Banca ritiene che le condizioni previste dal paragrafo 59 dello IAS 19 non siano soddisfatte e quindi non ha proceduto ad iscrivere le attività del Fondo Pensione Integrativo CRAsti tra le proprie, né a rilevare l'ecedenza positiva.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEL VALORE ATTUALE DELLE OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI	saldi al 31/12/2016		saldi al 31/12/2015	
	TFR	Piano Esterno	TFR	Piano Esterno
		Fondo Integrativo CRAsti		Fondo Integrativo CRAsti
ESISTENZE INIZIALI	10.692	94.347	12.646	92.310
Oneri finanziari	153	3.302	104	3.231
Costo previdenziale per prest. di lavoro	0	902	0	821
Indennità pagate	-200	-3.509	-1.465	-3.462
Utili attuariali	487	-211	-593	163
Contributi partecipanti al piano	0	189	0	224
Altre variazioni	0	1.219	0	1.060
ESISTENZE FINALI	11.132	96.239	10.692	94.347

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE	Piano Esterno	
	31/12/16	31/12/16
	Trattamento di fine rapporto	Fondo Integrativo CRAsti
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	11.132	96.239
Fair value del piano	0	99.109
STATO DEL FONDO	0	2.870
ATTIVITÀ ISCRITTE	0	0
PASSIVITÀ ISCRITTE	0	0

Relativamente al Fondo Integrativo CRAsti, il fair value del piano è costituito dalle attività del Fondo al netto dei fondi rischi accantonati.



4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

IPOTESI ATTUARIALI	Piano Esterno	
	31/12/16	31/12/16
	Trattamento di fine rapporto	Fondo Integrativo CRAsti
Tassi di sconto	0,82%	3,50%
Tassi di rendimento attesi	0,00%	3,50%
Tassi di incremento retributivi	1,75%	2,00%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	2,00%
Tasso annuo di incremento nominale del PIL	0,00%	2,00%

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Si è provveduto a disporre un'analisi di sensitività dell'obbligazione, come richiesto dallo IAS 19, relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, destinata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni possibili di ciascuna ipotesi attuariale. Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di diminuire e aumentare il tasso tecnico di 100 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

TASSO TECNICO 2,50%			
ATTIVO	31/12/16	PASSIVO	31/12/16
		Val.att.medio degli oneri totali:	
Attivo netto	99.109	- oneri immediati	51.516
Contributi	9.184	- oneri latenti	74.516
TOTALE ATTIVO	108.293	TOTALE PASSIVO	126.032
DISAVANZO TECNICO	17.739		

TASSO TECNICO 4,50%			
ATTIVO	31/12/16	PASSIVO	31/12/16
		Val.att.medio degli oneri totali:	
Attivo netto	99.109	- oneri immediati	42.493
Contributi	8.071	- oneri latenti	49.303
TOTALE ATTIVO	107.180	TOTALE PASSIVO	91.796
		AVANZO TECNICO	15.384

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non presente la fattispecie.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La voce 2.3 “Altri fondi per rischi e oneri - altri” della tabella 12.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione” ricomprende i seguenti accantonamenti:

	Totale 2016	Totale 2015
Fondo revocatorie	486	50
Fondo contenzioso tributario	877	877
Fondo altri oneri	61	295
TOTALE VOCE	1.424	1.222

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA -

VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 31 dicembre 2016 il Capitale Sociale della Banca è pari a 308,368 mila euro, suddiviso in numero 59.761.186 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16.

Al 31 dicembre 2016, la Banca detiene numero 405.845 azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,68% del Capitale Sociale, iscritte in bilancio al costo di 14,74 euro ciascuna pari a complessivi 5,982 mila euro.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE	Ordinarie	Altre
Voci/Tipologie		
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	59.761.186	0
- interamente liberate	59.761.186	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	-237.699	0
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	59.523.487	0
B. AUMENTI	94.150	0
B.1 Nuove emissioni:	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di <i>warrant</i>	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	94.150	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. DIMINUZIONI	262.296	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	262.296	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	59.355.341	0
D.1 Azioni proprie (+)	405.845	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	59.761.186	0
- interamente liberate	59.761.186	0
- non interamente liberate	0	0

La compravendita di azioni proprie dell'esercizio 2016 ha ridotto l'apposita riserva, ricompresa nei sovrapprezzi di emissione, di 160 mila euro.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è costituito da n.59.761.186 azioni così ripartito:

- Altri azionisti	n.28.593.201 azioni (47,85%)	valore nominale 147.541 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	n.22.604.256 azioni (37,82%)	valore nominale 116.638 mila euro;
- Banca Popolare di Milano scrll	n. 8.157.884 azioni (13,65%)	valore nominale 42.095 mila euro;
- Azioni proprie	n. 405.845 azioni (0,68%)	valore nominale 2.094 mila euro.

14.4 RISERVE (DI UTILI): ALTRE INFORMAZIONI	Totale 2016
Voci/Valori	
- Riserve legali e statutarie	252.335
- riserva legale	25.828
- riserva ordinaria	93.074
- riserva straordinaria	134.645
- riserva dividendi azioni proprie	123
- oneri per aumento capitale sociale	-1.335
- Riserva azioni proprie	5.982
- Altre riserve	25.687
- riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs.38/2005	799
- imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005)	20.429
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)	2.267
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005)	479
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008)	172
- attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"	2.340
TOTALE	284.004

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presente la fattispecie.

14.6 Altre informazioni

Non presente la fattispecie.



ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI	Importo 2016	Importo 2015
Operazioni		
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	37.305	36.667
a) Banche	8.244	5.461
b) Clientela	29.061	31.206
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	98.675	95.409
a) Banche	53	42
b) Clientela	98.622	95.367
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	114.016	126.564
a) Banche	2.794	0
i) a utilizzo certo	2.794	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	111.222	126.564
i) a utilizzo certo	1.108	1.244
ii) a utilizzo incerto	110.114	125.320
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	33.635	33.927
TOTALE	283.631	292.567

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI	Importo 2016	Importo 2015
Portafogli		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.206.960	1.876.853
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

Le attività sono state costituite a garanzia delle seguenti operazioni:

- a garanzia cauzione assegni circolari 5.070 mila euro;
- a garanzia *pooling* con Banca d'Italia 469.256 mila euro;
- operatività in pronti contro termine passivi 1.732.634 mila euro.

3. INFORMAZIONI SUL *LEASING* OPERATIVO

Non presente la fattispecie.



PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI	Importo 2016
Tipologia servizi	
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	
a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. GESTIONI DI PORTAFOGLI	
a) individuali	880.963
b) collettive	0
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. Altri titoli	0
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	6.769.089
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.385.145
2. Altri titoli	4.383.944
c) titoli di terzi depositati presso terzi	6.958.754
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.245.623
4. ALTRE OPERAZIONI	
Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere	27.040
a) Rettifiche dare	384.021
1. Conti correnti	0
2. Portafoglio centrale	323.514
3. Cassa	1.335
4. Altri conti	59.172
b) Rettifiche avere	411.061
1. Conti correnti	0
2. Cedenti effetti e documenti	294.306
3. Altri conti	116.755

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Non presente la fattispecie.

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Non presente la fattispecie.

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Si segnala che la Banca ha effettuato durante l'anno, ed ha in essere al 31/12/2016, operazioni di prestito titoli infragruppo allo scopo di ottimizzare la gestione della tesoreria e le operazioni di rifinanziamento. Il controvalore dei titoli sottostanti alle operazioni in essere al 31/12/2016 è di Euro 397 milioni circa.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
Voci/Forme tecniche					
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	0	6.498	6.499	7.521
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.662	0	0	19.662	19.321
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	1.649
4. Crediti verso banche	(1.646)	132	0	(1.514)	300
5. Crediti verso clientela	2.322	166.884	0	169.206	178.508
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
8. Altre attività	X	X	0	0	0
TOTALE	20.339	167.016	6.498	193.853	207.299

Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate come "deteriorate" alla data del 31 dicembre 2016 ammontano a euro 22.749 mila, di cui 309 mila incassati nell'esercizio.

1.2 Interessi attivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non presente la fattispecie.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi euro 36.552 mila per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione e euro 1.491 mila per interessi attivi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni.

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con la *fair value option*.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta derivano da finanziamenti a clientela ordinaria per 390 mila euro e da crediti verso istituzioni creditizie per 7 mila euro circa, per un totale di 397 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Non presente la fattispecie.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
Voci/Forme tecniche					
1. Debiti verso banche centrali	(281)	X	0	(281)	(807)
2. Debiti verso banche	(1.768)	X	0	(1.768)	(260)
3. Debiti verso clientela	820	X	0	820	(14.972)
4. Titoli in circolazione	X	(40.196)	0	(40.196)	(45.800)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	(6.888)	0	(6.888)	(8.580)
7. Altre passività e fondi	X	X	0	0	0
8. Derivati di copertura	X	X	(21.714)	(21.714)	(14.611)
TOTALE	(1.229)	(47.084)	(21.714)	(70.027)	(85.030)

La voce “Debiti verso clientela - Debiti” ricomprende euro 4.058 mila riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione e 10.228 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA	Totale 2016	Totale 2015
Voci		
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(21.714)	(14.611)
C. SALDO (A-B)	(21.714)	(14.611)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La voce “Titoli in circolazione” ricomprende interessi su prestiti subordinati per 8.820 mila euro.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso istituzioni creditizie per 14 mila euro circa e a interessi passivi verso clientela per 11 mila euro per un totale di circa 25 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Tipologia servizi/Valori		
a) garanzie rilasciate	1.992	1.862
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	30.813	27.978
1. negoziazione di strumenti finanziari	528	1.428
2. negoziazione di valute	320	361
3. gestioni di portafogli	7.877	6.964
3.1 individuali	7.877	6.964
3.2 collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	702	738
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	7.977	5.699
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.127	1.526
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	12.282	11.262
9.1. gestioni di portafogli	0	0
9.1.1 individuali	0	0
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	9.613	8.973
9.3 altri prodotti	2.669	2.289
d) servizi di incasso e pagamento	12.003	11.279
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	1.401	1.682
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	1	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	10.803	10.294
j) altri servizi	13.741	14.728
TOTALE	70.754	67.823

Nella voce “j) altri servizi” sono ricompresi 11.016 mila euro per commissioni di messa a disposizione somme.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI	Totale 2016	Totale 2015
Canali/Valori		
a) presso propri sportelli:	28.136	23.925
1. gestioni di portafogli	7.877	6.964
2. collocamento di titoli	7.977	5.699
3. servizi e prodotti di terzi	12.282	11.262
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Servizi/Valori		
a) garanzie ricevute	(156)	(662)
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.111)	(1.014)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(313)	(66)
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	(798)	(948)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(1.496)	(1.402)
e) altri servizi	(4.973)	(5.106)
TOTALE	(7.736)	(8.184)

Le commissioni passive per garanzie ricevute sono interamente costituite dai versamenti a favore del M.E.F. per la concessione della garanzia di Stato ai sensi dell'art.8 del D.Lgs. n. 201/2011.



SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE	Totale 2016		Totale 2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
Voci/Proventi				
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.296	3.452	3.559	1.024
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
D. Partecipazioni	5.514	X	707	X
TOTALE	12.810	3.452	4.266	1.024

ANALISI DELLA VOCE 70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	Totale 2016	Totale 2015
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	10.747	4.374
- Banca d'Italia	3.173	3.173
- Cedacri S.p.A.	4.008	0
- Chiara Assicurazioni S.p.A.	68	98
- Eurovita Assicurazioni S.p.A.	45	67
- SSB S.p.A.	0	11
- proventi simili	3.453	1.025
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
D. Partecipazioni:	5.515	916
- Biverbanca S.p.A.	3.688	707
- Pitagora S.p.A.	1.827	209
TOTALE	16.262	5.290



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
1.1 Titoli di debito	0	1.015	(1)	(2.438)	(1.424)
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	69
4. STRUMENTI DERIVATI					
4.1 Derivati finanziari:	33.739	11.009	(34.187)	(16.585)	(6.024)
- su titoli di debito e tassi di interesse	33.739	10.606	(34.187)	(11.647)	(1.489)
- su titoli di capitale e indici azionari	0	403	0	(4.938)	(4.535)
- su valute e oro	X	X	X	X	(310)
- altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
TOTALE	33.739	12.024	(34.188)	(19.023)	(7.689)

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Operazioni/Componenti reddituali		
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	482	21.845
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	52.692	5.417
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	53.174	27.262
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(52.606)	(5.561)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(426)	(22.182)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	(53.032)	(27.743)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	142	(481)



SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/ RIACQUISTO: COMPOSIZIONE	Totale 2016			Totale 2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Voci/Componenti reddituali						
ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	(575)	(575)	0	(301)	(301)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	72.568	(39.135)	33.433	109.098	(66.180)	42.918
3.1 titoli di debito	32.833	(21.862)	10.971	73.856	(59.601)	14.255
3.2 Titoli di capitale	873	0	873	141	(3)	138
3.3 Quote di O.I.C.R.	38.862	(17.273)	21.589	35.101	(6.576)	28.525
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	6.809	0	6.809
TOTALE ATTIVITÀ	72.568	(39.710)	32.858	115.907	(66.481)	49.426
PASSIVITÀ FINANZIARIE						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	134	(1.999)	(1.865)	246	(2.109)	(1.863)
3. Titoli in circolazione	805	(150)	655	635	(2.129)	(1.494)
TOTALE PASSIVITÀ	939	(2.149)	(1.210)	881	(4.238)	(3.357)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL
FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE					
2.1 Titoli di debito	3.324	665	(88)	(64)	3.837
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	0
4. DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI	383	0	(4.082)	0	(3.699)
TOTALE	3.707	665	(4.170)	(64)	138

Non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio (“*impairment*”) del debitore/emittente.



SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. CREDITI VERSO BANCHE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(4.983)	(101.440)	(1.109)	15.315	11.704	0	4.214	(76.299)	(69.553)
Crediti deteriorati acquistati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri crediti	(4.983)	(101.440)	(1.109)	15.315	11.704	0	4.214	(76.299)	(69.553)
- Finanziamenti	(4.983)	(101.440)	(1.109)	15.315	11.704	0	4.214	(76.299)	(69.553)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. TOTALE	(4.983)	(101.440)	(1.109)	15.315	11.704	0	4.214	(76.299)	(69.553)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	0	(2.324)	0	0	(2.324)	0
B. Titoli di capitale	0	(327)	X	X	(327)	(1.994)
C. Quote O.I.C.R.	0	0	X	0	0	0
D. Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0
F. TOTALE	0	(2.651)	0	0	(2.651)	(1.994)

Legenda
A = Da interessi
B = Altre riprese

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

Non presente la fattispecie.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Operazioni/componenti reddituali									
A. Garanzie rilasciate	0	(703)	0	0	282	0	7	(414)	(245)
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E. TOTALE	0	(703)	0	0	282	0	7	(414)	(245)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese



SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Tipologie di spese/Valori		
1) Personale dipendente	(75.625)	(75.387)
a) salari e stipendi	(53.989)	(54.116)
b) oneri sociali	(13.436)	(13.343)
c) indennità di fine rapporto	(3.299)	(3.183)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	0	0
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(1.233)	(1.231)
- a benefici definiti	(852)	(857)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.816)	(2.657)
2) Altro personale in attività	(7)	(15)
3) Amministratori e Sindaci	(919)	(909)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	973	886
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
TOTALE	(75.578)	(75.425)

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Personale dipendente		1.060
a) dirigenti	17	
b) quadri direttivi	326	
c) restante personale dipendente	717	
Altro personale		0

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

COSTI E RICAVI		(1.493)
<i>Costi relativi al Trattamento di Fine Rapporto:</i>		(641)
di cui:		
- costi per accantonamenti	(641)	
<i>Costi per contributi al Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti</i>		(852)

	Piani Esterni	
	31/12/16	31/12/16
	Trattamento di fine rapporto	Fondo Integrativo CRAsti
Costi rilevati	(641)	(852)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	0	0
Proventi finanziari di attualizzazione	0	0
Oneri finanziari di attualizzazione riportati in <i>Other Comprehensive Income</i>	(487)	0
Oneri finanziari rilevati a Conto Economico	(154)	0
Rendimento atteso dell'attivo del Fondo	0	0
Contributi versati ex art. 28 Statuto del Fondo Pens. Int. per il Pers. C.R.Asti	0	(852)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Non presente la fattispecie.

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(10.701)	(10.135)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(4.634)	(4.450)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(2.881)	(3.520)
Spese legali	(3.615)	(3.332)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(1.658)	(1.847)
Spese per la gestione dei fabbricati	(3.175)	(3.142)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(2.799)	(2.198)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(3.240)	(2.963)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(425)	(533)
Premi di assicurazione, spese per la sicurezza, vigilanza e per trasporto valori	(1.834)	(1.713)
Spese per materiali uso ufficio	(646)	(640)
Costi annuali di cartolarizzazione	(2.685)	(3.111)
Altre spese professionali e consulenze	(1.423)	(1.799)
Contributi associativi	(1.090)	(915)
Contributi obbligatori	(11.168)	(8.263)
Banca telematica	(721)	(555)
Altre spese	(200)	(301)
Spese di viaggio e trasporto	(362)	(333)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(59)	(51)
Assicurazioni della clientela	(3)	0
Spese noleggio macchine	(100)	(132)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE:		
Imposta di bollo	(13.816)	(14.187)
Imposta sostitutiva	(2.030)	(1.593)
IMU	(742)	(731)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(131)	(135)
Tassa sui contratti di borsa	(13)	(73)
Imposta sulla pubblicità	(137)	(121)
Altre imposte e tasse	(90)	(95)
Imposta di registro	(46)	(34)
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	(70.424)	(66.902)

La voce “Contributi obbligatori” ricomprende 5.799 mila euro di contributi addizionali al Fondo di risoluzione nazionale.



SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI -
VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

ACCANTONAMENTI	Totale 2016	Totale 2015
Rischi per controversie diverse	(356)	(369)
Oneri per il personale	(430)	(340)
Rischi per revocatorie	(469)	(73)
Altri rischi	0	(57)
TOTALE	(1.255)	(839)

RIPRESE DI VALORE	Totale 2016	Totale 2015
Rischi per revocatorie	98	607
Rischi per controversie diverse	276	0
TOTALE	374	607



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ
MATERIALI - VOCE 170

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE Attività/ Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 Di proprietà	(5.439)	0	0	(5.439)
- Ad uso funzionale	(4.660)	0	0	(4.660)
- Per investimento	(779)	0	0	(779)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
TOTALE	(5.439)	0	0	(5.439)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ
IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE Attività/ Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 Di proprietà	(819)	0	0	(819)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(819)	0	0	(819)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0
TOTALE	(819)	0	0	(819)



SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Ammortamenti oneri filiali locate	(559)	(464)
Relativi a altri oneri di esercizi precedenti	(184)	(156)
Varie	(126)	(99)
TOTALE	(869)	(719)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Recupero imposte e tasse	15.617	17.291
Recuperi di spese su depositi e c/c	442	491
Altri recuperi di spese	4.898	4.954
Fitti e canoni attivi	980	966
Altri proventi	4.288	3.648
TOTALE	26.225	27.350

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Componente reddituale/Valori		
A. PROVENTI	0	0
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. ONERI	(18)	(18)
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(18)	(18)
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
RISULTATO NETTO	(18)	(18)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Componenti reddituali/Valori		
A. IMMOBILI	15	5
Utili da cessione	15	5
Perdite da cessione	0	0
B. ALTRE ATTIVITÀ	0	1
Utili da cessione	0	1
Perdite da cessione	0	0
RISULTATO NETTO	15	6

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Componenti reddituali/Valori		
1. Imposte correnti (-)	(467)	(17.178)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	4.502	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.920)	8.445
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	204	83
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(681)	(8.650)



18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	Totale 2016
Componenti reddituali/Valori	
Utile al lordo delle imposte (voce 250)	20.191
Imposte teoriche (IRES 27,5% - IRAP 5,57%)	(6.677)
Rettifiche definitive in aumento delle imposte	(1.970)
- interessi passivi indeducibili	(1.051)
- IMU e altri costi e imposte indeducibili	(763)
- altre variazioni in aumento	(156)
Rettifiche definitive in diminuzione delle imposte	7.966
- quota esente dividendi e pex	2.566
- perdita fiscale confluita nel CNM	1.062
- minore base imponibile ed aliquota effettiva IRAP	658
- proventi non imponibili, superammortamento	240
- ACE	3.440
Imposte sul reddito in conto economico	(681)

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non presente la fattispecie.

21.2 Altre informazioni

Per la distribuzione degli utili si rimanda alla parte **“Proposta all’assemblea”**.



PARTE D
REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	19.510
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	0	0	0
30. Attività immateriali	0	0	0
40. Piani a benefici definiti	(557)	184	(373)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari:	2.206	(730)	1.476
a) variazioni di <i>fair value</i>	2.206	(730)	1.476
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(41.009)	13.562	(27.447)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(75.221)	24.876	(50.345)
b) rigiro a conto economico	34.212	(11.314)	22.898
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utile/perdite da realizzo	34.212	(11.314)	22.898
c) altre variazioni	0	0	0
110. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utile/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
130. Totale altre componenti reddituali	(39.360)	13.016	(26.344)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(39.360)	13.016	(6.834)



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, in osservanza alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale ed alle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, considera di carattere strategico il processo di continuo affinamento e rafforzamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, anche in ottica prospettica.

Anche nel corso dell'esercizio 2016 la Banca ha proseguito nelle attività mirate all'evoluzione del Sistema dei Controlli Interni con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in termini di maggiore efficacia ed integrazione dei presidi a fronte dei rischi rilevati. Alle attività che hanno interessato i diversi ambiti di rischio si sono aggiunte quelle rivolte all'integrazione della controllata Pitagora S.p.A. nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

L'evoluzione dell'assetto normativo interno del Gruppo, teso ad un continuo potenziamento dei presidi adottati, è continuata nel corso dell'esercizio 2016 mediante l'aggiornamento/stesura di una serie di documenti riguardanti varie fattispecie di rischio.

Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, la Banca ha effettuato un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo e informatico, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione e ai rischi strategici, paese, reputazionale, residuo e di leva finanziaria eccessiva.

A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nel mese di aprile 2016 la Banca ha provveduto alla redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2015 per il complessivo perimetro del Gruppo di appartenenza, trasmettendolo poi all'Organo di Vigilanza.

Secondo quanto emerso, il capitale complessivo disponibile è risultato essere adeguato a fronteggiare il capitale interno complessivo attuale e prospettico (stimato al 31 dicembre 2016 sulla base delle ipotesi contenute nei documenti di pianificazione aziendale), vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia *standard* sui rischi di primo e secondo pilastro.

Secondo quanto previsto dal sopraccitato processo interno, ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti



d'origine, è seguita, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

In ossequio alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 si rende noto che le informazioni di cui al "Terzo Pilastro di Basilea 3 - INFORMATIVA AL PUBBLICO" relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono state pubblicate sul sito *internet* "www.bancadiasti.it" della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Nelle successive sezioni vengono espone dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

La politica creditizia del Gruppo C.R. Asti, in considerazione della natura di Banca commerciale territoriale, è orientata al sostegno ed erogazione del credito delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento; è orientata quindi al mercato al dettaglio, composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione.

La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepo- nendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

La Banca, inoltre, al fine di consolidare l'attività creditizia e nell'ottica della mitigazione del rischio di credito ha attivato da tempo una diversificazione dei mercati geografici di riferimento tramite l'ampliamento della Rete territoriale ed il rafforzamento della struttura della Rete imprese.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il **Comitato Politiche Creditizie di Gruppo** supporta l'Amministratore Delegato, coerentemente alle scelte strategiche deliberate, nel definire e coordinare gli indirizzi di politica creditizia e nell'ottimizzare il profilo di rischio/rendimento del portafoglio crediti.

La gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento Interno" della Banca, alle seguenti Unità Organizzative:

- **Comitato Credito:** indirizza e ottimizza la politica creditizia della Banca, nell'ambito delle strategie stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- **Direzione Credito:** supervisiona e coordina la complessiva attività della Banca nell'assunzione e gestione del rischio di credito. Operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, dell'Ufficio Crediti in Amministrazione e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- **Rete Commerciale:** nelle figure dei Capi Area, *Client Manager* e Direttori di Filiale, cura la sistematica acquisizione di informazioni, sia quantitative che qualitative, sui Clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Amministrazione;



- **Ufficio Contenzioso:** effettua la gestione legale ed amministrativa delle pratiche in sofferenza e dei crediti in contenzioso;
- **Ufficio Compliance:** previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione da parte della Banca;
- **Ufficio Tesoreria Integrata:** assicura, nell'ambito delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione nelle "Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo" e nei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonché degli indirizzi gestionali dell'Amministratore Delegato, l'efficace gestione del portafoglio di proprietà della Banca in termini di rischio/rendimento;
- **Servizio Risk Management:** presiede alle funzioni di valutazione e controllo dei rischi complessivi e rappresenta la struttura delegata alla realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in linea con le direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Evidenzia alla Direzione Generale, al Servizio Revisione Interna, al Comitato Rischi e ALM e alla Direzione Credito l'andamento delle posizioni anomale e del portafoglio crediti su basi statistiche, nonché la rischiosità degli impieghi creditizi anche in termini di forme tecniche, categorie socio-economiche dei creditori e aree geografiche; inoltre, provvede a verificare il corretto svolgimento dell'attività di monitoraggio andamentale del portafoglio crediti, mediante controlli condotti con modalità sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, nel "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente specificato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di rete commerciale: gli affidamenti sono stati classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell'operazione e successivamente aggregate in 4 classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi (a livello di importo delle operazioni opportunamente aggregate) stabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dall'Amministratore Delegato o dal Direttore Credito in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.

Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dalla Banca all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

settori merceologici della Clientela ed al processo di definizione dei gruppi di Clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

Le decisioni in merito alla formazione o alla variazione di un gruppo di Clienti connessi, definito secondo i criteri impartiti dalle Istruzioni di Vigilanza, competono al Direttore Credito su proposta del gestore della relazione (Direttore di Filiale o *Client Manager*) o dell'Ufficio Fidi. Il soggetto che intrattiene la relazione commerciale con il Cliente ha il compito di segnalare al Direttore Credito le situazioni che possono configurare la formazione o la variazione di un gruppo di Clienti connessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" introduce maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio della Banca, i requisiti minimi di *rating* necessari sono normati dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" e monitorati da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari.

2.2. SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in due macroclassi di attività:

1. acquisizione delle informazioni e dei dati;
2. elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Per gli affidamenti ad imprese, le informazioni qualitative che provengono dalla rete commerciale sono integrate dai *report* Infocamere, da studi di settore forniti da istituti specializzati, da siti *internet* e dalla stampa specializzata (IlSole24Ore e riviste di settore).

L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del Cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, ed in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- Banche dati nazionali e consortili nonché schede di posizione Cassa di Risparmio di Asti per l'analisi dei rapporti con la Banca;
- Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa per l'analisi



- dell'andamento dei rapporti con altri Istituti;
- informazioni fornite dal Cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- Banca dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, Banca dati protesti, Banche dati pregiudizievoli camerale e catastali per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli.

Un ulteriore strumento utilizzato a supporto dell'analisi del merito creditizio è il sistema di *scoring* interno C.R.S.

Il C.R.S. (*Credit Rating System*) è un sistema di *scoring* interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni Cliente, in modo da consentire alla Banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

Il C.R.S. offre un sistema di analisi statistica dei singoli affidati e, quindi, del portafoglio crediti, che consente:

- di disporre, da parte degli uffici preposti, di un supporto nella fase di istruttoria su cui innestare ulteriori informazioni per giungere ad una valutazione del merito di credito calibrata meglio sul singolo prestatore;
- di descrivere il portafoglio crediti per grado di merito creditizio avendo così la possibilità di disporre della distribuzione del merito di credito e quindi della sua dinamica temporale.

La Banca ha elaborato tecniche interne di implementazione delle risultanze del C.R.S. integrando le valutazioni di merito di credito con informazioni di natura qualitativa, in modo da rendere più efficiente, se necessario, il giudizio fornito dallo strumento C.R.S. L'iter delle attività che portano alla definizione del "*Rating C.R. Asti*" (*Rating Attribution*) in sostituzione di quello automatico C.R.S. è formalizzato nell'ambito della normativa interna in materia di credito.

L'attribuzione del *Rating C.R. Asti* viene periodicamente monitorata al fine di segnalare alla funzione competente eventuali *downgrading* del *rating C.R.S.* attribuito alle posizioni oggetto di *Rating Attribution* e/o altre anomalie che richiedano l'adozione di specifiche azioni.

Ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti non deteriorati) e dell'utilizzo del sistema C.R.S. come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.

Per i finanziamenti a privati assistiti da piano di rientro e non



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori, cessioni del quinto dello stipendio) e delle carte di credito e debito, la Banca si avvale dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi Crif, oltre agli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa, Controllo Protesti - Banca dati fornita da Infocamere - ed Eventi Pregiudizievoli - Banca dati fornita da Infocamere e Ribes) ed alla procedura C.R.S.

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal **rinnovo degli affidamenti**, che viene normato dal Regolamento in materia. Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 18 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga alla modalità ordinaria, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni, un "rinnovo automatico", che prevede una revisione abbreviata (12 mesi), basata sullo *score* del Cliente fornito dal C.R.S., con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.

Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla Clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tale ipotesi la delibera sulla revisione compete agli Organi delegati ed ai Soggetti delegati di Sede Centrale.

Per la **misurazione del rischio di credito** la Banca si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata la procedura CCM - *Credit Capital Manager*. Entrambe le procedure sono messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A.

Relativamente al I Pilastro la Banca adotta il metodo *standard* e, per quanto attiene alle tecniche di *Credit Risk Mitigation*, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, la Banca provvede periodicamente ad eseguire procedure di *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi



di ipotesi peggiorative quali ad esempio l'aumento del tasso medio di decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e crediti non deteriorati ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, la Banca provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prestatore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta **attività di controllo** sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo Cliente affidato.

A presidio del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente, la Banca si è dotata di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", blocca l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie".

A presidio dell'andamento della qualità del credito sono previsti monitoraggi su due livelli.

Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato a livello di Rete Territoriale (Capi Area, *Client Manager* e Direttori di Filiale) curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative, che qualitative - sui Clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Amministrazione le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio. Tale azione viene rafforzata da un controllo giornaliero e mensile a livello di Sede Centrale tramite l'Ufficio Crediti in Amministrazione e tramite la procedura ICC (Iter Controllo Crediti). Grazie a questi strumenti è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al Cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni potenzialmente a rischio o già classificate ad inadempienza probabile.

Tale applicazione fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte dell'Ufficio Crediti in Amministrazione.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi, sulla base di apposito regolamento adottato in seguito all'emanazione del XV aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, è attribuita la responsabilità



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Un ulteriore monitoraggio del controllo andamentale a livello di portafoglio crediti viene effettuato tramite la reportistica periodica prodotta dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari. In particolare, periodicamente, vengono effettuate le seguenti analisi:

- analisi della dinamica temporale del merito di credito di ciascun Cliente affidato, avvalendosi delle risultanze ottenute tramite il sistema di *scoring* fornito dalla procedura C.R.S. di Cedacri S.p.A.;
- analisi trimestrale del portafoglio crediti con evidenza della distribuzione e dell'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della Clientela, la zona geografica di residenza del prenditore, le branche di attività economiche;
- controlli andamentali settimanali, mensili e trimestrali degli *stock* e dei flussi dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti), con produzione di *report* diretti all'Alta Direzione e alla Rete Commerciale.

2.3. TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.

Nel valutare la capacità del richiedente di far fronte ai propri impegni, e quindi più in generale nella valutazione del merito creditizio della pratica, relativamente ai mutui ipotecari a privati Casanova, si opera in conformità con quanto previsto dalle *Guidelines on creditworthiness assessment* del 19 agosto 2015 emanate dall'EBA.

Al fine di valutare il "peso" della **garanzia ipotecaria** rispetto al finanziamento garantito, viene considerato il valore di mercato dell'immobile offerto in garanzia, determinato da apposita perizia, per calcolare la percentuale del finanziamento rispetto al valore.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento



patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

Come definito nelle “Norme operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili”, l’Ufficio Fidi e l’Ufficio Credito a Privati verificano, in fase di delibera della pratica, la presenza o meno della correlazione tra capacità di rimborso del debitore e i flussi finanziari generati dall’immobile a garanzia. Ad integrazione di tale presidio, sono stabilite le linee guida e l’operatività atte ad assicurare un’adeguata sorveglianza e verifica periodica dell’immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono supportate dalla procedura “*Collateral*”, predisposta dall’*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A. con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della **garanzia pignorizia**, effettuata dall’Ufficio Fidi, dall’Ufficio Credito a Privati o dalla Rete Commerciale, ciascuno nel proprio ambito di delega, si tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e viene analizzata la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell’analisi delle **garanzie personali** viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d’indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo centrale rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d’indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della centrale rischi).

Per quanto riguarda l’importo della fideiussione rispetto alla posizione garantita, il “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie” dispone che le fideiussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all’obbligazione principale.

2.4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Le “Politiche di Gruppo in materia di classificazione e di valutazione dei crediti verso Clientela ordinaria” hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla Clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione ed alla valutazione dei crediti.

Gli IAS/IFRS (principi contabili internazionali) indicano una serie di elementi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria “*non performing*”, quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l’intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’azienda. Si prescinde, pertanto, dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienza probabile va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l’adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni, quali in particolare l’escussione delle garanzie. L’inserimento di una posizione nei “crediti in inadempienza probabile” è effettuato sulla base di un giudizio circa l’improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei “crediti in inadempienza probabile” è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implicino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore. Ai fini dell’individuazione delle situazioni di “inadempienza probabile” sono elementi sintomatici circa l’improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni, specie se ricorrono congiuntamente:
 - la presenza di sofferenze presso il sistema nelle evidenze della Centrale dei Rischi;
 - la presenza di protesti, pignoramenti, ipoteche giudiziali o altre azioni esecutive pregiudizievoli da parte di altri creditori;
 - la richiesta di trattative al ceto bancario di rinegoziazione o di



moratoria;

- la presenza di arretrati o di debiti scaduti di importo significativo;
- la classificazione del debitore nell'ultima classe di *rating* dei crediti non deteriorati ovvero nella categoria dei crediti scaduti e sconfinanti;
- nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso Clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.

L'inserimento di una posizione nella categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" è effettuato, conformemente a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza, facendo riferimento al singolo debitore e mediante l'applicazione delle seguenti regole:

- presenza di crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni; qualora ad un medesimo Cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti, si considera il ritardo più elevato;
- ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante, si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- superamento della soglia di rilevanza del 5% per almeno una delle seguenti situazioni:
 - media quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevata giornalmente nel trimestre precedente;
 - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento della segnalazione.

La singola linea di credito oggetto di "concessione" deve essere segnalata nell'ambito della rispettiva categoria di appartenenza dei crediti deteriorati come "esposizione deteriorata oggetto di concessione" (*forborne exposure*) se sussistono congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore è classificato nei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili o scaduti e/o sconfinanti);
- la "concessione" realizza almeno una delle seguenti situazioni:
 - modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
 - un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione di "esposizione deteriorata oggetto di concessione" viene meno con la riclassificazione del Cliente nei crediti non deteriorati



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

(e con il passaggio della linea da *forborne non performing* a *forborne performing*) al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:

- non vi sia, a seguito della concessione, alcun debito scaduto;
- sussista, a seguito di una adeguata e circostanziata analisi della situazione finanziaria complessiva del debitore, una positiva valutazione circa la capacità di completo adempimento dell'obbligazione oggetto di concessione e il venir meno delle condizioni per il mantenimento della classificazione del medesimo nell'ambito dei crediti deteriorati;
- sia trascorso almeno un anno ("periodo di osservazione") dal momento della classificazione nei crediti *forborne non performing*. Con la riclassificazione nei "crediti non deteriorati", la linea oggetto di concessione relativa ad un credito precedentemente classificato come *forborne non performing* viene disciplinata secondo quanto previsto per le "esposizioni non deteriorate oggetto di concessione" (*forborne performing*).

Le pratiche in **sofferenza** sono gestite dall'Ufficio Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l'esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai Soggetti delegati delle Reti Commerciali.

Il ritorno in categoria *non performing* di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

La valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l'applicazione dei criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso Clientela ordinaria".

Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dall'Amministratore Delegato e sottoposte trimestralmente alla valutazione del Consiglio di Amministrazione per la conferma o l'eventuale modifica.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER SCAGLIONI DI ESPOSIZIONE	31.12.2016				31.12.2015			
	Esposizione	Importo	N. posiz.	% Sul Tot. Num.	% Sul Tot. Imp.	Importo	N. posiz.	% Sul Tot. Num.
fino a 10 migliaia di euro	3.908	1.024	22,03	0,47	4.231	1.094	23,90	0,63
da 10 a 50 migliaia di euro	42.045	1.509	32,47	5,00	41.794	1.498	32,73	6,18
da 50 a 250 migliaia di euro	196.155	1.535	33,02	23,34	188.485	1.485	32,44	27,88
da 250 a 500 migliaia di euro	105.996	286	6,15	12,61	99.805	267	5,83	14,76
da 500 a 2.500 migliaia di euro	262.078	251	5,40	31,18	211.458	208	4,54	31,28
da 2.500 a 16.000 migliaia di euro	230.216	43	0,93	27,39	130.226	25	0,55	19,26
TOTALE	840.398	4.648	100,00	100,00	675.999	4.577	100,00	100,00

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER FASCE DI ANZIANITÀ	31.12.2016				31.12.2015			
	Esposizione	Importo	N. posiz.	% Sul Tot. Num.	% Sul Tot. Imp.	Importo	N. posiz.	% Sul Tot. Num.
sorte nel 2016	181.438	612	13,17	21,57				
sorte nel 2015	110.219	630	13,55	13,12	109.845	741	16,19	16,25
sorte nel 2014	150.064	773	16,63	17,86	152.659	865	18,90	22,58
sorte nel 2013	130.826	668	14,37	15,57	132.081	714	15,60	19,54
sorte nel 2012	68.628	536	11,53	8,17	70.041	663	14,49	10,36
sorte nel 2011	44.079	308	6,63	5,25	47.387	363	7,93	7,01
sorte nel 2010	45.602	352	7,57	5,43	46.431	395	8,63	6,87
sorte nel 2009	45.781	286	6,15	5,45	49.041	310	6,77	7,25
sorte nel 2008	14.286	157	3,38	1,70	15.917	170	3,71	2,35
sorte nel 2007	29.029	85	1,83	3,45	29.484	94	2,05	4,36
sorte a tutto il 2006	20.446	241	5,19	2,43	23.113	262	5,73	3,43
TOTALE	840.398	4.648	100,00	100,00	675.999	4.577	100,00	100,00

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 23.911 mila euro.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
Portafogli/qualità						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	2.595.665	2.595.665
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	687.852	687.852
4. Crediti verso clientela	343.594	182.093	53.270	312.247	4.268.374	5.159.578
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2016	343.594	182.093	53.270	312.247	7.551.891	8.443.095
TOTALE 2015	276.532	154.469	46.318	488.698	6.772.650	7.738.667

Nel portafoglio “crediti verso clientela” vi sono esposizioni oggetto di concessione per 4.810 mila euro tra le sofferenze, per 33.798 mila euro tra le inadempienze probabili, per 3.803 mila euro tra le esposizioni scadute deteriorate, per 19.996 mila euro tra le esposizioni scadute non deteriorate, e per 70.465 mila euro tra le altre esposizioni non deteriorate.

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
Portafogli/qualità							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	2.595.665	0	2.595.665	2.595.665
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	687.852	0	687.852	687.852
4. Crediti verso clientela	1.163.043	584.086	578.957	4.616.606	35.985	4.580.621	5.159.578
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	X	X	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2016	1.163.043	584.086	578.957	7.900.123	35.985	7.864.138	8.443.095
TOTALE 2015	987.621	510.302	477.319	7.300.585	39.237	7.261.348	7.738.667

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	1	62.671
2. Derivati di copertura	0	0	370
TOTALE 2016	0	1	63.041
TOTALE 2015	0	0	74.673



A.1.2.1 INFORMATIVA DI DETTAGLIO SUI CREDITI NON DETERIORATI	Esposizione oggetto di rinegoziazione					Altre Esposizioni				Totale (esposizione netta)	
	Scaduti				Non scaduti	Scaduti					Non scaduti
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno		Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno		
Portafogli/qualità											
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.595.665	2.595.665
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	687.852	687.852
4. Crediti verso clientela	22.427	3.881	4.802	1.998	161.295	164.435	37.602	65.352	11.750	4.107.079	4.580.621
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2016	22.427	3.881	4.802	1.998	161.295	164.435	37.602	65.352	11.750	7.390.596	7.864.138
TOTALE 2015	14.928	28.798	8.830	5.422	167.812	171.397	169.344	63.639	26.333	6.604.845	7.261.348



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
Tipologie esposizioni/Valori								
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	o	o	o	o	X	o	X	o
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	o	o	o	o	X	o	X	o
b) Inadempienze probabili	o	o	o	o	X	o	X	o
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	o	o	o	o	X	o	X	o
c) Esposizioni scadute deteriorate	o	o	o	o	X	o	X	o
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	o	o	o	o	X	o	X	o
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	o	X	o	o
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	o	X	o	o
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	687.854	X	o	687.854
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	o	X	o	o
TOTALE A	o	o	o	o	687.854	o	o	687.854
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	o	o	o	o	X	o	X	o
b) Non deteriorate	X	X	X	X	71.457	X	o	71.457
TOTALE B	o	o	o	o	71.457	o	o	71.457
TOTALE A+B	o	o	o	o	759.311	o	o	759.311

A.1.4 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Non presente la fattispecie.

A.1.4 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Non presente la fattispecie.

A.1.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Non presente la fattispecie.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO	Esposizione lorda					Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
Tipologie esposizioni/Valori								
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	0	1.147	8.886	854.275	X	520.714	X	343.594
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	667	304	5.460	X	1.621	X	4.810
b) Inadempienze probabili	61.595	11.436	65.800	100.384	X	57.122	X	182.093
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.626	5.909	9.704	6.989	X	8.430	X	33.798
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.812	3.537	17.445	32.726	X	6.250	X	53.270
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	829	436	1.145	1.840	X	447	X	3.803
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	321.057	X	8.810	312.247
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	20.759	X	763	19.996
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	6.891.240	X	27.175	6.864.065
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	71.986	X	1.521	70.465
TOTALE A	67.407	16.120	92.131	987.385	7.212.297	584.086	35.985	7.755.269
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	17.684	0	0	0	X	944	X	16.740
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.286.736	X	900	2.285.836
TOTALE B	17.684	0	0	0	2.286.736	944	900	2.302.576
TOTALE A+B	85.091	16.120	92.131	987.385	9.499.033	585.030	36.885	10.057.845

La voce “sofferenze” ricomprende, sia nell’ “esposizione lorda” che nelle “rettifiche di valore specifiche” interessi di mora per 95.179 mila euro giudicati interamente irrecuperabili. La tabella ricomprende i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 23.911 mila euro.

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
Causali/Categorie			
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	696.109	239.678	51.834
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	56.177	20.590	8.698
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	219.685	209.569	81.340
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	11.091	163.400	75.170
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	181.916	22.864	0
B.3 altre variazioni in aumento	26.678	23.305	6.170
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	51.486	210.032	73.654
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	723	10.259	29.800
C.2 cancellazioni	33.332	0	0
C.3 incassi	17.431	23.746	15.101
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessioni	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	176.027	28.753
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	864.308	239.215	59.520
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	52.492	6.599	7.150


**PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA**
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.7 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
Causali/Categorie		
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	27.735	66.446
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.657	8.338
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	35.912	36.621
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	3.533	30.902
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	27.009	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.351
B.4 altre variazioni in aumento	5.370	368
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	10.738	10.322
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	4.096
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	5.858	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.596
C.4 cancellazioni	67	0
C.5 incassi	4.813	3.630
C.6 realizzati per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	52.909	92.745
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.089	4.794

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
Causali/Categorie						
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	419.577	57	85.209	4.625	5.516	344
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.164	0	3.444	519	921	31
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	153.263	1.644	44.642	6.448	4.370	400
B.1 rettifiche di valore	87.807	770	43.477	6.436	4.370	400
B.2 perdite da cessione	656	0	0	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	64.800	874	1.165	12	0	0
B.4 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	52.126	80	72.729	2.643	3.636	297
C.1 riprese di valore da valutazione	12.340	13	1.880	705	921	114
C.2 riprese di valore da incasso	6.454	0	5.115	1.113	659	74
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 cancellazioni	33.332	67	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	63.909	777	2.056	109
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	1.825	48	0	0
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	520.714	1.621	57.122	8.430	6.250	447
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.183	0	816	57	751	58



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI *RATING* ESTERNI
E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI <i>RATING</i> ESTERNI	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Esposizioni	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	0	0	0	0	0	0	0	0
B. DERIVATI	0	2.683	33.302	0	1.720	0	23.090	60.795
B.1 Derivati finanziari	0	2.683	33.302	0	1.720	0	23.090	60.795
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. GARANZIE RILASCIATE	0	0	0	0	0	0	0	0
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI	0	0	0	0	0	0	0	0
E. ALTRE	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	2.683	33.302	0	1.720	0	23.090	60.795

Classi di merito di credito	ECAI			
	Standard & Poor's	Moody's	Fitch	DBRS
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AAL
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da AH a AL
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBBH a BBBL
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BBH a BBL
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	da BH a BL
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCCH e inferiori



SEZIONE I - RISCHIO DI CREDITO

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI	Classi di rating interni														Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	C+	C	D	ND		
Esposizioni																
A. Esposizioni per cassa	95.229	332.310	625.079	1.078.007	1.353.466	584.404	425.558	384.345	158.354	107.098	53.270	182.092	343.595	2.720.316	8.443.123	
B. Derivati	0	2.703	33.957	0	1.720	0	0	0	0	0	0	0	0	24.633	63.013	
B.1 Derivati finanziari	0	2.703	33.957	0	1.720	0	0	0	0	0	0	0	0	24.633	63.013	
B.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
C. Garanzie rilasciate	16.825	8.291	21.800	30.682	17.096	12.585	5.003	4.004	792	300	0	0	0	18.603	135.981	
D. Impegni a erogare fondi	1.422	7.062	15.948	12.662	14.764	24.936	12.402	8.641	4.909	1.265	0	0	0	10.005	114.016	
E. Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE	113.476	350.366	696.784	1.121.351	1.387.046	621.925	442.963	396.990	164.055	108.663	53.270	182.092	343.595	2.773.557	8.756.133	

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA RELATIVE AI CREDITI CARTOLARIZZATI NON CANCELLATE IN BILANCIO	Classi di rating interni														Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	C+	C	D	ND	
Esposizioni															
	9.870	109.083	87.755	368.355	141.552	63.898	47.769	57.548	15.167	17.920	6.399	5.782	35.310	145	966.553

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili Ipotecche	Immobili <i>leasing</i> finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	295.213	0	0	295.213	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	295.213
1.1 totalmente garantite	295.213	0	0	295.213	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	295.213
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0





SEZIONE I - RISCHIO DI CREDITO

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili Ipoteche	Immobili /leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.272.935	3.199.302	0	79.185	15.359	0	0	0	0	0	0	49.544	239	846.717	4.190.346
1.1 totalmente garantite	3.932.851	3.129.952	0	58.056	12.778	0	0	0	0	0	0	35.671	239	685.828	3.922.524
- di cui deteriorate	454.351	363.947	0	1.144	898	0	0	0	0	0	0	3.023	0	81.942	450.954
1.2 parzialmente garantite	340.084	69.350	0	21.129	2.581	0	0	0	0	0	0	13.873	0	160.889	267.822
- di cui deteriorate	73.076	36.371	0	330	35	0	0	0	0	0	0	119	0	26.420	63.275
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	166.694	1.230	0	8.815	9.173	0	0	0	0	0	0	0	0	125.823	145.041
2.1 totalmente garantite	119.434	1.230	0	5.486	8.690	0	0	0	0	0	0	0	0	103.982	119.388
- di cui deteriorate	10.407	1	0	1.652	180	0	0	0	0	0	0	0	0	8.574	10.407
2.2 parzialmente garantite	47.260	0	0	3.329	483	0	0	0	0	0	0	0	0	21.841	25.653
- di cui deteriorate	4.390	0	0	302	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2.801	3.105



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
Esposizioni/Controparti						
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X
A.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	X	0	0	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.595.771	X	0	16.238	X	154
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	X	0
TOTALE A	2.595.771	0	0	16.238	0	154
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X
B.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	0	0	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	245	X	0	410	X	4
TOTALE B	245	0	0	410	0	4
TOTALE (A+B) 2016	2.596.016	0	0	16.648	0	158
TOTALE (A+B) 2015	2.428.486	0	0	5.689	0	50



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

	Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
	6.042	14.459	X	0	0	X	245.667	335.984	X	91.885	170.271	X
	0	0	X	0	0	X	3.540	1.100	X	1.270	521	X
	14	14	X	0	0	X	153.456	47.745	X	28.623	9.363	X
	0	0	X	0	0	X	27.161	6.693	X	6.637	1.737	X
	1	0	X	0	0	X	28.289	3.320	X	24.980	2.930	X
	0	0	X	0	0	X	1.644	194	X	2.159	253	X
	250.129	X	145	1.301	X	0	2.217.100	X	25.294	2.095.773	X	10.392
	217	X	1	0	X	0	62.004	X	1.823	28.240	X	460
	256.186	14.473	145	1.301	0	0	2.644.512	387.049	25.294	2.241.261	182.564	10.392
	0	0	X	0	0	X	991	20	X	12	114	X
	0	0	X	0	0	X	14.630	807	X	121	3	X
	0	0	X	0	0	X	766	0	X	220	0	X
	3.689	X	17	0	X	0	227.412	X	806	2.054.080	X	73
	3.689	0	17	0	0	0	243.799	827	806	2.054.433	117	73
	259.875	14.473	162	1.301	0	0	2.888.311	387.876	26.100	4.295.694	182.681	10.465
	182.009	15.449	205	1.679	0	1	2.919.355	340.483	29.462	3.841.982	154.929	10.426



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/aree geografiche										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	343.178	520.541	321	147	0	0	0	0	95	26
A.2 Inadempienze probabili	182.050	57.080	43	42	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	53.130	6.234	140	16	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.856.389	35.939	318.945	30	374	1	410	11	194	4
TOTALE A	7.434.747	619.794	319.449	235	374	1	410	11	289	30
B Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	1.003	134	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	14.751	810	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	986	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.285.318	900	517	0	1	0	0	0	0	0
TOTALE B	2.302.058	1.844	517	0	1	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B) 2016	9.736.805	621.638	319.966	235	375	1	410	11	289	30
TOTALE (A+B) 2015	8.927.385	550.632	450.371	333	762	2	487	7	195	31

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/aree geografiche								
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	335.478	506.610	1.507	1.815	4.571	9.727	1.622	2.389
A.2 Inadempienze probabili	181.658	56.848	0	2	136	93	256	137
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	51.242	6.013	512	60	676	79	700	82
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.349.509	35.033	23.004	129	2.464.147	504	19.729	273
TOTALE A	4.917.887	604.504	25.023	2.006	2.469.530	10.403	22.307	2.881
B Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	954	134	0	0	49	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	14.751	810	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	976	0	0	0	10	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.272.932	871	806	12	11.298	15	282	2
TOTALE B	2.289.613	1.815	806	12	11.357	15	282	2
TOTALE (A+B) 2016	7.207.500	606.319	25.829	2.018	2.480.887	10.418	22.589	2.883
TOTALE (A+B) 2015	6.718.998	535.091	24.525	1.906	2.162.177	10.833	21.685	2.802


**PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA**
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/aree geografiche										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	629.998	0	57.484	0	279	0	43	0	50	0
TOTALE A	629.998	0	57.484	0	279	0	43	0	50	0
B Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	61.548	0	9.909	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	61.548	0	9.909	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B) 2016	691.546	0	67.393	0	279	0	43	0	50	0
TOTALE (A+B) 2015	377.942	0	57.733	0	248	0	278	0	15	0

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/aree geografiche								
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	352.899	0	59.999	0	217.100	0	0	0
TOTALE A	352.899	0	59.999	0	217.100	0	0	0
B Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	59.828	0	0	0	1.720	0	0	0
TOTALE B	59.828	0	0	0	1.720	0	0	0
TOTALE (A+B) 2016	412.727	0	59.999	0	218.820	0	0	0
TOTALE (A+B) 2015	335.851	0	5.007	0	37.084	0	0	0



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI	Valore nominale	Valore ponderato
a) Ammontare	5,764.008	493.438
b) Numero	7	

I grandi rischi segnalati a Banca d'Italia sono così costituiti:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 2.516.059 mila euro di titoli detenuti in portafoglio e DTA, con una ponderazione complessiva pari a 162.352 mila euro;
- esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie, finanziarie e SGR per un ammontare nominale di 583.704 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a 253.561 mila euro;
- esposizione nei confronti di altre amministrazioni statali per nominali 280.373 mila euro e con una ponderazione pari a zero;
- esposizione nei confronti di Banca d'Italia per nominali 231.615 mila euro e con una ponderazione complessiva pari a 77.525 mila euro;
- esposizione nei confronti di Cassa Compensazione e Garanzia per nominali 2.152.257 mila euro e con una ponderazione pari a zero.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (*originator*) ha realizzato sei operazioni di cartolarizzazione in proprio, di cui le prime tre con la stessa società veicolo denominata Asti Finance S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 08569601001, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 33061.3, costituita ai sensi della L. 130/99; la quarta operazione (chiusa anticipatamente ad aprile 2014) con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4; la quinta operazione, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 12063261007, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35045.4; infine, la sesta operazione (chiusa anticipatamente ad



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

ottobre 2016) con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35012.4 (tutte in seguito chiamate SPV).

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. nel corso del 2015 ha inoltre realizzato unitamente a Biverbanca S.p.A. la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (settima operazione), con la società veicolo denominata Asti Group RMBS S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.1337083003 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35187.4.

Non formano oggetto di rilevazione nella presente parte la sesta e la settima cartolarizzazione (autocartolarizzazioni), per le quali la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tali operazioni si rimanda alla sezione 3 - "Rischio di liquidità".

Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le SPV, in cui è stato conferito alla Banca (*servicer*) l'incarico di svolgere in nome e per conto delle SPV l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici delle operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (SPV) la Banca, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali, IAS 39 paragrafo 29, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dai titoli riacquistati sia dalla riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di nota integrativa relativa al Rischio di Credito.

Ai fini dell'applicazione dei nuovi principi contabili omologati con Regolamento n.1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente con decorrenza 1° gennaio 2014, le SPV sono state incluse nel perimetro di



consolidamento integrale del Gruppo, a partire dall'esercizio 2014.

Dal punto di vista organizzativo, rientra tra i compiti della Direzione Credito la gestione delle attività di natura amministrativo/contabile relative alle operazioni di cartolarizzazione; produce periodicamente tutta la reportistica prevista dal contratto di *servicing*, nonché una relazione alla Direzione Generale sull'andamento delle cartolarizzazioni, nella quale vengono evidenziati i rimborsi anticipati di capitale, le surroghe passive, gli arretrati, le inadempienze probabili, le sofferenze, l'*excess spread* incassato e quello ancora da incassare.

L'attività di *servicing* viene sottoposta ad azioni di controllo da parte della funzione di Revisione Interna della Banca, i cui esiti sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione che li esamina nell'ambito di apposite riunioni cui partecipa il Collegio Sindacale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA RELATIVE ALLA PRIMA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 8 novembre 2005 è stata effettuata la prima operazione mediante la cessione pro soluto alla SPV Asti Finance S.r.l. di mutui residenziali e commerciali, tutti assistiti da ipoteche sui beni immobili per complessivi euro 527.449 mila ed appartenenti alla categoria dei "crediti non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la SPV.

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anziché *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi dalla SPV titoli obbligazionari direttamente sottoscritti da investitori istituzionali. Sui titoli è previsto un piano di rimborso, iniziato nel mese di giugno 2007, determinato in base alle disponibilità delle somme incassate sui mutui.

TIPOLOGIA TITOLO EMESSO	Rating al 31/12/2016 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo rimborso al 31/12/2016	Valore residuo al 31/12/2016
Classe A	AA-/Aa2 (sf)	Euribor 3m + 0,25%	19-12-2005	27-9-2041	493.150	475.126	18.024
Classe B	Aa2/A (sf)	Euribor 3m + 0,65%	19-12-2005	27-9-2041	23.700	18.742	4.958
Classe C	A/Aa2 (sf)	Euribor 3m + 0,95%	19-12-2005	27-9-2041	10.550	8.343	2.207
TOTALE					527.400	502.211	25.189



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Per garantire gli obbligazionisti da eventuali perdite registrate sui crediti cartolarizzati e garantire altresì la solidità alla struttura, consentendo alla SPV di far fronte agli impegni nei confronti degli investitori anche nel caso di indisponibilità momentanea di cassa, al momento delle sottoscrizioni dei contratti relativi all'operazione di cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata per un importo di 16.163 mila euro: la Banca ha pertanto provveduto ad accreditare alla SPV la somma di 16.133 mila euro per riserva di cassa e 30 mila euro per fondo spese di funzionamento.

La SPV provvede trimestralmente ad accreditare alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*; esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo meno le spese di gestione del veicolo pagate. Anche l'*excess spread* è utilizzato per garantire solidità alla struttura e far fronte agli impegni della SPV nei confronti degli investitori; esso è destinato all'*originator* solo dopo aver fatto fronte a tutti gli impegni di pagamento del veicolo. Al 31/12/2016 il credito per *excess spread* ammonta a circa 22.199 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2016 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte relativo alla riserva di cassa erogata al veicolo.

Il valore massimo di perdita che la Banca può subire non può però essere contrattualmente superiore a 38.895 mila euro, importo costituito da:

- | | |
|---|------------------|
| • titoli riacquistati (saldo contabile) | 3.608 mila euro |
| • credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) | 13.058 mila euro |
| • credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) | 30 mila euro |
| • credito verso la SPV per <i>excess spread</i> maturato | 22.199 mila euro |

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, sono stati stipulati due contratti di *swap* con scadenza massima prevista nel 2035 in cui il valore nozionale si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati.

Il primo *swap* è stato stipulato tra l'SPV e la Citibank N.a. Quest'ultima, a fronte dei flussi ricevuti trimestralmente dalla SPV (che corrispondono agli interessi incassati sui mutui calcolati su base Euribor 6m e nettati



dello *spread*) provvede a pagare trimestralmente alla stessa i flussi di interessi calcolati su base Euribor 3m.

Il secondo è stato stipulato tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. alle stesse condizioni del primo: la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. riceve lo stesso flusso di interessi che la SPV ha pagato nel primo *swap* e provvede a pagare alla Citibank N.a. un flusso calcolato sulla base dell'Euribor 3m.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 53.331 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela", al lordo delle obbligazioni riacquistate e della riserva di cassa.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	796 mila euro
interessi attivi di mora	47 mila euro
altri ricavi su crediti cartolarizzati	2 mila euro
interessi attivi bancari	8 mila euro
altri ricavi	1 mila euro
Totale	854 mila euro

Oneri:

interessi passivi su titoli emessi	59 mila euro
interessi passivi su contratto derivato	166 mila euro
altri interessi passivi	340 mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	53 mila euro
altre spese amministrative	83 mila euro
perdite su crediti	105 mila euro
Totale	806 mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 1.862 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.082 mila euro e sono completamente svalutati.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 11 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

La valutazione del contratto derivato stipulato dalla SPV con Citibank N.a. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca minusvalenze per 212 mila euro, mentre il contratto derivato stipulato tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha fatto rilevare plusvalenze per 212 mila euro ed interessi attivi per 166 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SECONDA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 23 aprile 2008 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione tradizionale, mediante la cessione pro soluto alla SPV di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 513.122 mila euro, tutti appartenenti alla categoria “non deteriorati”. I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la SPV.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 513.100 mila euro. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso iniziato nel mese di novembre 2009 determinato in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui.

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anzichè *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego.

Le obbligazioni Senior, emesse e originariamente riacquistate dalla Banca, sono state cedute in parte ad investitori istituzionali; la rimanente quota, rimasta in proprietà, che veniva periodicamente utilizzata come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, è stata ceduta durante l'esercizio 2014.

TIPOLOGIA TITOLO	Rating al 31/12/2016 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo rimborsato al 31/12/2016	Valore residuo al 31/12/2016	Titoli riacquistati dalla Banca
Classe A	AA- /Aa2 (sf)	Euribor 6m + 0,60%	23-5-2008	27-5-2050	479.750	383.814	95.936	0
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 2,00% (*)	23-5-2008	27-5-2050	33.350	0	33.350	33.350
TOTALE					513.100	383.814	129.286	33.350

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva.



Analogamente alla prima operazione, anche nella seconda cartolarizzazione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 12.878 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 12.828 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

La SPV provvede a pagare alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. semestralmente l'*excess spread* in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo junior); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2016 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte relativo ai titoli riacquistati, alla riserva di cassa e al fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31 dicembre 2016 a:

- | | |
|---|------------------|
| • titoli riacquistati (saldo contabile) | 33.349 mila euro |
| • credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) | 12.828 mila euro |
| • credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) | 50 mila euro |
| • credito verso la SPV per <i>excess spread</i> maturato | 1.795 mila euro |

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2042; gli *swap* sono stati stipulati tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la società Citibank N.a. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la Citibank N.a. ha stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa semestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a Citibank N.a. e riceve l'euribor 6 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Citibank N.a., a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 6 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla SPV di incassare l'Euribor 6 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; la Citibank N.a. è valutata da Moody's con *rating* a lungo termine A1.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 143.667 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela", al lordo delle obbligazioni riacquistate e della riserva di cassa.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	2.908 mila euro
interessi attivi di mora	84 mila euro
Totale	2.992 mila euro

Oneri:

interessi passivi su titoli emessi	1.260 mila euro
interessi passivi su contratto derivato	1.371 mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	137 mila euro
altri interessi passivi	327 mila euro
altre spese	41 mila euro
perdite su crediti	223 mila euro
Totale	3.359 mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.791 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.899 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 642 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con Citibank N.a. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 2.855 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 2.855 mila euro, oltre ad interessi attivi per 1.371 mila euro.



INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 29 giugno 2010 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione mediante la cessione pro soluto alla SPV Asti Finance S.r.l. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 473.449 mila euro, tutti appartenenti alla categoria “non deteriorati”. I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa terza operazione è stato conferito dalla SPV l’incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 473.400 mila euro, in origine interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L’importo è stato regolato in data 17/11/2010 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell’ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell’*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l’obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La terza cartolarizzazione è nata come operazione di “auto-cartolarizzazione”: le relative obbligazioni Senior, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l’ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e, nel mese di novembre 2014, sono state cedute.

TIPOLOGIA TITOLO	Rating al 31/12/2016 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo rimborso al 31/12/2016	Valore residuo al 31/12/2016	Titoli riacquistati dalla Banca
Classe A	A+/Aa2 (sf)	Euribor 3m + 0,60%	17-11-2010	27-5-2052	427.000	270.004	156.996	0
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 2,00% (*)	17-11-2010	27-5-2052	46.400	0	46.400	46.400
TOTALE					473.400	270.004	203.396	46.400

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l’*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

Analogamente alle prime due operazioni, anche nella terza cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 18.986 mila euro, accreditando alla SPV l’ammontare di 18.936 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

La SPV provvede a pagare alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. trimestralmente l'*excess spread*, in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo junior); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo, gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo e ogni altro esborso in priorità nella cascata dei pagamenti.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2016 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alla riserva di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31/12/2016 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 46.400 mila euro
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) 18.936 mila euro
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) 50 mila euro
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 11.448 mila euro

Come per le prime due operazioni di cartolarizzazione, al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2052; gli *swap* sono stati stipulati tra la C.R. Asti e la società BancaIMI. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la BancaIMI ha stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa trimestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a BancaIMI e riceve l'Euribor 3 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); BancaIMI, a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 3 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla SPV di incassare l'Euribor 3 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; BancaIMI è valutata da S&P con *rating* a lungo termine



BBB-, da Moody's con *rating* A3 e da Fitch BBB+. Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 217.577 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	5.467 mila euro
altri ricavi	49 mila euro
Totale	5.516 mila euro

Oneri:

interessi passivi su titoli emessi	1.521 mila euro
interessi passivi su contratto derivato	2.242 mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	220 mila euro
altri interessi passivi	483 mila euro
altre spese	105 mila euro
perdite su crediti	140 mila euro
Totale	4.711 mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 5.394 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.469 mila euro e sono completamente svalutati. Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 833 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con BancaIMI ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 2.760 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la BancaIMI e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 2.760 mila euro, oltre ad interessi attivi per 2.241 mila euro.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA QUINTA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 13 novembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la quinta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35045.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui residenziali assistiti da ipoteca, per complessivi 498.929 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 498.900 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 21/12/2012 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La quinta cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e nel mese di febbraio 2014 sono state cedute.

TIPOLOGIA TITOLO	Rating al 31/12/2016 S&P/Fitch	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo rimborsato al 31/12/2016	Valore residuo al 31/12/2016	Titoli riacquistati dalla Banca
Classe A	AA-/AA+(sf)	Euribor 3m + 1,25%	21-12-2012	27-12-2060	411.000	179.338	231.662	0
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50% (*)	21-12-2012	27-12-2060	87.900	0	87.900	87.900
TOTALE					498.900	179.338	319.562	87.900

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

Analogamente alle altre operazioni, anche nella quinta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.050 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.



Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta del più alto tra il 3,65% del nozionale *outstanding* della Classe A e euro 7 milioni; quando alla data di pagamento degli interessi la Classe A delle *notes* sarà rimborsata in pieno la *Cash Reserve Amount* sarà ridotta a zero; ad ogni data di calcolo la *Cash Reserve Amount* farà parte degli *Issuer Available Funds*.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread (additional remuneration)* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV alla Banca C.R.Asti, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2016 ammonta a 21.893 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2016 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 349.439 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".


 SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	8.216 mila euro
Totale	8.216 mila euro

Oneri:

interessi passivi su titoli emessi	3.840 mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	364 mila euro
altri interessi passivi	153 mila euro
altre spese	140 mila euro
Totale	4.497 mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.019 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 1.128 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI																		
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- Tipologia attività																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
- Tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio	746.528	20.868	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Mutui ipotecari <i>performing</i>	700.498	2.333	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Mutui ipotecari <i>non-performing</i>	46.030	18.535	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

L'importo di 20.868 mila euro è costituito interamente da rettifiche di valore.





SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

**C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI
 CARTOLARIZZAZIONE DI "TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE
 ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE**

Non presente la fattispecie.

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Asti Finance S.r.l.	Roma	Si	414.525	0	45.986	270.956	4.958	81.957
Asti RMBS S.r.l.	Roma	Si	349.353	0	13.913	231.662	0	87.900
Asti GROUP RMBS S.r.l. (*)	Roma	Si	223.018	0	10.023	166.510	0	50.026

La voce "Passività" comprende i titoli emessi.
 (*) Operazione di autocartolarizzazione.

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Non presente in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

**C.5 ATTIVITÀ DI *SERVICER* - CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI
 CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ
 VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE**

Non presente la fattispecie.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

**D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE
CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA
CARTOLARIZZAZIONE)**

Non presente la fattispecie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle E.1 e E.2, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2016	2015
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	1.732.635	0	0	0	0	0	0	0	0	746.528	0	0	2.479.163	2.334.990
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	1.732.635	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.732.635	1.456.370
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	746.528	0	0	746.528	878.620
B. Strumenti derivati	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
TOTALE 2016	0	0	0	0	0	0	1.732.635	0	0	0	0	0	0	0	0	746.528	0	0	2.479.163	x
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	46.030	0	0	46.030	x
TOTALE 2015	0	0	0	0	0	0	1.456.370	0	0	0	0	0	0	0	0	878.620	0	0	X	2.334.990
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	44.950	0	0	X	44.950

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La voce 1 della tabella di cui sopra è riferita interamente ad operazioni di pronti contro termine.

La voce 4 della tabella di cui sopra è riferita alla prima, seconda, terza e quinta operazione di cartolarizzazione effettuate con le società veicolo “Asti Finance S.r.l.” e “Asti RMBS S.r.l.”.

E.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	149.948	0	1.879.210	0	0	523.540	2.552.698
a) a fronte di attività rilevate per intero	149.948	0	1.879.210	0	0	523.540	2.552.698
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2016	149.948	0	1.879.210	0	0	523.540	2.552.698
TOTALE 2015	258.100	0	1.452.239	0	0	650.742	2.361.081

I titoli emessi dalla società veicolo Asti Finance S.r.l. e Asti RMBS S.r.l. riacquistati dalla Banca ammontano a 171.258 mila euro (valore nominale 235.500), portati a riduzione della voce “Debiti verso clientela.”





SEZIONE I - RISCHIO DI CREDITO

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	2016	2015
A. ATTIVITÀ PER CASSA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	746.528	0	746.528	878.620
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	746.528	0	746.528	878.620
B. STRUMENTI DERIVATI	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
TOTALE ATTIVITÀ	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	746.528	0	746.528	878.620
C. Passività associate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	171.258	0	X	X
1. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	171.258	0	X	X
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X
TOTALE PASSIVITÀ	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	171.258	0	171.258	173.287
VALORE NETTO 31/12/2016	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	575.270	0	575.270	X
VALORE NETTO 31/12/2015	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	705.333	0	X	705.333

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO

Non presente la fattispecie.

E.4 OPERAZIONI DI *COVERED BOND*

Non presente la fattispecie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il sistema *Credit Rating System*, tramite il quale ad ogni cliente viene assegnato uno *scoring* rappresentativo del relativo merito di credito, costituisce un valido strumento gestionale a supporto sia della rete commerciale che delle strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI
NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico della Banca delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

L'Amministratore Delegato opera all'interno dei limiti stabiliti nel Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie, con facoltà di sub-delega, anche parziale, al Direttore Finanza, al Responsabile dell'Ufficio Tesoreria Integrata e al Responsabile dell'Ufficio Negoziazione, sentite eventualmente le indicazioni del Comitato Rischi e ALM.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria della Banca proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'Ufficio Tesoreria Integrata, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio. L'accentramento del rischio di tasso presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione della Banca.

Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura del documento di *budget*. Nella redazione del *budget* per l'anno 2017, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati mantenuti inalterati e ricomprendono l'adozione di alcuni correttivi apportati per il trattamento delle poste a vista, in modo da far fronte alle



anomalie derivanti dall'attuale situazione di mercato caratterizzata dalla presenza di tassi negativi nel breve/medio periodo. I criteri sono stati ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business* e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi annessi all'assunzione dei rischi all'interno delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per la Banca nel suo complesso e con le politiche aziendali.

L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione della Banca ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Le linee strategiche adottate dalle banche del Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà delle banche del Gruppo, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

Le analisi effettuate sulla posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione nel corso del 2016 ed il conseguente rischio derivante si sono attestati, come avvenuto nei precedenti esercizi, su livelli estremamente esigui.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà per *Shift Sensitivity Analysis*, Indicatore Sintetico di Rischio di Mercato e VaR nel paragrafo su “Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario”.

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata dalla Banca applicando la metodologia standardizzata.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO)
DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI
VALUTA DI DENOMINAZIONE EURO

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	1	0	1	11	15	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	1	11	15	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	1	11	15	0
1.2 Altre attività	0	0	1	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	375.000	280.000	0	0	475.000	180.000	0
+ Posizioni corte	0	375.000	280.000	0	0	475.000	180.000	0

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Non presente la fattispecie.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- a) le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego della Banca e viene allocato alla tesoreria tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, O.I.C.R., contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo "Aspetti generali" trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il Gruppo ha come obiettivo strategico il contenimento della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework*, ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria.

Le linee strategiche in materia di gestione del rischio di tasso di interesse, sancite dalle "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*", prevedono il ricorso a coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta e l'integrazione delle medesime, ove necessario, tramite la stipula di strumenti derivati.



Le scelte gestionali sono quindi volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi come si evince dai limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie.

Proprio in tale ottica le “Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo” prevedono eventualmente una componente in derivati OTC (IRS, OIS, FRA, ecc.) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio tasso sulle poste dell’attivo e del passivo della Banca.

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione operativa dell’ALM supportata da un modello interno di *sensitivity* che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale tramite l’assegnazione di tutte le posizioni della Banca (o, a scelta, di parte di esse) alle relative fasce temporali di riprezzamento.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, la Banca si è avvalsa di due metodologie:

- VaR a simulazione storica, per gli investimenti in strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà *Available for Sale*;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull’intero portafoglio bancario.

La quantificazione della variazione di valore delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite un modello interno di *gap analysis* e *shift sensitivity* (le tecniche utilizzate sono quelle comunemente denominate di *duration gap*), simulando uno spostamento parallelo ed uniforme della curva dei tassi di 100 punti base. In ottemperanza ai limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione viene definito il valore a rischio entro 12 mesi ed oltre 12 mesi.

Il *report* che rappresenta l’*output* dell’elaborazione sopra indicata viene portato all’attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura dell’Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari con cadenza mensile in occasione di ogni seduta allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi.

Nell’ambito del processo ICAAP previsto dalle “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul *banking book*, la Banca si avvale della metodologia suggerita dall’Organo di Vigilanza nell’Allegato C del Titolo III – Capitolo 1 della circolare n. 285. Le principali differenze con il modello di *gap analysis* e *shift sensitivity* utilizzato ai fini gestionali riguardano la riconduzione delle attività e passività a 14 fasce temporali,



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

la ripartizione dei conti correnti passivi e dei depositi a risparmio liberi fino a 5 anni, la rilevazione delle posizioni in sofferenza nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa, il posizionamento della riserva obbligatoria nella fascia “fino a 1 mese” e l’applicazione delle ponderazioni indicate dalla normativa.

Le procedure di *stress test* contemplano l’effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del *fair value*

L’adozione della *Fair Value Option* (introdotta dai principi contabili internazionali – IAS 39) e del *Fair Value Hedge* ha l’obiettivo di eliminare o ridurre le possibili incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l’applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio. La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Le “Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*” definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna.

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti “*over the counter*” *interest rate swap* (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalla Banca.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il *cash flow hedge* è il modello contabile per la copertura dell’esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di tasso di interesse, consistente nell’eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.

La Banca, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come



strumento di *Fair Value Hedge* o di *Cash Flow Hedge* (infatti lo IAS 39, nell'I.G.Q. F.6.2 rileva che un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), ha deciso di adottare la metodologia del *Cash Flow Hedge* per il trattamento contabile dei derivati OTC (*interest rate swap*) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.

L'obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia gli impieghi a tasso fisso.

Anche questa tipologia di copertura ed il relativo trattamento contabile sono oggetto di trattamento nella *policy* precedentemente citata in cui sono definiti ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

 1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ
 E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE
 VALUTA DI DENOMINAZIONE EURO

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.854.811	1.245.643	935.896	545.557	1.061.905	1.047.932	748.220	0
1.1 Titoli di debito	0	541.547	5.070	300.510	550.378	797.682	508.789	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	22.085	0	0	0	0	86.226	0
- altri	0	519.462	5.070	300.510	550.378	797.682	422.563	0
1.2 Finanziamenti a banche	236.085	303.285	0	146.018	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	2.618.726	400.811	930.826	99.029	511.527	250.250	239.431	0
- c/c	582.597	2.876	2.983	6.115	34.851	7.411	0	0
- altri finanziamenti	2.036.129	397.935	927.843	92.914	476.676	242.839	239.431	0
- con opzione di rimborso anticipato	1.862.933	356.213	906.541	54.173	282.530	205.731	238.881	0
- altri	173.196	41.722	21.302	38.741	194.146	37.108	550	0
2. Passività per cassa	3.005.100	2.519.441	953.908	168.632	1.584.640	357.473	24.871	0
2.1 Debiti verso clientela	2.798.315	1.744.225	829.019	1.144	8.949	0	0	0
- c/c	2.728.865	11.418	7.109	1.113	8.949	0	0	0
- altri debiti	69.450	1.732.807	821.910	31	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	69.450	1.732.807	821.910	31	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	125.216	0	0	0	950.113	0	0	0
- c/c	104.673	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	20.543	0	0	0	950.113	0	0	0
2.3 Titoli di debito	81.569	775.216	124.889	167.488	625.578	357.473	24.871	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	43.322	0	0	140.300	0	0
- altri	81.569	775.216	81.567	167.488	625.578	217.173	24.871	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	121	766	247	46	134	15	0	0
+ Posizioni corte	0	1.394	0	0	267	160	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	1	1	1	3	0	2	0
+ Posizioni corte	0	1	1	0	2	1	4	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	1.646.945	901.691	19.889	95.943	32.026	8.530	0
+ Posizioni corte	15.000	738.313	342.876	10.735	121.700	1.026.117	451.654	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	110.095	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	110.095	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ
E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE
ALTRE VALUTE

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.963	1.096	1.035	555	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	2.463	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	500	1.096	1.035	555	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	500	1.096	1.035	555	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	500	1.096	1.035	555	0	0	0	0
2. Passività per cassa	8.705	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	7.249	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	7.249	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	1.456	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	1.456	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	132.920	26.787	5.969	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	131.494	26.787	5.969	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSIBILITÀ

Il modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity*, che come detto in precedenza utilizza tecniche di *duration gap*, prevede il trattamento dei soli flussi in linea capitale secondo la prassi maggiormente documentata sul mercato.

Il valore a rischio entro 12 mesi, misurato attraverso la *Shift Sensitivity Analysis*, basato sull'ipotesi di uno *shock* parallelo dei tassi pari a 100 punti base, al 31 dicembre 2016 era pari a 5,9 milioni di euro; nel corso del 2016 ha fatto registrare un valore medio pari a 3,4 milioni di euro, con un valore minimo pari a -6,1 milioni di euro ed un valore massimo di 11,3 milioni di euro.



Il valore a rischio oltre 12 mesi ammontava al 31 dicembre 2016 a 31 milioni di euro; nel corso del 2016 ha fatto registrare un valore medio pari a 14,6 milioni di euro con un valore minimo pari a -38,3 milioni di euro ed un valore massimo di 37,9 milioni di euro.

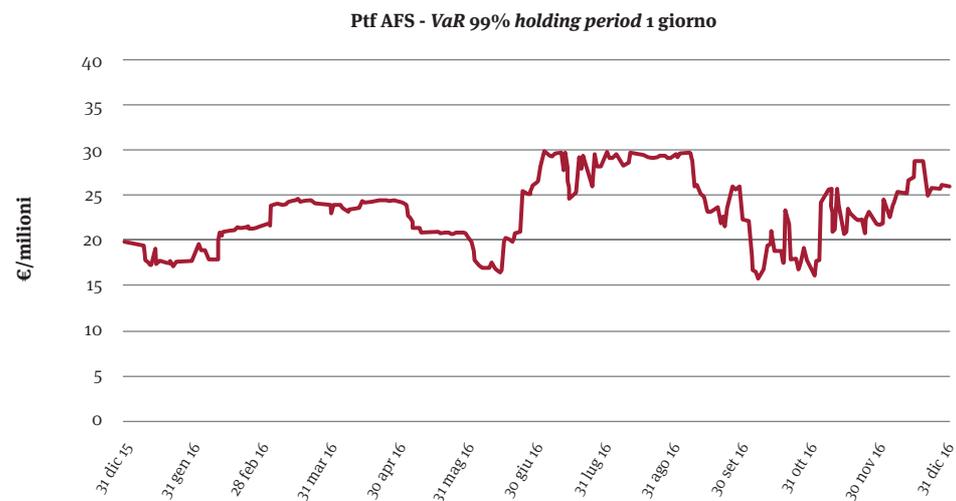




PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Alla fine dell'esercizio 2016, il VaR a simulazione storica calcolato sul portafoglio di proprietà contabilmente classificato *Available For Sale* ammontava a 25,9 milioni di euro; nel corso dell'esercizio ha fatto registrare un valore medio pari a 23,2 milioni di euro, con un valore minimo pari a 15,7 milioni di euro ed un valore massimo di 29,9 milioni di euro.



Il controllo degli altri limiti previsti dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” viene effettuato dalla Funzione di Controllo dei Rischi con l’ausilio della piattaforma fornita dall’outsourcer informatico Myrios.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata. Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene svolto giornalmente dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari, che provvede a verificare il rispetto del limite fissato dal C.d.A. ed a fornire periodicamente l'informativa prevista al Comitato Rischi e ALM.

Nell'attività di monitoraggio la Banca si avvale del modulo Forex della procedura Obj-Fin. In osservanza ai limiti stabiliti dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie viene monitorata la posizione globale *intraday* ed *overnight*, così come definita in precedenza, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata, tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Yen Giappone	Franco Svizzera	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Rand Sud Africa e Namibia	Altre valute
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	489	759	2.868	717	5	812
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	139	176	1.174	157	5	812
A.4 Finanziamenti a clientela	350	583	1.694	560	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. ALTRE ATTIVITÀ	60	546	594	204	0	255
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	1	634	5.858	812	22	1.378
C.1 Debiti verso banche	0	0	621	90	22	723
C.2 Debiti verso clientela	1	634	5.237	722	0	655
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. ALTRE PASSIVITÀ	0	0	251	48	0	0
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	14.159	8.208	54.781	20.837	6.848	15.187
+ Posizioni corte	14.706	8.887	52.398	20.947	6.820	14.762
TOTALE ATTIVITÀ	14.708	9.513	58.243	21.758	6.853	16.254
TOTALE PASSIVITÀ	14.707	9.521	58.507	21.807	6.842	16.140
SBILANCIO (+/-)	1	-8	-264	-49	11	114

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Vista l'esiguità degli importi non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Attività sottostanti/Tipologie derivati				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.310.000	0	1.150.000	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	1.310.000	0	1.150.000	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
TOTALE	1.310.000	0	1.150.000	0

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 DI COPERTURA	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Attività sottostanti/Tipologie derivati				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.534.032	0	1.001.123	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	1.534.032	0	1.001.123	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
TOTALE	1.534.032	0	1.001.123	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.2.2 ALTRI DERIVATI Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.151.406	0	1.598.456	0
a) Opzioni	138.286	0	338.286	0
b) Swap	1.013.120	0	1.260.170	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	497	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	497	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	100.758	0	142.651	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	91.387	0	128.259	0
c) Forward	9.371	0	14.392	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
TOTALE	1.252.661	0	1.741.107	0

La tabella A.2.2 “Altri derivati” è interamente composta da derivati finanziari rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione ma non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value positivo			
	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Portafogli/Tipologie derivati				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	23.090	0	12.641	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swap</i>	23.090	0	12.641	0
c) <i>Cross currency swap</i>	0	0	0	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	0	0	0	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	370	0	12.497	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swap</i>	370	0	12.497	0
c) <i>Cross currency swap</i>	0	0	0	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	0	0	0	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	39.553	0	49.510	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swap</i>	37.989	0	48.225	0
c) <i>Cross currency swap</i>	1.367	0	1.087	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	197	0	198	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
TOTALE	63.013	0	74.648	0

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value negativo			
	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Portafogli/Tipologie derivati				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	23.090	0	12.641	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swap</i>	23.090	0	12.641	0
c) <i>Cross currency swap</i>	0	0	0	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	0	0	0	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	88.893	0	58.599	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swap</i>	88.893	0	58.599	0
c) <i>Cross currency swap</i>	0	0	0	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	0	0	0	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	34.546	0	39.851	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swap</i>	32.487	0	38.602	0
c) <i>Cross currency swap</i>	1.367	0	1.042	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	692	0	207	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
TOTALE	146.529	0	111.091	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	0	0	1.310.000	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	23.090	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	23.090	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	19.650	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
4) Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	2.730.756	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	2.547.152	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	38.360	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	121.381	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	23.863	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	1.022	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	497	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	497	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	28	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	101.863	1.404	0	1.624	0
- valore nozionale	0	0	97.817	1.385	0	1.555	0
- fair value positivo	0	0	1.543	4	0	17	0
- fair value negativo	0	0	1.525	1	0	36	0
- esposizione futura	0	0	978	14	0	16	0
4) Altri valori	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non presente la fattispecie.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Sottostanti/Vita residua				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	0	0	1.310.000	1.310.000
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	1.310.000	1.310.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario	1.050.722	217.643	1.380.042	2.648.407
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	949.467	217.643	1.380.042	2.547.152
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	497	0	0	497
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	100.758	0	0	100.758
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
TOTALE 2016	1.050.722	217.643	2.690.042	3.958.407
TOTALE 2015	1.128.353	380.555	2.045.036	3.553.944

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario
- Modelli interni**

Non presente la fattispecie.

B. DERIVATI CREDITIZI

Non presente la fattispecie.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la Clientela, dall'operatività della tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché degli indirizzi gestionali dell'Amministratore Delegato, l'Ufficio Tesoreria Integrata è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità e di elaborare proposte per gli investimenti del portafoglio di proprietà, secondo la normativa vigente e le direttive ricevute, operando direttamente nell'ambito delle proprie deleghe.

Alla Direzione Finanza spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria della Banca e del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello complessivo.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo e propone gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Direzione Finanza, al Responsabile dell'Ufficio Tesoreria Integrata ed ai singoli gestori individuati nominativamente nell'ambito dell'Ufficio Tesoreria Integrata, la gestione della politica di *funding* della Banca e del Gruppo.

La Banca, nel corso dell'esercizio, ha fatto ricorso, a corredo della raccolta *retail*, che rappresenta la principale forma di finanziamento, al mercato "interbancario" utilizzando diversi canali: i rifinanziamenti presso la Banca Centrale Europea, il comparto pronti contro termine su titoli di Stato del mercato MTS ed in misura marginale il mercato e-Mid.

L'utilizzo dei principali canali di approvvigionamento all'ingrosso è stato possibile grazie alla disponibilità nel portafoglio di proprietà di titoli



eligibili, tra cui quelli rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione concluse.

Nel contempo, in coerenza con quanto stabilito nelle “Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari”, la Banca ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli dello Stato italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli eligibili), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto, o, in alternativa, come ricordato poco sopra, l’accesso a fonti di finanziamento presso l’Eurosistema.

I flussi in uscita derivanti dalla liquidazione degli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari a tasso variabile sono parzialmente stabilizzati tramite il ricorso alla metodologia contabile del *cash flow hedge* per la quale, per una trattazione più approfondita, si rimanda a quanto detto al punto C della Sezione 2 - Rischi di Mercato, paragrafo 2.2.

L’Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e dalla liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo si è dotato di specifiche “Politiche di Gruppo in materia di liquidità”, con l’obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità, nell’ottica del rispetto delle normative di Vigilanza e dei regolamenti interni. La *policy*, coerentemente con quanto previsto nell’ambito del *Risk Appetite Framework*, definisce le soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l’evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l’insorgere di vulnerabilità in tale ambito.

Per quanto concerne il presidio della liquidità aziendale, gli indicatori previsti da Basilea 3 hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2016, valori pari al 166,21% ed al 165,45% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio* (quest’ultimo *ratio* calcolato sulla base di dati gestionali). Tali valori risultano pertanto già ampiamente superiori a quelli minimi previsti a regime dalla normativa.

Il livello e l’evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte dell’Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari e portati all’esame del Comitato Rischi e ALM che ha il compito di presidiarne nel continuo l’evoluzione.

Nell’ambito della gestione dinamica della liquidità operativa, la Banca ha a disposizione sia una procedura interna che, tramite un’interfaccia



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

web, consente la canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata un utile strumento di supporto per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera, sia la procedura Compass, fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A.

Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari, di un *Liquidity Report*, strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. In tale modello attività e passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica. A corredo vengono inoltre elaborati *report* che contemplano scenari di *stress*; tali analisi illustrano l'evoluzione della posizione di liquidità in seguito al verificarsi di eventi di tensione/crisi a livello specifico o sistemico.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive della Banca. Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria della Banca, considerato obiettivo strategico, trova adeguato rilievo nel Piano Strategico 2015-2017 e nel Budget 2017. La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità sopra dettagliatamente illustrati, come statuito anche dalla *policy* di liquidità, la Banca adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*). Il CFRP definisce le strategie per contrastare i deficit di liquidità in eventuali situazioni di emergenza ed identifica le politiche da attuare al verificarsi di scenari di *stress*, stabilendo le responsabilità e le procedure da seguire.

La Banca, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è costantemente impegnata in tale ambito con l'obiettivo di evolvere ed affinare gli strumenti utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla nuova disciplina contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE ("CRDIV") che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea (meglio noti come "Basilea 3") e dai successivi Regolamenti UE in ambito liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Voci/Scaglioni temporali										
Attività per cassa	1.156.355	3.295	1.868	35.418	725.599	138.441	771.675	2.052.599	3.812.131	154.091
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	269.189	3.758	317.738	555.000	1.415.018	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	1	0	0	3	108.680	0
A.3 Quote OICR	242.051	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	914.304	3.295	1.868	35.418	456.409	134.683	453.937	1.497.596	2.288.433	154.091
- Banche	236.086	3	0	0	149.503	0	146.513	0	0	154.090
- Clientela	678.218	3.292	1.868	35.418	306.906	134.683	307.424	1.497.596	2.288.433	1
Passività per cassa	2.945.439	1.048.566	1.565	12.558	841.560	995.866	226.965	2.089.655	484.616	0
B.1 Depositi e conti correnti	2.919.368	841	743	1.680	9.478	7.556	1.147	9.004	0	0
- Banche	123.475	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	2.795.893	841	743	1.680	9.478	7.556	1.147	9.004	0	0
B.2 Titoli di debito	3.392	16.923	822	10.878	130.913	166.313	225.818	1.130.538	484.616	0
B.3 Altre passività	22.679	1.030.802	0	0	701.169	821.997	0	950.113	0	0
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	63.469	1.846	13.126	17.174	14.159	3.858	165	143	0
- Posizioni corte	0	64.882	1.845	13.052	17.666	13.911	3.812	552	164	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	23.090	444	0	93	2.570	1.976	3.006	0	0	0
- Posizioni corte	23.090	87	9	2.838	5.365	6.166	14.521	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	9.318	10	7.809	38.542	54.415	0
- Posizioni corte	110.095	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0





SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Voci/Scaglioni temporali										
Attività per cassa	2.963	68	44	586	480	1.162	793	1.278	5.533	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	2.963	68	44	586	480	1.162	793	1.278	5.533	0
- Banche	2.463	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	500	68	44	586	480	1.162	793	1.278	5.533	0
Passività per cassa	8.705	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	8.705	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	1.456	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	7.249	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	69.621	1.815	13.506	17.304	13.907	3.867	0	0	0
- Posizioni corte	0	68.049	1.815	13.579	17.304	13.907	3.867	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



Informazioni relative alla sesta operazione di cartolarizzazione

In data 8 agosto 2014 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la sesta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui commerciali, chirografari, con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, per complessivi 683.204 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 683.200 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 28/11/2014 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

La sesta cartolarizzazione, ancorchè dotata di struttura legale *standard*, è nata come operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e hanno dotato la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che avrebbero potuto essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Al 30 settembre 2016 la *tranche* senior dell'operazione risultava quasi completamente ammortizzata per scadenze ed estinzioni anticipate, di conseguenza il collaterale utilizzabile presso BCE risultava pari a circa 100 milioni di euro, rendendo non conveniente il mantenimento della struttura.

La Banca e la SPV hanno pertanto sottoscritto, in data 26 ottobre 2016, un contratto di retrocessione e attraverso le somme rese disponibili nei fondi è stata possibile la compensazione con il prezzo di rimborso dei titoli e degli altri ammontari dovuti a vario titolo, con uno sbilancio finale negativo per circa 55 mila euro.

TIPOLOGIA TITOLO	Rating al 31/12/2016 DBRS/Fitch	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo rimborsato al 31/12/2016	Valore residuo al 31/12/2016	Titoli riacquistati dalla Banca
Classe A	AA(sf)/AA+(sf)	Euribor 3m + 0,80 %	28-11-2014	27-7-2064	410.000	410.000	0	0
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,00 %	28-11-2014	27-7-2064	273.200	273.200	0	0
TOTALE					683.200	683.200	0	0



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Analogamente alle altre operazioni, anche nella sesta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. aveva erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 13.050 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 13.000 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

La previsione contrattuale di una *call option* a favore della Banca per la chiusura anticipata e di riacquisto dalla Società veicolo pro soluto dei crediti a tale data in essere, ha consentito di stabilire un prezzo di riacquisto del portafoglio crediti, pari a 437.623 mila euro, tale da permettere, unitamente alle somme già in disponibilità della Società veicolo, il rimborso di quanto dovuto in linea capitale e interessi rispetto ai Titoli (oltre che il pagamento degli altri costi dell'operazione di circa 239 mila euro).

Per questa operazione di cartolarizzazione non era prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

Le voci di seguito riportate riepilogano le principali cifre che si sono rese disponibili per i pagamenti, in parte avvenuti tramite compensazioni a bilancio, e la remunerazione addizionale per la Banca a liquidazione avvenuta:

PAGAMENTI A FAVORE DI C.R.ASTI	
<i>Servicing fee</i> e altri costi	239
Interessi di classe A	197
Rimborso Titoli A	153.078
Interessi su prestito subordinato	253
Capitale su prestito subordinato	13.050
Interessi su Titolo Junior	4.817
Capitale su Titolo Junior	273.200
<i>Additional remuneration</i>	23.579
TOTALE	468.413

Informazioni relative alla settima operazione di cartolarizzazione

In data 29 giugno 2015 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35187.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 553.466 mila euro (di cui 286.060 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 267.406 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

alla categoria “non deteriorati”. I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In questa operazione è stato conferito dalla SPV l’incarico di *master servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di *sub servicer* a Biverbanca S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 553.400 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L’importo è stato regolato in data 12/08/2015 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell’ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell’*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l’obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La settima cartolarizzazione, ancorchè abbia la struttura legale *standard*, è un’operazione di “auto-cartolarizzazione”: le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l’ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall’attuale situazione dei mercati finanziari.

TIPOLOGIA TITOLO	Rating al 31/12/2016 Fitch/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Importo complessivo Rimborsato al 31/12/2016	Valore Residuo complessivo al 31/12/2016	Titoli Riacquistati dalla C.R.Asti	Titoli Riacquistati da Biverbanca
Classe A	AA+(sf)/Aa2 (sf)	Euribor 3m + 0,90 % ^(*)	12-8-2015	31-12-2072	456.600	39.612	416.988	236.000	220.600
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,00 %	12-8-2015	31-12-2072	96.800	0	96.800	50.000	46.800
TOTALE					553.400	39.612	513.788	286.000	267.400

(*) Floor pari a 0% e Cap 5%.

Analogamente alle altre operazioni, anche nella settima cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.000 mila euro (7.779 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 7.271 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l’ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 7.753 mila euro per C.R.Asti e 7.247 mila euro per Biverbanca, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 26 mila euro per C.R.Asti e 24 mila euro per Biverbanca.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3,25% del debito residuo del titolo di Classe A e 6.849 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la Riserva di Cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2016 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 11.266 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2016 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Si fa presente che l'intera voce "Debiti verso clientela", relativamente alle passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate, è stata azzerata a seguito dell'integrale riacquisto dei titoli.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 223.064 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate 8.756 mila euro

Totale
8.756 mila euro



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Oneri:	
interessi passivi su titoli emessi	1.804 mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	246 mila euro
altri interessi passivi	0 mila euro
altre spese	266 mila euro
Totale	2.316 mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 1.159 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 4 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 1.714 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.



SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio è ricompreso il “rischio legale”, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione; tale rischio comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Autorità di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca, avendo come obiettivo quello di garantire che l’operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La Banca, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo, che hanno permesso di a) aumentare l’efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo un sistema di monitoraggio sugli stessi, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi. Nel 2015 si è portato a compimento uno specifico progetto avente la finalità di implementare all’interno del Sistema dei Controlli Interni i principi contenuti nell’11° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia 285/2013 e più in particolare di sviluppare, formalizzare nell’ambito delle Politiche di Gruppo e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio potenziale (cioè ipotizzando l’assenza di controlli) sia in termini di Rischio Residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento). Nel 2016, sempre nell’ottica di una totale integrazione, si è completato un ulteriore progetto avente l’obiettivo di implementare una piattaforma informatica condivisa tra le Funzioni di Controllo per la gestione integrata di rischi e controlli e delle relative verifiche.

Il modello organizzativo adottato prevede un’interazione attiva e sistematica tra l’Ufficio Rischi Operativi e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura centrale, in particolare tramite lo svolgimento



periodico di attività di *Risk Self Assessment*; tale interazione è finalizzata all'aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all'affinamento continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, parallelamente, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

L'Ufficio Rischi Operativi, inoltre, effettua periodicamente monitoraggi su ambiti specifici, nonché verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle Strutture organizzative, dei controlli di linea istituiti; ciò avviene sia tramite apposite schede di *reporting* che le Strutture sono chiamate a compilare, sia direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, all'interno della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di Rischio residuo.

In stretta sintonia con quanto descritto in precedenza si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione dei dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischiosità su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno *score*. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalia ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un *database* interno strutturato sulla base del tracciato DIPO (Database Italiano Perdite Operative); da tale attività emerge l'entità scarsamente significativa delle perdite verificatesi negli anni passati.

I compiti di individuazione e segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale, che per competenza e ruolo organizzativo dispongono delle informazioni utili al popolamento del *database*; l'Ufficio Rischi Operativi provvede ad analizzare le evidenze raccolte, classificarle e riscontrarne la corrispondenza con le risultanze contabili.

L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde individuate nel periodo vengono attribuite alla relativa tipologia di evento generante e alla linea di *business* di competenza.



SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Banca a partire dal 2007 e aggiornato, nel corso del 2014, in coerenza a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/2006.

Per continuità operativa del business (*business continuity*) si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti a eventuali incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.

La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della *Business Impact Analysis* (B.I.A.), in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del *business* aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.

All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è compreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che potrebbero provocare l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dalla Banca tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche della Banca.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite per tipologia di evento secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso Clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi operativi che hanno comportato perdite con importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro. A decorrere dal 2015, con la finalità di produrre una rilevazione più tempestiva e più ispirata al principio di competenza, l'analisi ha preso in considerazione non solo le perdite operative che hanno causato uscite di cassa nell'anno, ma anche le stime di perdita e gli accantonamenti, nonché le stime di recupero.

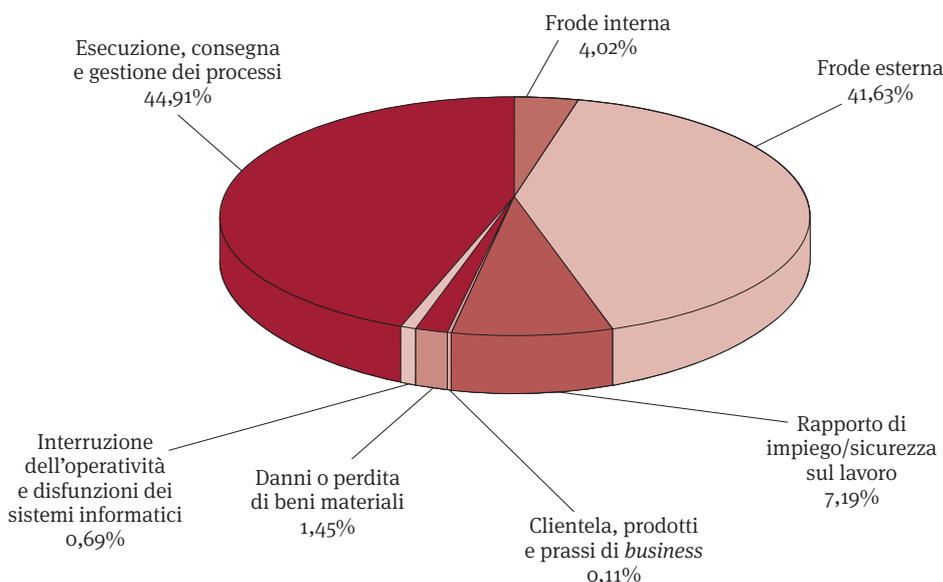
Dalla ripartizione delle perdite subite nel corso del 2016 tra le diverse tipologie di evento, pur confermandosi la limitata entità complessiva del fenomeno, si rileva il peso preponderante della componente esecuzione, consegna e gestione dei processi, riconducibile a errori, anomalie, malfunzionamenti verificatisi nel corso dei processi di lavoro; segue la componente riconducibile a frodi ed eventi criminosi, peraltro in gran



SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

parte oggetto di copertura assicurativa. In entrambi i casi, l'incidenza degli accantonamenti prudenziali, inclusi nella rilevazione dal 2015, è significativa.

DISTRIBUZIONE % DELLE PERDITE OPERATIVE LORDE 2016
 PER TIPOLOGIA DI EVENTO



Nel complesso l'andamento storico del rischio operativo si mantiene contenuto ed è costante l'attività volta al perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, finalizzata ad un ulteriore contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.

Il rischio *corporate bond* e la tutela dei risparmiatori

Negli anni passati particolare attenzione è stata posta alle possibili ripercussioni dei *default* a livello nazionale e internazionale dei *bond* governativi e *corporate*, che hanno inciso sui portafogli dei risparmiatori ed hanno indotto la Banca ad intraprendere alcune iniziative a tutela dei propri Clienti.

Relativamente ai titoli argentini, la Banca ha aderito alla TFA (*Task Force Argentina*), associazione costituita dalle banche italiane, il cui scopo è di assistere, dare consulenza e rappresentare gli interessi degli investitori italiani in tali titoli.

Agli investitori che, non avendo aderito alle offerte pubbliche di scambio



della Repubblica Argentina, hanno intrapreso tramite la TFA il ricorso al tribunale arbitrale internazionale ICSID (*International Center for the Settlement of the Investment Disputes*), la Banca ha messo a disposizione la propria struttura per la raccolta delle adesioni e della documentazione necessaria; la Banca segue l'evoluzione dell'iniziativa, tuttora in corso.

È stata fornita assistenza ai Clienti che avevano acquistato i *bond* coinvolti nei *default* Parmalat, Cirio, Lehman Brothers e General Motors per lo svolgimento degli atti occorrenti per ottenere il pieno riconoscimento delle ragioni di credito vantate.

In generale, relativamente alla Clientela coinvolta nei *default* dei *bond*, la Banca ha deciso di seguire con attenzione, analizzando caso per caso, le eventuali richieste di rimborso presentate.

Decreto Legislativo n. 231/2001

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono assegnate al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 285/13 - Titolo IV - Capitolo 3). Nell'anno 2016 l'Organismo ha continuato con regolarità l'attività di verifica senza rilevare, allo stato attuale, criticità degne di nota.

Rischi informatici e Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196

Il sistema informativo della Banca è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalla Banca. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della descrizione dell'ambiente di controllo dell'*outsourcer*, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo Standard Internazionale "ISAE" 3402 - Type II. L'installazione e la gestione di altri pacchetti applicativi utilizzati è presidiata direttamente dalle strutture identificate come Owner dei relativi processi, sotto la supervisione della funzione ICT. Nel corso del 2016, nell'ambito del Servizio Risk Management della Capogruppo (che svolge funzioni accentrate per l'intero perimetro del Gruppo) è stato istituito un apposito Ufficio Rischi ICT e Data quality, al fine di garantire un più efficace presidio di tali fattispecie di rischio.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza della Banca, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente



SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e del mutare dei potenziali rischi operativi. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione della normativa, delle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi. Nel corso del 2016 si è provveduto ad aggiornare la valutazione del rischio IT con riferimento a tutte le componenti del sistema informativo, prendendo in considerazione quelle gestite in *outsourcing*, i servizi infrastrutturali prestati dalla Funzione ICT e gli applicativi realizzati internamente, rilevando in generale bassi livelli di esposizione alle minacce ed elevati livelli di efficacia delle contromisure in essere.

In ottemperanza al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 e successive modificazioni, è stato aggiornato, in relazione alla revisione dell'articolazione organizzativa della Funzione ICT, l'elenco degli "Amministratori di Sistema", figure che individuano, in ambito informatico, i soggetti preposti alla gestione e alla manutenzione di un impianto di elaborazione o di sue componenti.

In coerenza con l'evoluzione normativa rappresentata dalle recenti disposizioni di Banca d'Italia, tra cui l'aggiornamento n. 19 del 2 novembre 2016 della Circolare 285/2013, nonché gli Orientamenti finali sulla sicurezza dei pagamenti via *internet* pubblicati dall'European Banking Authority, il Gruppo ha formalizzato la Politica Aziendale in materia di Sicurezza Informatica, che definisce i principi generali, gli obiettivi, i processi, i ruoli, le responsabilità e le normative connesse alla gestione della Sicurezza Informatica, nonché le Disposizioni normative in materia di Sicurezza dei Pagamenti via *internet*, completando le attività operative previste nel perimetro del progetto sviluppato in tale ambito.



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca valuta periodicamente l'adeguatezza del patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come totale fondi propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31.12.2016 ammonta a 771.990 mila euro. Il totale fondi propri ammonta a 1.030.491 mila euro.

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE	Importo 2016	Importo 2015
Voci/Valori		
1. Capitale	308.368	308.368
2. Sovrapprezzi di emissione	270.411	270.571
3. Riserve	284.804	277.723
- di utili	284.804	277.723
a) legale	25.828	24.584
b) statutaria	93.074	89.341
c) azioni proprie	5.982	3.903
d) altre	159.920	159.895
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	-5.982	-3.903
6. Riserve da valutazione	-105.121	-78.777
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-68.989	-41.542
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	-34.176	-35.652
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.956	-1.583
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	19.510	24.886
TOTALE	771.990	798.868



SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE	Totale 2016		Totale 2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Attività/Valori				
1. Titoli di debito	2.729	60.479	350	30.996
2. Titoli di capitale	3.768	153	3.768	0
3. Quote di O.I.C.R.	597	15.451	975	15.639
4. Finanziamenti	0	0	0	0
TOTALE	7.094	76.083	5.093	46.635

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea.

	Totale 2016	Paese Europeo Emittente		
		Italia	Portogallo	Grecia
Riserva positiva	2.729	/	/	/
- di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	2.729	2.729	0	0
- di cui altri titoli di debito	0	/	/	/
Riserva negativa	60.479	/	/	/
- di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	60.479	37.487	21.640	1.352
- di cui altri titoli di debito	0	/	/	/

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-30.646	3.768	-14.664	0
2. Variazioni positive	16.834	0	8.445	0
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.379	0	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	14.455	0	8.445	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	14.455	0	8.445	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	43.938	153	8.635	0
3.1 Riduzione di <i>fair value</i>	43.938	153	8.635	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	0	0	0	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	-57.750	3.615	-14.854	0



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE	T.F.R.	Patto di non concorrenza
Utili (perdite) attuariali		
1. Esistenze iniziali	-1.427	-156
2. Variazioni positive	0	0
2.1 Utili attuariali	0	0
2.2 Altre variazioni	0	0
3. Variazioni negative	326	46
3.1 Perdite attuariali	326	46
3.2 Altre variazioni	0	0
4. Rimanenze finali	-1.753	-202

Prospetto di distribuibilità ed utilizzabilità delle voci di patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura/Descrizione	Valore al 31/12/2016	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi ultimi 3 esercizi	
				cop. perdite	altri
Capitale sociale	308.368				
Sovrapprezzi di emissione	270.411	A,B	270.411		
Riserva legale	25.828	B	25.828		
Riserve	218.138	A,B,C	217.339		
Riserve di valutazione AFS	-68.989		0		
Riserve di valutazione flussi finanziari	-34.176		0		
Riserva utili/perdite attuariali IAS19	-1.955		0		
Riserva di riallineamento ex L.342/2000 (1)	11.879	A,B	11.879		
Riserva di riallineamento ex L.147/2013 (2)	22.976	A,B	22.976		
Utile di esercizio	19.510	A,B,C	14.809		
TOTALE	771.990		563.242		
Quota non distribuibile (3)				96.752	
Quota distribuibile					466.490

Legenda

- A: disponibile per aumento di capitale
B: disponibile per copertura perdite
C: distribuibile ai soci

(1) In relazione al riallineamento in sede di dichiarazione dei redditi 2005 dei valori civilistici e fiscali degli immobili esposti in bilancio alla chiusura dell'esercizio 2004, in conformità al dettato dell'art. 14 della L. 342/2000, è stata vincolata un'apposita riserva, pari al valore riallineato al netto dell'imposta sostitutiva versata, di 12.052 mila euro. La riserva è stata liberata per 81 mila euro nell'esercizio 2006 e per 92 mila euro nel 2007 in conseguenza di cessioni di unità immobiliari per le quali il riallineamento non era ancora operante, riducendosi al valore di 11.879 mila euro. Dall'esercizio 2008 il riallineamento è riconosciuto fiscalmente.

(2) In relazione al riallineamento effettuato in sede di dichiarazione dei redditi 2014 dei valori civilistici e fiscali di alcuni immobili strumentali esposti in bilancio alla chiusura degli esercizi 2012 e 2013, in conformità al dettato dell'art. 1 c. 147 della L. 147/2013, è stata vincolata un'apposita riserva, pari al valore riallineato al netto dell'imposta sostitutiva versata, di 22.976 mila euro. Dall'esercizio 2016 il riallineamento è riconosciuto fiscalmente.

(3) La quota non distribuibile è riferita al diritto di superficie relativo all'Agenzia n. 13 di Asti iscritto tra le immobilizzazioni immateriali per 400 mila euro, alle riserve di riallineamento ex L. 242/2000 e L. 147/2013, riducibili soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 del Codice Civile, alla riserva ex art. 6 DLgs. 38/2005, alla riserva legale ed alla parte di riserva sovrapprezzo azioni necessaria ad integrare la riserva legale per il raggiungimento del quinto del capitale sociale (34.870 mila euro).



SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I fondi propri sono stati calcolati sulla base delle disposizioni applicabili dal 1° gennaio 2014 contenute nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del giugno 2013. Per dare attuazione all'applicazione della nuova disciplina comunitaria, la Banca d'Italia ha emanato nel dicembre 2013 con successivi aggiornamenti la Circ. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" e la Circ. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziali". Nella Circ. 285 sono anche indicate le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca. I fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1) dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il capitale primario comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e l'utile dell'esercizio proposto ad incremento delle riserve disponibili ed è conteggiato al netto del *plafond* di riacquisto di azioni proprie autorizzato dalla Banca d'Italia, nonché al netto delle attività immateriali e delle rettifiche di valore di vigilanza (cosiddetto A.V.A. - *Additional Valuation Adjustment*). All'aggregato risultano inoltre applicate le detrazioni relative alla fiscalità anticipata e la deduzione del valore di bilancio della partecipata Sart S.p.A. in liquidazione.

Secondo quanto previsto nelle disposizioni transitorie riportate nella Circ. 285, dal CET1 viene detratto lo sbilancio complessivamente negativo delle valutazioni dei titoli di debito e di capitale classificati nel comparto delle attività disponibili per la vendita, diversi dai titoli relativi al debito sovrano⁽¹⁾.

Si precisa che la Banca non ha emesso strumenti innovativi di capitale e che il CET1 coincide con il totale del capitale di classe 1.

(1) Con riferimento alle disposizioni contenute nel capitolo 14 della Parte Seconda della Circolare n. 285 della Banca d'Italia, in vigore dal 1 gennaio 2014, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha confermato, per le componenti bancarie del gruppo Cassa di Risparmio di Asti, l'opzione, già esercitata ai sensi del provvedimento del 18.05.2010, dell'approccio simmetrico (ovvero di non inclusione nei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati) per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS". L'applicazione di tale filtro prudenziale ha comportato la neutralizzazione di valutazioni positive per 2.730 mila euro di valutazioni negative per 60.479 mila euro, la cui composizione è riepilogata in calce alla tabella B.2 della Sezione 1.



SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

La Banca non presenta capitale aggiuntivo di classe 1, in quanto l'eccedenza degli elementi da detrarre è stata dedotta dal CET1. Tale eccedenza è costituita integralmente dal 40% dello sbilancio negativo delle valutazioni dei titoli di debito e di capitale disponibili per la vendita, calcolato secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie riportate nella Circ. 285.

3. Capitale di classe 2 (TIER2 - T2)

Il Capitale di classe 2 è rappresentato da strumenti ibridi di patrimonializzazione, al netto del *plafond* di riacquisto autorizzato da Banca d'Italia.

In massima parte tali strumenti si riferiscono a obbligazioni subordinate aventi caratteristiche di computabilità, con rimborso in unica rata alla data di scadenza, collocate dall'esercizio 2015.

Costituiscono residui strumenti di T2 i titoli subordinati emessi prima del 2014, computabili in regime di *grandfathering* con ammortamento giornaliero in relazione alle rispettive scadenze.





PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Strumenti computabili nel capitale di Classe 2 (TIER2 - T2)

Oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	Emittente	Codice Identificativo	Importo computato nei fondi propri (euro/migliaia)	Valore nominale d'emissione (euro/migliaia)	Data emissione	Data scadenza	Valuta di emissione
Si	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0004168131	16	15.000	02-01-07	02-01-17	EUR
Si	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0004250079	1.618	15.000	16-07-07	16-07-17	EUR
Si	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0004312804	1.559	7.500	15-01-08	15-01-18	EUR
Si	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0004312838	1.537	7.500	15-01-08	15-01-18	EUR
Si	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0004327836	1.688	7.500	15-02-08	15-02-18	EUR
Si	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0004346638	2.625	7.500	01-04-08	01-10-18	EUR



SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Tasso di interesse	Previsione contrattuale di un piano di rimborso con ammortamento periodico (Si/No)	Data iniziale di ammortamento	Caratteristiche del piano di ammortamento	Eventuali ulteriori clausole di rimborso anticipato contrattualmente previste (Si/No)	Valore di bilancio (euro/migliaia)
<p>Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del:</p> <p>1° anno 3,70%</p> <p>2° anno 3,80%</p> <p>3° anno 3,90%</p> <p>4° anno 4,00%</p> <p>5° anno 4,00%</p> <p>6° anno 4,10%</p> <p>7° anno 4,10%</p> <p>8° anno 4,25%</p> <p>9° anno 4,25%</p> <p>10° anno 4,50%</p> <p>Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 2 gennaio e 2 luglio di ogni anno.</p>	No			No	15.315
<p>Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 5,15% pagabile il 16 gennaio ed il 16 luglio di ogni anno.</p>	No			No	15.373
<p>Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,75% pagabile il 15 gennaio ed il 15 luglio di ogni anno.</p>	No			No	7.673
<p>Interesse lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi. Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 15 luglio e 15 gennaio di ogni anno.</p>	No			No	7.365
<p>Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,60% pagabile il 15 febbraio ed il 15 agosto di ogni anno.</p>	No			No	7.641
<p>Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,60% pagabile il 1 aprile ed il 1 ottobre di ogni anno.</p>	No			No	7.596

CONTINUA



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	Emittente	Codice Identificativo	Importo computato nei fondi propri (euro/migliaia)	Valore nominale d'emissione (euro/migliaia)	Data emissione	Data scadenza	Valuta di emissione
No	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0005117111	76.646	80.000	29-06-15	29-06-25	EUR
No	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0005117129	63.764	65.000	29-06-15	29-06-25	EUR
No	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0005117137	24.324	25.000	29-06-15	29-06-25	EUR
No	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0005117376	19.018	20.000	29-06-15	29-06-25	EUR
No	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0005222093	1.239	30.000	09-12-16	09-12-26	EUR



SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Tasso di interesse	Previsione contrattuale di un piano di rimborso con ammortamento periodico (Si/No)	Data iniziale di ammortamento	Caratteristiche del piano di ammortamento	Eventuali ulteriori clausole di rimborso anticipato contrattualmente previste (Si/No)	Valore di bilancio (euro/migliaia)
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No			No	76.619
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 3,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No			No	63.681
Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno <i>spread</i> di 230 punti base. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No			No	24.331
Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno <i>spread</i> di 250 punti base. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No			No	18.991
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 9 giugno e 9 dicembre di ogni anno.	No			No	1.242



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2016	Totale 2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	767.690	777.867
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali di CET1 (+/-)	32.410	35.652
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	800.100	813.519
D. Elementi da dedurre dal CET1	20.367	21.216
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	62.740	37.183
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	842.473	829.486
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	4.496	6.538
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(4.496)	(6.538)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	246.852	265.660
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	60.000	80.000
N. Elementi da dedurre dal T2	7.903	7.903
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	(50.931)	(56.651)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	188.018	201.106
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	1.030.491	1.030.592

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca periodicamente valuta l'adeguatezza dei fondi propri che, nella precedente disciplina costituivano il patrimonio di vigilanza, a sostegno delle attività correnti e prospettiche applicando le regole relative agli assorbimenti di capitale ai volumi di attività previsti nei *budget* annuali e nel piano strategico.

In particolar modo la Banca procede periodicamente a redigere il resoconto ICAAP attraverso il quale determina la propria adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.



SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2016	2015	2016	2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.392.705	10.458.510	4.498.116	4.293.036
1. Metodologia standardizzata	11.392.705	10.458.510	4.360.081	4.219.534
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni (*)			138.035	73.502
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			359.849	343.443
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			7.546	7.935
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			2	3
1. Metodologia <i>standard</i>			2	3
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			32.845	33.463
1. Metodo base			32.845	33.463
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			400.242	384.844
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.003.019	4.810.545
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)			16,84%	17,24%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 <i>capital ratio</i>)			16,84%	17,24%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			20,60%	21,42%

(*) Quanto esposto, per la componente mantenuta in bilancio delle attività di rischio sottostanti le cartolarizzazioni, ne rappresenta l'ammontare ponderato. L'importo ponderato della posizione verso le cartolarizzazioni nel 2015 ammontava a 486.237 mila euro e nel 2016 è pari a 551.365 mila euro.



PARTE G - OPERAZIONI DI
AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non vi sono operazioni di aggregazione.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24 sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate.

Le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo sono regolate dalla disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (T.U.B.) ed alle Istruzioni di Vigilanza Bancaria.

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica	3.058 mila euro
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori	2.661 mila euro
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	77 mila euro
c) altri benefici a lungo termine	132 mila euro
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0 mila euro
e) pagamenti basati su azioni	0 mila euro
f) altri compensi	188 mila euro

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

Il Regolamento, pubblicato sul sito *internet* istituzionale della Banca www.bancadiasti.it e nella rete *intranet* aziendale alla sezione Regolamenti, descrive le procedure poste in essere dalla Banca al fine di ottemperare alla modificata normativa di riferimento in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, ovvero tutte le operazioni effettuate con persone o imprese potenzialmente in grado di influire direttamente o indirettamente sulle scelte della Banca stessa, che devono essere individuate, classificate in base alla tipologia ed alla rilevanza, sottoposte



eventualmente a particolare procedura deliberativa e a specifici obblighi di trasparenza e rendicontazione.

Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.

Sono considerate parti correlate:

- a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:
 - (i) Controllano la Banca, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i mesimo/i soggetto/i che Controllano la Banca
 - Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - Biverbanca S.p.A.
 - Pitagora S.p.A.
 - Immobiliare Maristella S.r.l.
 - Società Astigiana Riscossione Tributi SART S.p.A. in liquidazione
 - Siga S.r.l. in liquidazione
 - Asti Finance S.r.l.
 - Asti PMI S.r.l.
 - Asti RMBS S.r.l.
 - Asti Group RMBS S.r.l.
 - (ii) detengono una partecipazione nella Banca tale da poter esercitare una Influenza Notevole:
 - Banca Popolare di Milano
 - (iii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti
- b) Le Società Collegate alla Banca;
- c) le *Joint Venture* di cui la Banca è parte;
- d) I Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Banca e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, ovvero:
 - (i) i componenti il Consiglio d'Amministrazione della Banca
 - (ii) i componenti il Collegio Sindacale della Banca
 - (iii) il Direttore Generale della Banca
 - (iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)
 - (v) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - (vi) i componenti il Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - (vii) il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
- e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) (ove divenisse applicabile) o d)
- f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali (tra i quali rientrano il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).

Le operazioni con Parti Correlate relative all'esercizio 2016 vengono così esposte:

	ATTIVO	PASSIVO	AZIONI	CREDITI DI FIRMA	MARGINI DI FIDO	INTERESSI ATTIVI E COMMIS- SIONI	INTERESSI PASSIVI E COMMIS- SIONI	DIVIDENDI	ALTRI PROVENTI	ALTRE SPESE AMM.VE
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (a)	0	17.085	116.638	0	0	0	158	6.781	107	0
Società Controllate (a)	330.049	137.671	0	188	0	42.071	2.062	0	406	43
Società esercenti Influenza Notevole (a)	0	0	42.095	0	0	0	0	2.447	0	0
Esponenti (d)	1.589	5.090	88	7	0	21	78	9	0	230
Altre Parti Correlate (e,f)	7.709	8.681	139	2.751	1.680	262	71	8	21	937
Fondi Pensionistici (g)	0	12.612	785	0	0	0	180	0	0	155
TOTALE	339.347	181.139	159.745	2.946	1.680	42.354	2.549	9.245	534	1.365

In generale le operazioni poste dalla Banca con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Banca e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di cui all'IFRS 8 si rinvia alla Parte L del Bilancio Consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.


PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti (al netto di spese, IVA e contributo Consob) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2016 dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Tipologia del servizio	Descrizione del servizio	Erogatore del servizio	Destinatario del servizio	Compensi (euro mila)
Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	PwC S.p.A.	C.R.Asti S.p.A.	114
Altri servizi	Attività relative alle operazioni di cartolarizzazione	PwC S.p.A.	C.R.Asti S.p.A.	15
Altri servizi	Attività di supporto in operazioni straordinarie	PwC S.p.A.	C.R.Asti S.p.A.	127
Altri servizi	Attività di supporto in operazioni straordinarie	PwC Advisory S.p.A.	C.R.Asti S.p.A.	20
Totale				276



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

BILANCIO 2016

ALLEGATI



ALLEGATI

RACCORDO TRA SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI E PROSPETTI CONTABILI

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata nel mese di dicembre 2015.

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide		40.336	39.098
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	40.336	39.098
Attività finanziarie (diverse dai crediti)		2.990.672	2.809.799
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	62.672	62.176
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.927.999	2.747.623
Crediti verso banche		687.852	355.909
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	687.852	355.909
Crediti verso clientela		5.159.578	4.958.695
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	5.159.578	4.958.695
Derivati di copertura		370	12.497
	<i>Voce 80 - Derivati di copertura</i>	370	12.497
Partecipazioni		306.044	306.062
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	306.044	306.062
Attività materiali ed immateriali		92.067	91.728
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	90.492	90.251
	<i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	1.575	1.477
Attività fiscali		209.182	194.820
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	209.182	194.820
Altre attività		206.399	234.773
	<i>Voce 150 - Altre attività</i>	206.399	234.773
Totale dell'attivo		9.692.500	9.003.381



ALLEGATI

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso banche	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	1.076.784 1.076.784	629.284 629.284
Passività finanziarie di negoziazione	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	57.636 57.636	52.493 52.493
Raccolta diretta	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i> <i>Voce 30 - Titoli in circolazione</i> <i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	7.564.276 5.407.192 1.937.600 219.484	7.323.734 4.895.278 2.153.395 275.061
Derivati di copertura	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	88.893 88.893	58.599 58.599
Altre passività	<i>Voce 100 - Altre passività</i>	113.150 113.150	119.580 119.580
Fondi per rischi e oneri	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i> <i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	19.771 11.131 8.640	20.823 10.692 10.131
Patrimonio netto	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i> <i>Voce 160 - Riserve</i> <i>Voce 170 - Sovrapprezzi emissione</i> <i>Voce 180 - Capitale sociale</i> <i>Voce 190 - Azioni proprie</i> <i>Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i>	771.990 -105.121 284.804 270.411 308.368 -5.982 19.510	798.868 -78.777 277.723 270.571 308.368 -3.903 24.886
Totale del passivo e del patrimonio netto		9.692.500	9.003.381



ALLEGATI

**RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA
DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO**

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati + Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione + Voce 50 (parziale) - Commissioni passive + Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili (cedole ETF)
Margine di interesse ante rettifiche	
Rettifiche nette di valore su crediti	Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto - crediti verso clientela Voce 130 a) - Rettifiche nette di valore su crediti
Margine di interesse	
Commissioni nette	Voce 40 - Commissioni attive - Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione + Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (comm. attive istruttoria veloce) Voce 50 - Commissioni passive - Voce 50 (parziale) - Commissioni passive
Risultato netto att./pass.al fair value, disponibili per la vendita e di negoziazione	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 (parziale) - Risultato netto dell'attività di copertura Voce 100 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita + Voce 90 (parziale) - Risultato netto dell'attività di copertura Voce 100 c) - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza Voce 100 d) - Passività finanziarie Voce 130 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 130 d) - Altre operazioni finanziarie Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value
Dividendi e proventi simili	Voce 70 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili (cedole ETF)
Altri oneri/proventi di gestione	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione - Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (manut. immob. civili + ammort. oneri su beni di terzi) - Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese) - Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (restituzione contributo FITD) - Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)
Margine di intermediazione netto	
Costi operativi	
Spese per il personale	Voce 150 a) - Spese per il personale + Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)
Altre spese amministrative	Voce 150 b) - Altre spese amministrative + Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese) + Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili) + Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (restituzione contributo FITD) - Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci) + Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione
Rettifiche nette di valore immob. materiali/immateriali	Voce 170 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)
Risultato lordo di gestione	
Accantonamenti a Fondi del Passivo	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
Altri proventi/oneri non ricorrenti	Voce 210 - Utili (perdite) delle partecipazioni Voce 240 - Utili (perdite) da cessione di investimenti
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	
Imposte	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
Utile dell'operatività corrente	
Utile di esercizio	Voce 290 - Utile (Perdita) d'esercizio



ALLEGATI

	31.12.2016	31.12.2015
	193.853	207.299 (*)
	-70.027	-85.030
	-918	-494
	0	-614
	3.452	104
	126.360	121.265
	-76.874	-69.854
	-575	-301
	-76.299	-69.553
	49.486	51.411
	64.611	61.952
	70.754	67.823
	-1.401	-1.682
	2.993	3.381
	-7.736	-8.184
	0	614
	22.666	38.431
	-7.689	-6.876 (*)
	918	494
	142	-481 (*)
	0	2.414
	33.434	42.918 (*)
	0	-2.414
	0	6.809
	-1.211	-3.357
	-2.651	-1.994
	-414	-245
	138	1.163 (*)
	12.810	5.186
	16.262	5.290
	-3.452	-104
	6.416	8.120
	25.356	26.631
	608	524
	-15.641	-15.654
	-914	0
	-2.993	-3.381
	155.989	165.100
	-134.914	-131.320
	-74.659	-74.516
	-75.578	-75.425
	919	909
	-53.437	-50.535
	-70.424	-66.902
	15.641	15.654
	-49	-60
	914	0
	-919	-909
	1.401	1.682
	-6.818	-6.269
	-5.439	-5.117
	-819	-688
	-559	-464
	21.075	33.780
	-881	-232
	-881	-232
	-3	-12
	-18	-18
	15	6
	20.191	33.536
	-681	-8.650
	-681	-8.650
	19.510	24.886
	19.510	24.886



ALLEGATI

**ELENCO IMMOBILIZZAZIONI RIVALUTATE IN PATRIMONIO AL 31/12/2016
 AI SENSI ART. 10 LEGGE 19 MARZO 1983 N. 72**

(in unità di euro)

	Rivalutazione L. 576/1975	Rivalutazione L. 72/1983	Rivalutazione L. 413/1991	Rivalutazione L. 218/1990	Rivalutazione L. 342/2000	TOTALE
Immobili e terreni	612.963	1.345.524	5.023.352	15.504.612	1.478.701	23.965.152
Mobili	0	154.082	0	874.839	0	1.028.921
Partecipazioni						
a) imprese controllate	0	0	0	0	0	0
b) altre imprese	0	0	0	204.683	0	204.683
TOTALE	612.963	1.499.606	5.023.352	16.584.134	1.478.701	25.198.756

PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2016

Descrizione	Valore nominale		Valore contabile		% interessenza
	2016	2015	2016	2015	
SOCIETÀ CONTROLLATE:					
- S.I.G.A. S.r.l. in Liquidazione	10.200	10.200	0	0	100,000% (1)
- S.A.R.T. Soc. Ast. Riscossione Tributi S.p.A in Liquidazione	514.128	514.128	192.879	211.305	99,560% (1)
- Immobiliare Maristella S.r.l.	2.000.000	2.000.000	3.776.258	3.776.258	100,000% (1)
- Biverbanca S.p.A.	75.258.793	75.258.793	263.849.665	263.849.665	60,42% (1)
- Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	18.270.000	18.270.000	38.225.050	38.225.050	70,00% (1)
TOTALE			306.043.852	306.062.278	
ALTRI INVESTIMENTI PARTECIPATIVI:					
- AEDES S.p.A.	992.712	992.712	24.227	37.094	0,574% (2)
- Agenzia di Formazione Professionale delle Colline Astigiane S.c.a.r.l.	3.640	3.640	13.169	13.169	7,000% (2)
- Ascomfidi Piemonte Soc. coop.	1.000.008	1.000.008	1.000.000	1.000.000	0,000% (2)
- Asti Studi Superiori S.c.a.r.l.	5.706	5.706	5.063	5.063	12,680% (2)
- Banca d'Italia	77.525.000	70.000.000	77.525.000	70.000.000	1,034% (2)
- Basso Monferrato Astig. Terra di Tartufi S.c.r.l.	4.958	4.958	4.893	4.893	14,815% (2)
- Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	550.550	550.550	835.499	844.845	0,117% (2)
- Cedacri S.p.A	991.000	991.000	8.580.088	8.580.088	7,859% (2)
- Centro di Assistenza Fiscale Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili S.p.A.	2	2	1	1	0,000% (2)
- Chiara Assicurazioni S.p.A.	0	552.243	0	853.576	0,000% (2)
- Eurocasce Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. in liquidazione	22.200	22.200	0	0	1,000% (2)
- Eurofidi - Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi S.c.a.r.l.	98.127	98.127	0	119.124	0,330% (2)
- Eurovita Assicurazioni S.p.A	511.562	511.562	643.242	643.242	0,448% (2)
- Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	317.571	317.571	254.812	440.193	0,478% (2)
- OPEN Dot Com S.p.A.	2	2	0	0	0,000% (2)
- Otto Valli S.c.r.l.	2.250	2.250	0	0	15,000% (2)
- S.W.I.F.T. - Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication S.c.	1.375	1.375	27.719	27.719	0,010% (2)
- Terre Astigiane nelle Colline dell'Umanità S.c.a.r.l.	600	0	600	0	2,703% (2)
- Bianca S.r.l.(*)	350.000	350.000	350.000	350.000	0,000% (2)
- Kabiria Films S.r.l.(*)	256.000	256.000	320.000	256.000	0,000% (2)
TOTALE			89.584.314	87.579.174	

(*) Contratti di associazione in partecipazione.

(1) Voce 100 dell'attivo: "Partecipazioni".

(2) Ricomprese nella voce 40 dell'attivo: "Attività finanziarie disponibili per la vendita".





ALLEGATI

PROSPETTO SOCIETÀ CONTROLLATE

(in unità di euro)

Denominazione e sede	Capitale sociale della controllata	Interessenza	Percentuali voti	Società del gruppo	Società consolidata	Principi contabili della controllata
Biverbanca S.p.A. - Biella	124.560.677	60,42%	60,42%	SI	Integralmente	Internazionali
Immobiliare Maristella S.r.l. - Asti	2.000.000	100,00%	100,00%	SI	Integralmente	Nazionali
S.A.R.T. S.p.A. in liquidazione - Asti	516.400	99,56%	99,56%	SI	NO	Nazionali
S.I.G.A. S.r.l. in liquidazione - Asti	10.200	100,00%	100,00%	NO	NO	Nazionali
Pitagora S.p.A. - Torino	26.100.000	70,00%	70,00%	SI	Integralmente	Internazionali

Nelle pagine seguenti si riportano i principali dati patrimoniali ed economici delle società controllate.



BIVERBANCA S.P.A.

Stato patrimoniale (in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	2016	2015
10. Cassa e disponibilità liquide	32.034.549	32.224.974
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.254.936	2.699.970
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.641.583.401	1.624.714.050
60. Crediti verso banche	130.729.350	42.086.985
70. Crediti verso clientela	1.677.004.230	1.777.783.551
80. Derivati di copertura	0	8.803.362
110. Attività materiali	18.237.843	19.023.415
120. Attività immateriali	35.985.056	36.774.730
di cui:		
avviamento	33.999.998	33.999.998
130. Attività fiscali	65.760.615	58.591.177
a) correnti	4.149.030	4.619.819
b) anticipate	61.611.585	53.971.358
b1) di cui alla Legge 214/2011	38.318.515	41.107.780
150. Altre attività	74.596.139	79.787.459
TOTALE DELL'ATTIVO	3.678.186.119	3.682.489.673

VOCI DEL PASSIVO	2016	2015
10. Debiti verso banche	296.420.803	272.135.207
20. Debiti verso clientela	1.900.031.292	1.810.367.772
30. Titoli in circolazione	984.033.318	1.066.325.542
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.066.955	2.050.240
60. Derivati di copertura	23.300.185	31.408.973
80. Passività fiscali	2.105.725	1.371.183
a) correnti	2.105.725	1.371.183
b) differite	0	0
100. Altre passività	59.727.024	68.345.718
110. Trattamento di fine rapporto del personale	14.535.720	13.926.338
120. Fondi per rischi e oneri:	29.871.582	34.505.833
a) quiescenza e obblighi simili	21.198.665	21.568.768
b) altri fondi	8.672.917	12.937.065
130. Riserve da valutazione	(48.233.121)	(27.246.273)
160. Riserve	245.237.987	239.134.321
170. Sovrapprezzi di emissione	33.397.002	33.397.002
180. Capitale	124.560.677	124.560.677
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.130.970	12.207.140
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	3.678.186.119	3.682.489.673



ALLEGATI

BIVERBANCA S.P.A.

Conto economico (in unità di euro)

VOCI	2016	2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	67.901.822	75.942.580
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(25.683.434)	(31.116.369)
30. Margine di interesse	42.218.388	44.826.211
40. Commissioni attive	39.332.764	38.376.245
50. Commissioni passive	(3.660.192)	(3.499.777)
60. Commissioni nette	35.672.572	34.876.468
70. Dividendi e proventi simili	10.473.385	7.198.762
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	447.371	(888.669)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.117.624)	626.105
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	14.116.964	27.642.441
a) crediti verso la clientela	(223.355)	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	13.719.307	27.348.029
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	6
d) passività finanziarie	621.012	294.406
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	(726)
120. Margine di intermediazione	101.811.056	114.280.592
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	(17.540.754)	(24.671.092)
a) crediti	(17.024.846)	(24.354.771)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(597.058)	(293.573)
d) altre operazioni finanziarie	81.150	(22.748)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	84.270.302	89.609.500
150. Spese amministrative:	(79.612.134)	(81.571.175)
a) spese per il personale	(42.429.993)	(43.503.890)
b) altre spese amministrative	(37.182.141)	(38.067.285)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(114.891)	(602.028)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.076.809)	(2.037.473)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.059.234)	(973.757)
190. Altri oneri/proventi di gestione	11.858.838	12.482.073
200. Costi operativi	(71.004.230)	(72.702.360)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	183	0
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.266.255	16.907.140
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.135.285)	(4.700.000)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.130.970	12.207.140
290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	11.130.970	12.207.140

**IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.**

Sede in Asti - Piazza Libertà 23 - P.IVA / C.F. 00218600054
 Società interam. controllata da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
 Capitale sociale euro 2.000.000 i.v.
 Iscritta al Registro delle Imprese di Asti al n. 00218600054

BILANCIO AL 31.12.2016

STATO PATRIMONIALE	31.12.2016	31.12.2015
ATTIVO		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immateriali (Ammortamenti)	0	0
II. Materiali (Fondi Ammortamento)	3.254.498 -723.149	3.254.498 -686.847
	2.531.349	2.567.651
III. Finanziarie	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	2.531.349	2.567.651
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze finali	1.524.466	1.524.466
II. Crediti _ di cui oltre 12 mesi	110.147 0	99.486 0
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV. Disponibilità liquide	0	0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.634.613	1.623.952
D) RATEI E RISCONTI	9.851	9.851
TOTALE RATEI E RISCONTI	9.851	9.851
TOTALE ATTIVO	4.175.813	4.201.454
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	2.000.000	2.000.000
II. Riserve da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III. Riserve di rivalutazione	305.689	305.689
IV. Riserva legale	151.227	151.227
V. Riserve statutarie	0	0
VI. Riserva per azioni in portafoglio	0	0
VII. Altre riserve Riserva straordinaria	0 0	0 0
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	-193.324	-140.611
IX. Utile (Perdita) d'esercizio	-256.319	-52.713
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.007.273	2.263.592
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	337.857	337.857
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
D) DEBITI _ di cui oltre 12 mesi	1.830.683 0	1.600.005 0
E) RATEI E RISCONTI	0	0
TOTALE PASSIVO	4.175.813	4.201.454



ALLEGATI

CONTO ECONOMICO	31.12.2016	31.12.2015
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	104.461	304.848
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	-102.628
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi:		
- vari	0	354
- contributi in conto esercizio	0	0
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	104.461	202.220
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0
7) Per servizi	130.114	118.678
8) Per godimento di beni di terzi	0	0
9) Per il personale:		
a. Salari e stipendi	0	0
b. Oneri sociali	0	0
c. Trattamento di fine rapporto	0	0
d. Trattamento di quiescenza e simili	0	0
e. Altri costi	0	0
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a. Ammort. delle immob. immateriali	0	0
b. Ammort. delle immob. materiali	36.302	36.302
c. Altre svalutazioni delle immobilizz.	0	0
d. Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	30.000	20.000
11) Variazioni delle Rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merce	0	0
12) Accantonamenti per rischi	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	187.422	32.574
TOTALE COSTI DELLA PRODUZ.	383.838	207.554
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-279.376	-5.334
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- altri	0	0
16) Altri proventi finanziari:		
a. da crediti iscritti nelle immobilizz.:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- altri	0	0
b. da titoli iscritti nelle immobilizz.	0	0
c. da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d. proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- altri	0	0
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- altri	27.107	27.375

CONTINUA



ALLEGATI

CONTO ECONOMICO	31.12.2016	31.12.2015
17 bis) Utili e perdite su cambi	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17)	-27.107	-27.375
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:		
a. di partecipazioni	0	0
b. di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c. di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
19) Svalutazioni:		
a. di partecipazioni	0	0
b. di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c. di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (18-19)	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORD.		
20) Proventi:		
- plusvalenze da alienazioni	0	0
- varie	0	0
21) Oneri:		
- minusvalenze da alienazioni	0	0
- imposte esercizi precedenti	0	0
- varie	0	0
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	-306.483	-32.709
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	50.165	-20.004
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-256.319	-52.713

Il presente bilancio è rispondente alle risultanze contabili.



ALLEGATI

**SOCIETÀ ASTIGIANA RISCOSSIONE TRIBUTI - SART S.P.A. -
IN LIQUIDAZIONE**

con sede in Asti - Via Leone Grandi n. 5

Capitale Sociale euro 516.400 i.v.

Iscritta al Registro delle imprese di Asti al n. 01003800057

Società appartenente al Gruppo creditizio Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2016

Decreto legislativo n. 87/1992 - Provvedimento Banca d'Italia 31/7/1992

STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO 2016		ESERCIZIO 2015	
ATTIVO				
10. CASSA E DISPONIBILITÀ		10		10
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI				
a) a vista	12.221		0	
b) altri crediti	0		0	
TOTALE		12.221		0
30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI				
a) a vista	0		0	
b) altri crediti	0		0	
TOTALE		0		0
40. CREDITI VERSO LA CLIENTELA				
a) verso contribuenti	0		0	
b) verso enti per ruoli ordinari	5.831		5.831	
di cui: rate anticipate agli enti	0		0	
c) verso enti per ruoli semplici	0		0	
d) altri verso enti per riscossione tributi	41.668		41.668	
e) verso enti per E.P. e servizio				
di tesoreria	0		0	
f) verso altri concessionari	0		0	
TOTALE		47.499		47.499
50. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO				
a) di emittenti pubblici	0		0	
b) di enti creditizi	150.000		245.000	
c) di enti finanziari	0		0	
di cui: titoli propri	0		0	
d) di altri emittenti	0		0	
TOTALE		150.000		245.000
60. AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE		0		0
70. PARTECIPAZIONI		0		0
80. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO		0		0
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
di cui:				
- costi di impianto	0		0	
- avviamento	0		0	
TOTALE		0		0
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
a) terreni e fabbricati	0		0	
b) impianti e macchinari	0		0	
c) mobili e macchine di ufficio	0		0	
d) altri beni	0		0	
e) immobilizzazioni in corso e acconti	0		0	
TOTALE		0		0

CONTINUA



ALLEGATI

11O. CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO			
di cui: capitale richiamato	0	0	
TOTALE		0	0
12O. AZIONI O QUOTE PROPRIE		0	0
13O. ALTRE ATTIVITÀ		0	0
di cui: c/c postale vincolato			
TOTALE		97.017	100.199
14O. RATEI E RISCONTI ATTIVI			
a) ratei attivi	283		340
b) risconti attivi	0		0
TOTALE		283	340
TOTALE DELL'ATTIVO		307.030	393.094
GARANZIE E IMPEGNI			
1O. GARANZIE RILASCIATE		0	0
2O. IMPEGNI		0	0
TOTALE		0	0
TOTALE A PAREGGIO		307.030	393.094
PASSIVO			
1O. DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI			
a) a vista	0		65.417
b) a termine o con preavviso	0		0
TOTALE		0	65.417
2O. DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI			
a) a vista	0		0
b) a termine o con preavviso	0		0
TOTALE		0	0
3O. DEBITI VERSO CLIENTELA			
a) verso enti per ruoli ordinari	103.288		103.288
b) verso enti per ruoli semplici	0		0
c) altri verso enti per riscossione tributi	0		0
d) verso enti per E.P. e servizio di tesoreria	0		0
e) verso enti c/ transitori	2.980		2.980
f) verso altri concessionari	0		0
g) verso contribuenti	0		0
TOTALE		106.268	106.268
4O. DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI			
a) obbligazioni	0		0
b) altri titoli	0		0
TOTALE		0	0
5O. ALTRE PASSIVITÀ			
a) debiti verso fornitori	0		0
b) debiti tributari	0		0
c) altri debiti	3.099		5.199
TOTALE		3.099	5.199
6O. RATEI E RISCONTI PASSIVI			
a) ratei passivi	3.932		3.925
b) risconti passivi	0		0
TOTALE		3.932	3.925
7O. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		0	0
8O. FONDI PER RISCHI ED ONERI			
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	0		0
b) fondi imposte e tasse	0		0
c) altri fondi	0		0
TOTALE		0	0
9O. FONDI RISCHI SU CREDITI		0	0
10O. FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI		0	0
11O. PASSIVITÀ SUBORDINATE		0	0
12O. CAPITALE		516.400	516.400
13O. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE		0	0

CONTINUA



ALLEGATI

14O. RISERVE			
a) riserva legale	57		57
b) riserva per azioni o quote proprie	0		0
c) riserve statutarie	0		0
d) altre riserve	0		0
TOTALE		57	57
15O. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		0	0
16O. PERDITE PORTATE A NUOVO		-304.218	-286.542
17O. UTILE DELL'ESERCIZIO	0		-17.676
TOTALE		-18.508	-17.676
TOTALE DEL PASSIVO		307.030	393.048
GARANZIE E IMPEGNI			
1O. GARANZIE RILASCIATE		0	0
2O. IMPEGNI		0	0
TOTALE A PAREGGIO		307.030	393.048

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
COSTI		
1O. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI di cui: interessi su debiti verso enti creditizi	0	0
TOTALE	1.585	1.780
2O. COMMISSIONI PASSIVE		
a) per servizi esattoriali	0	0
b) per altri servizi	604	604
TOTALE	604	604
3O. PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	0	0
4O. SPESE AMMINISTRATIVE		
a) spese per il personale di cui:		
- salari e stipendi	0	0
- oneri sociali	0	0
- trattamento di fine rapporto	0	0
- trattamento di quiescenza e simili	0	0
TOTALE	0	0
b) spese per servizi professionali	17.915	18.271
c) spese per consumi e varie ufficio	0	0
d) spese per servizi non professionali	0	0
e) spese per godimento di beni di terzi	0	0
f) imposte indirette e tasse	612	765
5O. RETTIFICHE DI VALORE SU IMM. IMMATERIALI E MATERIALI		
a) ammortamento immob. immateriali	0	0
b) ammortamento immob. materiali	0	0
TOTALE	0	0
6O. RETTIFICHE A COMPENSI	0	0
7O. ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	0	0
8O. ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI	0	0
9O. RETT. DI VALORE SU CREDITI E ACC.TI PER GARANZIE E IMPEGNI		
di cui: su crediti per interessi di mora	0	0
10O. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	0
11O. ONERI STRAORDINARI	0	0

CONTINUA



12O.	VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI		0	0
13O.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		0	0
14O.	UTILE D'ESERCIZIO		0	0
	TOTALE COSTI		20.716	21.420
	RICAVI			
1O.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI			
	a) su crediti verso clientela	0		0
	b) altri interessi	2.208		3.744
	di cui: su titoli a reddito fisso	2.206		3.744
	TOTALE		2.208	3.744
2O.	DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI			
	a) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	0		0
	b) su partecipazioni	0		0
	c) su partecipazioni in imprese del gruppo	0		0
	TOTALE		0	0
3O.	PROVENTI DA RISCOSSIONE DEI TRIBUTI			
	a) proventi principali da ruoli	0		0
	b) proventi complementari da ruoli	0		0
	c) proventi da versamenti diretti	0		0
	d) altri proventi da riscossione tributi	0		0
	TOTALE		0	0
4O.	PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE		0	0
5O.	RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACC.TI PER GARANZIE E IMPEGNI		0	0
6O.	RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		0	0
7O.	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE		0	0
	a) da entrate patrimoniali	0		0
	b) da servizio di tesoreria	0		0
	TOTALE		0	0
8O.	PROVENTI STRAORDINARI		0	0
9O.	VARIAZIONE NEGATIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI		0	0
10O.	PERDITA D'ESERCIZIO		18.508	17.676
	TOTALE A PAREGGIO		20.716	21.420

Il presente bilancio è vero e reale e conforme alle scritture contabili tenute ai sensi di legge.

Il Liquidatore

(Graziano dott. Marco)



ALLEGATI

S.I.G.A. S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

Sede in Asti - Piazza Libertà, 23

Capitale Sociale versato Euro 10.200,00

Iscritto alla C.C.I.A.A. di Asti

Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese 00189810054

Partita IVA: 00264890054 - N. Rea: 58807

BILANCIO AL 31/12/2016

STATO PATRIMONIALE	31/12/2016	31/12/2015
ATTIVO		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali	0	0
II - Immobilizzazioni materiali	304.034	304.034
III - Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	304.034	304.034
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze	0	0
II - Crediti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	620	620
Esigibili oltre l'esercizio successivo	14	14
Totale crediti	634	634
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide	8	8
Totale attivo circolante (C)	642	642
D) RATEI E RISCONTI	108	108
TOTALE ATTIVO	304.784	304.784
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	10.200	10.200
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	129	129
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve	91.536	91.535
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(338.911)	(311.925)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(34.298)	(26.986)
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	(271.344)	(237.047)
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
D) DEBITI		
Esigibili entro l'esercizio successivo	576.128	541.831
Totale debiti	576.128	541.831
E) RATEI E RISCONTI	0	0
TOTALE PASSIVO	304.784	304.784

CONTINUA



ALLEGATI

CONTO ECONOMICO	31/12/2016	31/12/2015
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
Totale valore della produzione	0	0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
7) per servizi	15.334	9.693
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	2.657	2.025
b) oneri sociali	0	540
Totale costi per il personale	2.657	2.565
14) Oneri diversi di gestione	10.564	8.989
Totale costi della produzione	28.555	21.247
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(28.555)	(21.247)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	4	0
Totale interessi e altri oneri finanziari	4	0
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	(4)	0
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE:		
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	(28.559)	(21.247)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	5.739	5.739
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	5.739	5.739
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(34.298)	(26.986)